TORINO - Malati gravi nei corridoi delle Molinette (pag.4)

edizione borse

Anno 104 Numero 21

mercoledì 26 giovedì 27 gennaio 1972

STAMPA SERA

HANOI RISPONDE "NO"

ALLE PROPOSTE DI NIXON

Secondo i comunisti, Washington non rinuncerebbe alla «vietnamizzazione» della guerra e le nuove elezioni presidenziali a Saigon dovrebbero svolgersi «sotto il regime fantoccio»

nostro servizio

Washington, merc. sera. Il Nord Vietnam respinge il piano americano, reso pubblico e illustrato ieri da Nixon, per la liquidazione della guerra. La reazione negativa dei nordvietnamiti è contenuta in un commento di radio Hanoi, intercettato dalla Bbc, l'emittente britannica. Il piano del Presidente americano è definito, nel commento nordvietnamita, «astuto» ma «senza niente di nuovo». «*Un'analisi delle proposte* — ha detto radio Hanoi — *non ha rivelato alcun cambiamento nella posizione americana*».

Il commento radiofonico anticipa certamente la risposta ufficiale di Hanoi. Esso specifica che la proposta di Nixon non contiene alcuna rinuncia al programma di vietnamizzazione della guerra, né revoca l'appoggio degli Stati Uniti all'attuale governo di Saigon. Le nuove elezioni presidenziali nel Vietnam del Sud, ha aggiunto radio Hanoi, dovrebbero svolgersi, secondo il progetto illustrato da Nixon, «*sotto il regime fantoccio*». Questi i motivi per cui i nordvietnamiti ritengono «*inaccettabili*» le proposte americane.

Con tale replica il Nord Vietnam mantiene l'atteggiamento rigido e intransigente osservato finora di fronte a qualsiasi passo degli Stati Uniti per un accordo che ponga fine alla guerra. Inoltre l'interpretazione del progetto di Nixon fatta da Hanoi è restrittiva. Nixon infatti ha proposto che le nuove elezioni presidenziali nel Vietnam del Sud avvengano sotto controllo internazionale e di «tutte le forze politiche» del paese.

Ovviamente le proposte americane riguardano il ritiro delle truppe statunitensi dal Vietnam del Sud. Washington non può formalmente impegnarsi per conto di Saigon. Ma Nixon ha detto che gli Stati Uniti si impegnano a rispettare l'esito delle elezioni, a dare il loro appoggio al governo che emergerà da esse, ad adoperarsi per la riunificazione pacifica del paese. Tutto ciò dovrebbe ragionevolmente escludere che sia recondita intenzione degli americani di continuare la guerra, dopo gli accordi, sia pure sotto la forma nuova della «vietnamizzazione».

Gli Stati Uniti, pur delusi da questo precipitoso commento negativo di Hanoi (la emittente comunista definisce

(Continua in 2ª pagina)

Rivale di Nixon

Shirley Chisholm, prima rappresentante di colore al Congresso americano, ha annunciato la propria candidatura alla elezione di candidato democratico per la Casa Bianca

GENOVA - Come a Chicago negli Anni Trenta

Crivellato di colpi, pistola in pugno si fa portare all'ospedale e muore

La vittima è un calabrese del «racket» della prostituzione - Poco prima in un bar di via Buozzi era stato protagonista di una sparatoria - Ferito, ha sequestrato un automobilista

dal corrispondente

Genova, mercoledì sera.

Sparatoria in uno «snack-bar» dell'angiporto: un uomo, crivellato di colpi, ferma una auto con la pistola in pugno e si fa portare al pronto soccorso; vi giunge agonizzante; *si lascia cadere su un lettino, la pistola gli scivola di mano. Muore alle 5,30 di stamattina, pochi minuti dopo il ricovero. Si chiamava Antonio Nardini, 40 anni, originario di Crotone (Catanzaro), pregiudicato per rapina e sfruttamento.*

La polizia è sulle tracce dell'assassino: lo hanno descritto come un uomo sulla trentina, non molto alto.

Teatro della sparatoria è stato lo snack-bar di via Bruno Buozzi, la strada che, venendo da via Gramsci, si percorre per raggiungere il casello dell'autostrada, costeggiando il porto.

Nel locale c'erano quindici avventori: quando sono stati sparati i primi colpi hanno cercato scampo in tutti i modi, nascondendosi sotto i tavoli, rifugiandosi nel gabinetto o dietro il banco. Due sono salvi per miracolo. Ad Angelo Filanti un proiettile si è conficcato nella suola di una scarpa; a Maurizio Canu una pallottola ha strappato la stoffa dei calzoni. A poca distanza è il bar «Angelo», tristemente famoso per una tragica sparatoria avvenuta dieci anni fa: l'omicida, Francesco Fucci, detto «Mano 'e pece», è in carcere dove sta scontando una pesante condanna. La zona è quella frequentata dai «duri» del contrabbando e dello sfruttamento, che fanno le ore piccole mangiando tramezzini e «toasts» e bevendo liquori.

Il dirigente della squadra mobile, Angelo Costa, e i suoi collaboratori, Arrigo Molinari, Mimmo Nicoliello, Ennio Di Francesco, cercano ora di chiarire le cause del dramma: forse una rivalità per motivi di donne. «Certo, commenta il dott. Molinari, la lite è stata solo un pretesto per la sparatoria. Noi crediamo che i due protagonisti della drammatica vicenda di stamane si conoscessero bene».

Il dott. Molinari ed il dott. Di Francesco sono arrivati allo «snack-bar» pochi minuti dopo il dramma. I clienti si aggiravano nel locale terrorizzati, cercando di rendersi conto di quello che era accaduto. Sul pavimento, macchie di sangue indicavano il percorso compiuto dal Nardini nel tentativo di salvarsi: l'ultima, sulla strada, corrisponde al punto dove è salito sull'auto di Vincenzo Angrisano.

Erano le 5,20 quando Antonio Nardini è entrato nel bar. Cappello calcato sulla fronte, teneva le mani nelle tasche di un elegante cappotto blu; accanto al marciapiede aveva posteggiato una «Flavia» coupé. Appoggiati al bancone del locale c'erano due uomini. Il più anziano si è rivolto al barista e gli ha detto: «Versa da bere al mio amico».

«Perché amico? Ma se io non ti conosco», è stata la risposta del Nardini.

«Come no? Ci hanno presentato stasera», ha ribattuto l'altro.

Nardini: «Non ti conosco. Perciò, guarda meglio quando ti rivolgi alla gente». Poi è arretrato di qualche passo e ha tolto le mani di tasca. Impugnava due pistole, due «calibro 6,35». Ha sparato, ferendo l'«amico» al piede destro.

Con una smorfia di dolore, il ferito ha detto: «Mi hai colpito a un piede, sei pazzo?». E Nardini: «Questo è solo l'inizio, ammazzare ti devo».

L'altro non si è fatto intimidire. Anche lui aveva in tasca una pistola, una 7,65. L'ha impugnata e ha fatto fuoco, ma ha mancato il bersaglio.

Antonio Nardini, 40 anni

Il capo della mobile genovese davanti al bar della sparatoria e l'automobilista «sequestrato» dal giovane morente

«Tra le loro pistole, racconta un testimone, c'era un metro o poco più. Sembrava di vedere un film: con la differenza che i protagonisti qui erano in carne ed ossa e le pallottole erano vere».

Nardini ha cercato riparo dietro il mobile della cassa, ma il rivale è riuscito a snidarlo ed a colpirlo allo stomaco. Nardini è caduto, e una delle pistole gli è scivolata di mano. Poi si è ripreso, ha tentato di uscire, ma l'altro lo ha colpito ancora alla schiena. Barcollando, Nardini ha superato la soglia e si è piazzato in mezzo alla strada; ha bloccato la vettura di Vincenzo Angrisano, poi ha puntato la pistola alla tempia del guidatore e gli ha detto: «Portami all'ospedale». *L'altro, tremante, ha obbedito. Pochi minuti dopo, arrivava al pronto soccorso dell'ospedale di Sampierdarena. E' spirato prima che i medici potessero curarlo.*

Marco Benedetto

Stanotte in questura a Genova la "ragazza del montgomery,,

Si è costituita la sedicenne che ha abbandonato il bambino

«Sono quella che cercate, ma non fatemi tornare dai miei genitori. Sono loro che mi hanno impedito di sposare il mio fidanzato» ha detto la giovane - Da sei giorni dormiva nelle stazioni ferroviarie

Antonietta Casalino

dal corrispondente

Genova, mercoledì sera.

Si è presentata stanotte in questura Antonia Casalino, la bella sedicenne che l'altra sera ha abbandonato il proprio bimbo di sette mesi, Giuseppe, affidandolo a un ragazzetto che giocava per strada. La giovane madre, che indossava il suo «montgomery» rosso, ha detto al piantone della «notturna»: *Sono la ragazza di cui parlano i giornali. Sono venuta a dirvi che sto bene. Ma non fatemi tornare dai miei genitori, ve ne prego. Me ne sono andata perché non resistevo più con loro. Ho passato questi giorni girovagando per Genova. Ho dormito alla stazione di San Pier D'Arena. Al bambino però non ho fatto mancare nulla. Avevo dei risparmi e li ho spesi per dargli da mangiare.*

In verità, erano stati subito notati da tutti l'amore e la cura che parevano aver circondato il piccino da parte di chi lo aveva abbandonato. La ragazza madre ha aggiunto: *Quando rimasi incinta volevo sposare il mio ragazzo. Mi trovai tutti contro e così decisi che non mi sarei più sposata.* Molti aspetti del racconto di Antonia sono tutt'altro che chiari. Dice ad esempio la verità quando afferma che ha fatto tutto da sola? La polizia cercherà oggi una risposta all'interrogativo. Nel frattempo la Casalino ha passato il resto della notte alla «Protezione della giovane», dove l'ha accompagnata una «volante». Oggi sarà ricondotta in questura per essere interrogata dalla polizia femminile.

La ragazza mancava da casa dal giorno 20, quando i genitori si sono presentati in que-

(Continua in 2ª pagina)

Lo scolaro al quale la ragazza affidò il suo bambino

In sintesi

Europa ecologica

STRASBURGO — L'assemblea del Consiglio d'Europa ha votato, nonostante l'opposizione dei parlamentari francesi ed inglesi, una risoluzione che mette in guardia l'opinione pubblica contro i rischi del «bang» e l'inquinamento dovuti agli aerei supersonici civili.

Bhutto in Algeria

ALGERI — Il presidente del Pakistan Bhutto è giunto ieri sera ad Algeri proveniente da Rabat, dove ha compiuto una breve visita di appena sei ore. L'Algeria ha appoggiato il governo di Islamabad durante il conflitto indo-pakistano.

I guai di "Apollo,,

CAPE KENNEDY — Una perdita di carburante da un serbatoio del modulo di comando delle «Apollo 16» potrebbe costringere ad un nuovo rinvio della prossima missione lunare americana.

Il "vertice,, rosso a Praga

PRAGA — Oggi il «vertice» comunista, in corso da ieri a Praga, discute le questioni relative alla politica in Asia e nel Medio Oriente, sulle quali si potrebbero verificare divergenze fra i rumeni e gli altri paesi

DIECI FERITI E CONTUSI, QUATTRO FERMI

Studenti in corteo a Milano si scontrano con la polizia

La manifestazione non era autorizzata - Sassaiole dei dimostranti e cariche degli agenti

dal corrispondente

Milano, mercoledì sera.

(c. b.) Scontri stamane a Milano, in via Francesco Sforza, nei pressi dell'Università statale, fra reparti di forze dell'ordine e studenti di sinistra che volevano formare un corteo non autorizzato. Dieci i feriti e contusi. Quattro i dimostranti fermati dalla polizia.

Gli incidenti hanno avuto inizio alle 10. Dalla Statale sono usciti un migliaio di giovani, alla testa dei quali erano due leader del Movimento Studentesco. Volevano andare al liceo scientifico «Leonardo da Vinci», davanti al quale avrebbe dovuto aver luogo un'assemblea di protesta.

La questura aveva permesso che gli studenti si recassero al «Leonardo», ma isolatamente e non in corteo per motivi di ordine pubblico. Quando il corteo, dopo aver attraversato via Laghetto, è giunto in via Francesco Sforza, si è trovato il cammino sbarrato dagli agenti.

Alcuni dimostranti hanno cominciato a lanciare pietre contro gli agenti. A questo punto c'è stata la carica. Dopo i tre squilli di tromba, i poliziotti hanno fatto alcuni caroselli, lanciando anche candelotti lacrimogeni.

Baraccati disselciano alcune strade a Roma

ROMA, mercoledì sera.

(r. r.) Tre ore di protesta d'un centinaio di baraccati a Centocelle. I dimostranti, radunatisi a via Gordiani, via Tenno e via Aragai, hanno disselciato tratti di strada e bruciato vecchi copertoni d'auto e due pali della luce. All'arrivo della polizia e dei vigili del fuoco, c'è stata una violenta sassaiola che ha impedito in un primo momento lo spegnimento delle fiamme. E' stato chiamato di rinforzo un reparto della Celere.

borse

Povertà di affari

Quotazioni a pagina 11

Nixon spera ancora

(Segue dalla 1ª pagina)

anche il piano di Nixon « una farsa elettorale ») si augurano che domani, alla riunione della conferenza di Parigi per la pace nel Vietnam, i rappresentanti nordvietnamiti e vietcong assumano un atteggiamento che lasci aperta la porta ai negoziati, ai quali, viene ribadito, Washington è disposta, su ciascuno degli otto punti di Nixon.

La proposta del Presidente americano si articola così:

1) Ritiro totale dal Vietnam del Sud di tutte le forze americane e altre forze straniere alleate col governo di Saigon, entro sei mesi dalla conclusione di un accordo per porre fine alla guerra.

2) Liberazione di tutti i prigionieri di guerra militari e civili innocenti catturati in Indocina, dall'uno e dall'altro campo, in parallelo col processo di rimpatrio delle truppe.

3) L'avvenire politico del Vietnam del Sud sarà retto dai principi seguenti: a) esso dovrà essere deciso dallo stesso popolo sudvietnamita senza ingerenza straniera; b) vi saranno elezioni presidenziali democratiche entro sei mesi dall'accordo. La supervisione di tali elezioni sarà affidata ad un organismo indipendente che rappresenterà tutte le forze politiche, compreso il « Fronte nazionale di liberazione » (Vietcong). E' anche prevista una supervisione internazionale; c) il presidente e il vice presidente attuali del Vietnam del Sud si dimetteranno un mese prima delle elezioni. Il presidente Thieu sarà libero di porre la sua candidatura alle elezioni se lo desidererà; d) gli Stati Uniti si impegnano a rimanere completamente neutrali, a rispettare l'esito delle elezioni, quale esso sarà e a dare il loro appoggio al governo eletto; e) la riunificazione del Vietnam sarà negoziata tra il Nord e il Sud senza ingerenza straniera.

4) Il Vietnam del Sud e i suoi alleati e il Vietnam del Nord e i suoi alleati rispetteranno gli accordi di Ginevra del 1954 sull'Indocina e l'accordo del 1962 sul Laos.

5) Le forze armate dei paesi dell'Indocina dovranno rimanere entro le loro frontiere nazionali. I loro problemi saranno risolti dagli stessi paesi sulla base del rispetto reciproco per l'indipendenza, la sovranità, l'integrità territoriale e la non interferenza negli affari degli altri.

6) Una cessazione generale del fuoco in tutta l'Indocina dovrà avere inizio quando sarà firmato l'accordo per porre fine alla guerra. Non dovranno più esservi infiltrazioni di forze dall'esterno in nessun paese dell'Indocina.

7) Vi sarà una supervisione internazionale degli aspetti militari dell'accordo.

8) Vi sarà una garanzia internazionale per i fondamentali diritti nazionali dei popoli indocinesi per lo status di tutti i paesi d'Indocina e una pace duratura in tutta la regione.

(Associated Press, Ansa, Reuter, United Press)

Era facile per Lancillotto ora è quasi impossibile

Il signor Tom Smith, che abita a South Denfleet, una cittadina presso Londra, è un uomo spiritoso. Come tale ieri, ricorrendo il ventiseiesimo compleanno della sua consorte — una bella e vistosa signora —, ha pensato ad un regalo un po' fuori dell'ordinario. Un regalo scherzosamente allusivo, che sottolineasse il suo desiderio di rinsaldare in tutti i modi il felice matrimonio, eliminando ogni pericolo di cedimenti. Perciò ha deciso di comperare una cintura di castità.

Proprio così: uno di quegli arnesi in ferro, che i crociati usavano imporre alle loro spose prima di partire per il lontano Oriente e che ora in Inghilterra sono tornati di moda, tant'è vero che ne è stata organizzata una sia pur piccola produzione industriale. Si tratta di gadget, specie di giocattoli, molto meno ingombranti di quelli medievali: ma la tecnica ha fatto progressi: anche se il metallo è sottile, le leghe impiegate sono resistentissime e le chiusure ben più sicure delle serrature congegnate dai fabbri dell'Anno Mille.

Parecchi episodi storici autorizzano a sospettare che le dame rimaste sole nei castelli di Borgogna o di Aquitania qualche espediente lo trovassero per liberarsi d'un così vincolante pegno di fedeltà. Forse con una semplice forcina dei capelli, o con la punta d'uno stiletto, più di un Lancillotto riuscì a far saltare i massicci chiavistelli.

Il signor Tom Smith ha dovuto invece dolorosamente sperimentare — e con lui la moglie — che le chiusure di oggi sono ben altra cosa. E' accaduto infatti che sua moglie, appena ricevuto il regalo, lo ha voluto provare tra grandi e grasse risate lasciando nel frattempo, senza farci caso, la chiave sopra un tavolo in salotto dove il figlioletto di tre anni, apparentemente indifferente a quel fermento comico dei suoi genitori, si stava intrattenendo con un album di comics.

Spiritoso il padre, spiritosissimo il figlio: questi prese le chiavi e le buttò via. Dove? Non si sa. Quando padre e madre tornarono dalla camera da letto, sempre sorridenti e con i capelli in disordine, il bambino venne interrogato. Al signor Tom Smith, che cercava di farlo riflettere, si limitava a rispondere: « non ricordo ».

Dopo un'ora o due la signora Smith proclamò che di quella storia ne aveva abbastanza, che era ora di finirla, che voleva togliersi di dosso quell'aggeggio perché le faceva male, le tagliava le carni. Non restò altro ripiego che telefonare a un fabbro. Se è difficile — oggi — farsi venire in casa un operaio per aggiustare la porta dell'alloggio, sembra sia facile ottenere l'intervento per aprire una cintura di castità. Dieci minuti dopo la chiamata, l'uomo aggiustatutto era infatti nell'appartamento degli Smith con la sua borsa degli attrezzi e, benché scosso dalle risate, impugnava con valentia una sega elettrica per risolvere lestamente il caso.

Ancora niente da fare; ben due lame si spezzarono senza nemmeno incidere il metallo dell'arnese. « Potrei ricorrere alla fiamma ossidrica — osservò — ma a parte il fatto che non ho qui la bombola dell'ossigeno, forse non è il caso ».

Non era il caso. La signora Smith fu portata poco dopo alla caserma dei vigili del fuoco, dove con una pinza speciale — ma come sono bravi i pompieri inglesi! Sono preparati proprio a tutto — la cintura fu finalmente aperta. Ora, dicono i vicini di casa, i signori Smith sono piuttosto ingrondati. r. gr.

UN'ONDATA GIGANTESCA PRECIPITA A VALLE

In Colombia morte e rovine si sfascia una diga: 60 vittime

La formidabile parete di cemento ha ceduto - Una vasta zona evacuata : si teme che crolli quanto rimasto della costruzione

nostro servizio

BOGOTA' merc. sera.

Almeno sessanta persone sono morte, travolte dalla furia delle acque di una diga crollata al confine con il Venezuela. Gigantesche ondate hanno sommerso le case e i poderi di centinaia di contadini, spazzando via qualsiasi costruzione.

La zona sinistrata si trova poco distante dalla città di Toledo, 450 chilometri a nord-est di Bogotà. Qualche ora dopo sono giunte sul posto le squadre di soccorso che hanno dato inizio agli scavi — dove era possibile — tra le macerie, per cercare persone ancora vive. Finora i morti sono venticinque, ma il numero è destinato ad aumentare di ora in ora.

Il governatore del Dipartimento settentrionale di Santander, Carlos Perez, ha detto che le operazioni di soccorso sono pressoché impossibili in una vasta zona per la massa di fango.

E' stata ordinata l'evacuazione di 300 persone rimaste nell'area di circa 12 chilometri quadrati direttamente minacciata da sei milioni di metri cubici di acqua ancora trattenuti dalla diga, ma che stanno per travolgere qualsiasi protezione.

Secondo le prime informazioni ufficiali, si calcola che due milioni di metri cubici di acqua si siano riversati nella regione compresa tra Toledo e Labateca. La cittadina di Toledo si trova in una remota valle, abbarbicata su un pendio di un altopiano, a una trentina di chilometri dal confine con il Venezuela. Il più grande centro abitato nelle vicinanze è Pamplona, a 2300 metri di altezza, distante 32 chilometri da Toledo.

La stessa configurazione geografica della regione colombiana presenta difficoltà spesso insormontabili alle squadre di soccorso che si trovano nella necessità di spostarsi da un luogo all'altro impiegando un tempo enorme a causa delle tortuose strade montane da percorrere.

I contadini superstiti lottano contro il tempo per allontanarsi il più possibile dalla diga, che può cedere completamente da un momento all'altro.

(Ansa - Reuter)

I giganti brasiliani rifiutano l'autostrada

S. PAOLO, mercoledì sera.

L'aviazione militare brasiliana lancia fazzoletti, aeroplani di plastica, bambole e altri oggetti simili sulla regione dove una tribù di indiani giganti, alti più di due metri, si rifiuta di spostarsi per consentire la costruzione dell'autostrada transamazzonica.

(Associated Press)

Raffiche di vento a 150 all'ora

Il ciclone a New York fa tremare i grattacieli

nostro servizio

NEW YORK, mercoledì sera.

Una bufera di vento di violenza mai vista ha sconvolto New York. L'osservatorio meteorologico principale dell'immensa megalopoli ha registrato raffiche della velocità di centocinquanta chilometri all'ora. Il bilancio è tragico: tre morti, una trentina di feriti.

La tempesta è giunta dall'Oceano Atlantico. Le navi segnale appostate al largo della New England avevano dato per tempo l'avviso, ma si pensava che si trattasse di una normale giornata di vento, a cui New York è da sempre abituata. Invece si è trattato di un ciclone. Con rombo di uragano, le raffiche hanno preso d'infilata le sterminate « avenues » spingendo dinnanzi a sé montagne di spazzatura e di detriti. Auto e persone sono state scagliate in aria, c'è stata una grandinata di tegole e di vetri.

Il cielo era buio come di notte, ma molte linee di illuminazione elettrica erano state divelte, per cui è mancata anche la luce. Le ferrovie sotterranee sono state costrette ad arrestarsi, gente è rimasta bloccata negli ascensori. Gli apparecchi installati sulla vetta dell'« Empire State Building », che si erge nel centro di Manhattan, hanno registrato oscillazioni paurose.

Il grattacielo, che fino a poco tempo fa era il più alto del mondo (380 metri), è costruito in modo tale da poter oscillare per non spezzarsi, ma questa volta le ondulazioni hanno superato il limite di guardia, proprio come se fosse in corso un terremoto di straordinaria violenza.

La bufera ha infuriato per almeno tre ore, poi si è lentamente calmata. Agli ospedali sono cominciati ad affluire i feriti, la vita è ripresa nelle strade simili a « canyons », ma con grande difficoltà. Alcuni alberi, divelti nel « Central Park », sono stati sospinti per centinaia di metri nella « Quinta Avenue ». Le insegne abbattute non si contano, e così pure le auto fracassate.

La tempesta ha avuto però un effetto benefico. L'aria è divenuta limpida come non mai. E' uno spettacolo straordinario poter vedere con tanta nitidezza da un capo all'altro delle vie interminabili. Ma la sorpresa maggiore per i newyorchesi è stata la visione delle montagne, che non avevano mai scorto: all'orizzonte sono apparsi i monti Adirondack, incappucciati di neve.

Dalle coste si segnalano alcuni naufragi e navi in pericolo. Un piroscafo da carico è affondato: dai suoi fianchi squarciati si sono riversati in mare barili di sostanze velenose ed esplosive, che ora il vento sospinge verso le coste del New England.

(Ansa-Associated Press)

Il drammatico episodio dell'altra notte a Imperia

Geloso dell'amica ballerina voleva gettarla giù dall'auto

L'uomo si difende: « E' stato solo un banale litigio tra amanti » - Ma lei accusa: « Voleva uccidermi, mi ha minacciata e picchiata. Ero come una sepolta viva a casa sua »

nostro servizio

Imperia, mercoledì sera.

« Che volete da me? E' stato un banale litigio tra amanti finito peggio del solito ». Così continua a ripetere *stamane in carcere il corso Charles Gaston Mauco, di 42 anni, rappresentante di birre, che lunedì sera, lungo la strada di Capo Berta, ha cercato di scaraventare giù dalla sua auto la trentenne ballerina ungherese Aranka Temesvary, che da qualche mese viveva con lui. Ma sul suo capo pesano già grosse accuse, sequestro di persona, violenza privata continuata e tentate lesioni gravi. E non è escluso che possa aggiungersene una più grave di tutte: tentato omicidio.*

Di fronte alla sua debole e vaga difesa, c'è infatti la circostanziata testimonianza della avvenente ballerina, fino a pochi mesi fa solista di un « numero » sexy nel night sanremese « Revolution ». « Ero una sepolta viva — *afferma la donna* —, non mi lasciava neppure uscire di casa. Quando lui se ne andava, si portava via la chiave della porta perché io non potessi mettere neppure il naso fuori. E i litigi, le violenze, erano all'ordine del giorno. Il dramma di ieri sera è stato l'epilogo più naturale: è stato un puro caso se non sono morta. Voleva uccidermi ».

Un idillio tempestoso dunque, quello tra la ballerina e il rappresentante di birre corso. Ma naturalmente non era cominciato così. Lui incontrò

Charles Gaston Mauco

Aranka al night dove lei lavorava; negli intervalli dello spettacolo fecero amicizia, decisero di rivedersi. Il Mauco, con qualche soldo in tasca, era munifico e galante; pagava champagne e offriva fasci di rose. Dopo pochi giorni propose alla ballerina di andare a vivere con lui; lei, che aveva trascinato la sua vita tra una pensione e l'altra, accettò. Andarono a stare in una casetta a Diano Marina, doveva essere il loro « nido » tranquillo.

Ed è stato invece qui che l'idillio si è spezzato. Niente più champagne e fasci di rose, solo una cupa, crescente gelosia. Aranka aveva accettato di buon grado di interrompere il proprio lavoro, ma non immaginava certo di dover passare i suoi giorni chiusa a chiave in casa, sempre a disposizione dei desideri dell'amante. Liti a non finire, parole grosse, alla fine ingiurie.

Il dramma si compie la sera di lunedì. Scoppia l'ennesima lite. Aranka vuole che Charles la conduca a Sanremo, per ritirare delle cose nel night « Revolution ». Lui è desideroso di tenerezze e dapprima si rifiuta. La donna insiste, alza la voce. « E allora va bene, andiamo a Sanremo — urla il Mauco — ma dubito che ci arriverai ».

Salgono in macchina, si avviano lungo la strada di Capo Berta. Il Mauco lancia la macchina a forte velocità, poi — stando alla testimonianza della donna — cerca di scaraventare la Temesvary fuori aprendo la portiera e spingendola violentemente. Lei si difende, lo graffia, si aggrappa al volante. L'auto sbanda, passa da una parte all'altra della carreggiata, è un miracolo che non provochi incidenti.

Alle porte di Imperia, in via Serrati (sono le 22,30) il Mauco si ferma. Altra lotta forsennata tra i due, alla fine la Temesvary riesce a balzar fuori e corre verso il primo portone che vede. E' quello della famiglia De Ciolla: bussa, le aprono, le offrono rifugio. L'uomo resta fuori a urlare, con la faccia insanguinata dai graffi. Senza esitare, Alberto De Ciolla telefona alla « Volante ». Dopo cinque minuti una radiomobile è in via Serrati; gli agenti arrestano il Mauco, prendono in consegna la ballerina e l'accompagnano in un albergo, anche lei pesta e sanguinante. Sotto choc Aranka continua a ripetere: « Credetemi, sono viva per miracolo ».

B. G.

Abbandonato dalla madre

Il bimbo abbandonato in braccio alla zia

Aviere a Roma il padre del piccolo Giuseppe

Non diserterà il fidanzato dell'inquieta ragazza-madre

(Segue dalla 1ª pagina)

stura denunciandone la scomparsa.

Lunedì sera, al quinto giorno d'assenza, Antonia è arrivata all'istituto provinciale per l'infanzia. *Vorrei lasciare questo bambino,* ha detto al portiere indicando il piccolo, avvolto in una copertina di lana bianca.

Ormai è tardi, le hanno risposto.

Ripasserò domani, ha detto la ragazza, salutando. Invece è andata in via Napoli, sulle alture di Genova, dove abita la nonna. Nel portone del numero 66 c'erano alcuni bambini che giocavano. Antonia s'è rivolta ad Agostino Corona, di 10 anni: *Mi ha detto di tenerle il bambino* — racconta il ragazzetto — *di portarlo... ma non ho capito bene il nome. Mi è parso che dicesse alla signora Ignazia, ma quando ho fatto per chiederle di ripetermelo, era già scomparsa.*

All'identità del piccino e della madre s'era giunti fin da ieri mattina, quando il portiere dell'istituto per l'infanzia, dove nella notte Giuseppe era stato portato dalla polizia, s'è ricordato dell'insolita visita della ragazza in rosso: fortunatamente gli aveva detto come si chiamava e lui, diligente, l'aveva annotato. Nel frattempo, però, anche i genitori della Casalino, letti i giornali, avevano capito che si trattava della figlia e del nipotino. Mentre dall'istituto cercavano di mettersi in contatto con loro, i Casalino si erano presentati in direzione.

Più dei controlli d'identità, è valso il riconoscimento fatto dal piccolo Giuseppe. Come ha visto i nonni ha teso loro le braccine, sorridendo.

Così Giuseppe è tornato in famiglia, nella casetta di campagna dei nonni materni dove ha abitato fin dalla nascita, avvenuta nello scorso giugno: in via Monte di Pino, a Molassana, sulle prime pendici appenniniche. La polizia, intanto, cercava la sua mamma, inviando fonogrammi in tutta Italia. S'era fatta anche l'ipotesi che Antonia cercasse di raggiungere Roma, dove il padre del bimbo, Vincenzo Giancastro, di 20 anni, è militare in aviazione.

A Roma però, fin da ieri, aveva telefonato la madre del Giancastro, quando aveva appreso della fuga della futura nuora. Antonia e Vincenzo si dovevano già sposare infatti alcuni mesi fa. Poi, pare proprio per le insistenze della famiglia di lei, le nozze erano state rimandate al termine della ferma. Nel frattempo il giovane aveva riconosciuto la paternità del bimbo. La donna ha subito pensato che la ragazza fosse andata a Roma. *Quando ho telefonato a mio figlio* — ha raccontato — *ho però subito capito che non ne sapeva nulla. Allora ho cambiato discorso: ho tanta paura, perché temo che Vincenzo faccia un colpo di testa, che diserti per venire a cercare Antonia. Lui le vuole tanto bene, vuole sposarla a tutti i costi. Però non credo che la ragazza sia in viaggio verso Roma.* La donna infatti non si sbagliava. m. b.

Ex appuntato accusato di truffa

dal corrispondente

ALESSANDRIA, merc. sera.

(e. c.) Il sostituto procuratore della Repubblica di Alessandria, dott. Parola, ha rinviato a giudizio l'ex appuntato di P.S. Antonio Frisciano, di 39 anni, nato a Padova, ove risiede attualmente, che prestava servizio ad Alessandria. E' accusato di truffa ed emissione di assegni a vuoto, falso in cambiali, appropriazione indebita.

Il Frisciano, negli scorsi anni, era entrato in rapporti di affari con alcuni orafi di Valenza, che aveva conosciuto nel '68, in occasione delle indagini svolte dalla Questura, da cui egli dipendeva, dopo che il rappresentante in oreficeria Ennio Lenti aveva denunciato di essere stato rapinato.

Alla nuova attività il Frisciano si dedicava nelle ore libere dal servizio. Ma evidentemente non tutto è andato come avrebbe dovuto. Secondo le accuse, l'ex appuntato di P.S. emise cinque assegni a vuoto per l'importo globale di oltre due milioni; compilò tre cambiali, di cui due da 150 mila lire ciascuna, ed una da 150 mila lire mettendovi firme false e consegnandole agli orafi Gino Mantovani e Romano Forzinetti, entrambi di Valenza.

Infine — ed è per questo suo comportamento che gli è stata mossa l'accusa di truffa — si fece dare da due conoscenti circa 23 mila lire: dovevano servire — così aveva detto — per il rilascio del porto d'armi, ma finirono invece nelle sue tasche.

L'ex appuntato si è difeso dicendo che si era trovato in difficoltà finanziarie che gli avevano impedito di coprire gli assegni emessi e di far fronte agli impegni.

oroscopo di domani

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) *Affari:* Marte nel Segno è stimolante per gli sviluppi delle iniziative. Professionalmente si profila il pericolo di urti con i colleghi. *Sentimenti:* rafforzate i legami con i familiari che vi dimostrano un vero affetto. *Salute:* vitalità ed equilibrio psicosomatico, benessere. Potete stare tranquilli.

Franci

TORO (21 aprile - 21 maggio) *Affari:* si consolida la posizione sociale. Giornata adatta per i lavori che richiedono fantasia e costanza uniti a serietà di propositi. Calma. *Sentimenti:* lasciatevi guidare, in amore, da considerazioni morali assai elevate. *Salute:* difese naturali sostenute da quelle celesti. Ma non approfittatene.

GEMELLI (22 maggio-21 giugno) *Affari:* negli acquisti tenete conto del prezzo e della qualità. Non rinunciate alla carica impulsiva, ma agite sempre e solo a ragion veduta. *Sentimenti:* nessuna scossa è prevista nella sfera delle relazioni private. Giele. *Salute:* proteggere le prime vie respiratorie ed il fegato. Non mangiate fritture.

A. MURRI

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) *Affari:* la Luna nel Segno è di buon auspicio perché potenzia e valorizza tutte le doti individuali, specie nel campo dell'arte. Successi. *Sentimenti:* anche in questo settore le previsioni sono molto felici. Delizioei sogni. *Salute:* controllando l'alimentazione è assicurata una perfetta digestione.

LEONE (23 luglio - 23 agosto) *Affari:* sono in netta ripresa. Si aprono nuovi orizzonti, anche per le altre attività. Efficaci gli aiuti di amici e dipendenti. Progressi. *Sentimenti:* non date ascolto ai pettegolezzi che mormorano, in segreto, sul vostro conto. *Salute:* abbastanza rassicurante, buona la circolazione tono sostenuto.

FENIX MATERASSI
in PURA LANA VERGINE MOLLEGGIATA
CORSO GIULIO CESARE 260 TORINO

VERGINE (24 agosto - 23 sett.) *Affari:* si realizza il programma da tempo tracciato. Non perdetevi nei particolari minuti, ma abbiate sempre l'occhio fisso al principale. *Sentimenti:* Riceverete una prova di affetto da una persona che sembrava indifferente. *Salute:* non trascurando gli intestini vi immunizzate dai malanni.

BILANCIA (24 sett. - 23 ottobre) *Affari:* giornata quanto mai indicata per le speculazioni finanziarie specie se comportano un rischio. Prudenza con gli sconosciuti. *Sentimenti:* facili le baruffe tra innamorati per motivi di gelosia. Autocontrollo. *Salute:* disturbi della digestione e dell'apparato genitourinario.

SUPERMATERASSI
Corso G. CESARE 37 bis
Via CIBRARIO 73 TORINO
SUPERMATERASSI

SCORPIONE (24 ott. - 22 nov.) *Affari:* occupatevene con particolare attenzione perché soltanto così riceverete l'utile desiderato. Non investite capitali al buio. *Sentimenti:* toccherà a voi mettere pace tra due opposte tendenze in seno alla famiglia. *Salute:* attenetevi alle prescrizioni del medico. Primo miglioramento.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) *Affari:* la Luna, opposta a Giove, ospite del Segno, non è un indice di avvenimento fortunato. Non chiedete favori; agite con cautela. *Sentimenti:* il vostro contegno, non perfettamente ortodosso, è motivo di rimproveri. *Salute:* mali gastrici, precauzioni dietetiche a voi già ben note.

diviselle
PORTE PIEGHEVOLI
VIA BAGETTI 25
TEL. 745.121 - 761.471
diviselle

CAPRICORNO (22 dic.-21 genn.) *Affari:* approfittate della sintonia Luna-Saturno per eventuali trapassi di proprietà immobiliare. Favorito chi cerca un alloggio. *Sentimenti:* risolta una questione domestica spinosa. Armonia generale in famiglia. *Salute:* resistenza organica che sbarra la via ai malanni stagionali.

ACQUARIO (22 genn. - 19 febbr.) *Affari:* presagi più fausti per i nati dopo il trentesimo che trovano un assestamento professionale soddisfacente. Rapporti cordiali. *Sentimenti:* le persone anziane rispondono alle galanterie vostre con loro conforti. *Salute:* non manca alcun pericolo se evitate gli eccessi di qualsiasi genere.

PELLICCERIA F.lli GIORGI
VERA LIQUIDAZIONE TRADIZIONALE DI CAPI
V. S. Franc. da Paola 14, t. 535.820
C.so Vitt. Emanuele 19, tel. 655.173

PESCI (20 febbraio - 20 marzo) *Affari:* non sperate in alcun colpo di fortuna, ma fidate unicamente negli sforzi individuali. Oggi superiori e autorità sono da evitare. *Sentimenti:* molta pazienza perché il frutto non è ancora maturo. L'amore verrà. *Salute:* cibi semplici, moderazione nel bere, astenersi dagli alcoolici.

le pellicceria GARINO
annunciano la
Vendita totale di pellicce
ULTIMI GIORNI
VISONI CANADESI E SCANDINAVI
lavorazione trasportata da L. 590.000 in tutte le taglie e mutazioni di tinte
CASTORO CANADA LONTRATO
lavorazione trasportata da L. 380.000
PERSIANO ORIGINALE
in tutte le taglie e modelli da L. 195.000
Assortimento: RAT MOUSQUE', VISONATO, LONTRE, OCELOT, GIAGUARI, FOCHE, ecc.
PRET-A-PORTER: LAPIN, VOLPI, GUANACO, MARMOTTE, MODELLI DA MONTAGNA, COLLI, CAPPELLI
TUTTA LA COLLEZIONE E' GARANTITA DALLA PELLICCERIA GARINO E MUNITA DI CERTIFICATO D'ORIGINE
IL NOSTRO LABORATORIO CONFEZIONA SU MISURA A PREZZI ECCEZIONALI IN QUESTO PERIODO
VIA GARIBALDI, 28 angolo Via Consolata
PELLICCE UOMO VARI MODELLI

NEW Style
CONFEZIONI ABBIGLIAMENTO
Via Viotti 9 - angolo via Bertola - telefono 530.296
VENDITA STRAORDINARIA
PER RINNOVO DI TUTTE LE COLLEZIONI
A PREZZI ECCEZIONALI

INCHIESTA NELLE CARCERI

❷ Via dal centro di Torino

VISITIAMO LE NUOVE
(come si vive "dentro,,)

La « 1ª rotonda » delle vecchie « Nuove » (Foto Moisio)

Alle 16,30, d'estate e d'inverno, alle Nuove è già notte. A quell'ora i detenuti hanno terminato la cena: il vitto delle carceri italiane è stabilito da « esperti » che, rispondendo a un'interrogazione parlamentare, hanno sostenuto la sua « adeguatezza al fabbisogno calorico di un uomo sano e adulto ». In realtà, il mantenimento dei detenuti è affidato a imprese private di appalto che con circa 250 lire al giorno devono tenere in vita i carcerati. Chi conosce il prezzo dei prodotti alimentari può arguire quali siano i pasti della prigione: qualità e quantità di ciò che arriva dalle cucine sono state sempre tra le cause delle rivolte, e non solo alle Nuove.

E' alle 16, comunque, che per i bracci girano i pentoloni fumanti di minestra; mezz'ora dopo comincia la angosciosa attesa dell'alba lontanissima. «Sono le ore terribili — ammette il direttore. — Il tempo sembra non passare mai, ma la scarsezza degli agenti non permette di ritardare il "silenzio"». Proprio dopo la cena il dott. De Mari ha fatto iniziare la nostra visita al carcere: finita la lunga attesa del permesso ministeriale, superate le cento difficoltà frapposte, sopportati i continui rinvii, speravamo in un'intera giornata da passare tra cortili e bracci delle Nuove. «Non è assolutamente possibile — ci è stato obiettato. — Motivi di sicurezza».

Mentre il direttore ci accompagna, i sottufficiali fanno il vuoto davanti a noi con secchi ordini agli agenti e ai pochi detenuti ancora in giro per i corridoi. Gli uomini, in tuta marroncina, sono ammassati in tutta fretta e trasferiti lontano dai nostri sguardi; scambiare alcune parole con loro, forse anche solo guardarli in faccia pare sia considerata colpa gravissima.

La parte delle Nuove che i funzionari mostrano volentieri è quella dove (con un ennesimo stanziamento) è stata costruita la sezione penale: 80 detenuti in tutto, un decimo del totale, gente già giudicata e lasciata a Torino a trascorrere la pena. I superiori (chiunque non sia carcerato, in prigione ha diritto al titolo di « superiore ») li definiscono « i buoni », i detenuti dei bracci giudiziari li detestano, sospettandoli di « servilismo » verso l'istituzione. Quando gli ammutinati, nel '71, fecero irruzione nella sezione, i « penalisti » passarono brutti momenti.

Visitiamo i laboratori dove si tengono i corsi di qualificazione professionale per elettricisti, radiotecnici, giardinieri, meccanici, ebanisti. Ci mostrano una scrivania splendidamente intagliata e alcuni scranni in stile rinascimentale: sono opere di detenuti e saranno messe in vendita a mostre internazionali di artigianato. Il ricavato andrà alla direzione degli « Istituti di rieducazione e pena », ai prigionieri-artigiani è concessa una « mercede » di 10-12 mila lire al mese e, forse, qualche nota di buona condotta.

Le paghe sono poco più che simboliche (i diritti sindacali sono ancora lontani dalle prigioni italiane), eppure la concessione di lavorare è considerata il premio più grande. «Ciò che più impressiona nell'avvicinare i detenuti è il continuo lamento per l'inattività in cui sono tenuti — ci dice un avvocato —. I disturbi mentali che colpiscono molti vengono proprio da questo ozio forzato: alcuni arrivano a definirli, con immagine efficace, merce umana messa ad ammuffire su scaffali umidi e sovraffollati».

Con le Nuove ridotte in questo stato non sembra esservi soluzione al problema dell'impiego del tempo: sveglia alle 7,30 con distribuzione del caffelatte; alle 8 aula o laboratorio per i pochi che studiano o lavorano, per gli altri, sino alle 11, il passeggio nei cortili. Prima delle rivolte i detenuti scendevano tutti assieme a « prendere l'aria », ora per punizione vanno a piccoli gruppi con il conseguente accorciamento del tempo a disposizione per ciascuno. Alle 11,30 il « pranzo », alle 12,30 ancora nel cortile e infine, prima delle 16, la « conta », la cena e il silenzio.

Dai laboratori, attraverso i bracci in rifacimento, raggiungiamo le due chiese delle Nuove: quella vecchia ha la forma di un teatro con, al posto dei palchi, file di finestrelle di 20 centimetri per 40 dai quali i "galeotti" spiavano l'altare. Da qualche tempo è in funzione la nuova chiesa che il cappellano mostra soddisfatto.

La zona della cappella è forse l'unica che abbia avuto un miglioramento sostanziale in più di un secolo: tutto il resto, alle Nuove, è rimasto fermo nel tempo e decisamente peggiorato. Il programma di concorso, vinto il 14 agosto del 1857 dal progettista Polani, prescriveva di costruire le celle « in modo che il detenuto vi possa leggere e lavorare », erano previsti non solo « provvedimenti per riscaldare tutte le celle » ma addirittura ingegnosi congegni di condizionamento dell'aria, « sì che questa sia rinnovata senza aprire le porte e le finestre ». Proibiti, dal bando, i buglioli, le bocche di lupo, le celle di punizione sotterranee. Centoquindici anni dopo le direttive dell'onesta burocrazia subalpina, le Nuove hanno una sessantina di celle di rigore tutte nel sottosuolo e alcune ancora fornite del letto di contenzione di cui si raccontano storie orribili. Del riscaldamento prescritto dal concorso si comincia a parlare solo ora e l'unico modo concesso ai detenuti di sfuggire al freddo è passare tutta la giornata a letto, sepolti sotto quattro coperte di lana.

Solo i « ricchi » hanno a disposizione fornellini da campeggio a gas, con cui cuociono la pastasciutta e mitigano l'aria di sera. I « disgraziati », quelli che per un pacchetto di sigarette devono spesso prostituirsi ai compagni, si affidano al calore sprigionato dalla promiscuità: nate come carcere di avanguardia che superasse il concetto di detenzione in comune, le Nuove hanno ora cameroni a 8 posti. Chi è in una cella « ordinaria », sta con altri due in un cubicolo di tre metri per quattro.

Secondo quanto prescrive il regolamento del '31, chi ha soldi può concedersi una cella a pagamento. E' una concessione di cui si avvalgono spesso gli arrestati per sfruttamento, quelli stessi che ogni mattina ricevono il telegramma con un « Ti amo », spedito nella notte dalla ragazza che ha terminato il « servizio ».

I protettori ricevono pacchi enormi — confida un agente di custodia —, quasi mai finiscono tutto il ben di Dio che c'è dentro e allora fanno un gioco che la dice lunga sulle condizioni igieniche delle Nuove: sospendono sull'apertura del gabinetto un frutto o una pagnotta e si divertono a osservare i salti dei topi, grossi come gatti, che cercano di afferrare la preda ».

Vittorio Messori
Alessandro Rigaldo

Sul boulevard

Ecco l'abito spaziale di Antoine in Bld. Saint-Germain

donne confidenziale

oggi festeggiamo

S. Paola vedova. S. Policarpo. S. Alberico.

OGGI mercoledì 26 gennaio: il Sole è sorto alle 7,58 e tramonta alle 17,24. La Luna si trova nel 3° giorno dopo il Primo Quarto.

Siete sicure di piacergli?

Siete una ragazza che piace? Se è così lo sapete certamente, ma fate comunque questo test, potreste ricevere delle sorprese. Se invece avete dei dubbi sul vostro fascino, questo piccolo studio del vostro comportamento potrà essere utile e vi porterà forse a scoprire che il vostro successo coi ragazzi è molto maggiore di quanto non pensiate.

● *Quali sono le due qualità che deve avere l'uomo della vostra vita? (a) bello, (b) sportivo, (c) intelligente, (d) virile, (e) ricco, (f) lavoratore, (g) simpatico, (h) gentile.*

● *A vostro avviso in che modo una donna può contribuire alla riuscita del matrimonio? (a) aiutando il marito a far carriera; (b) dedicandosi anch'essa ad una professione; (c) preparando dei piattini e facendo in modo che l'atmosfera di casa sia armoniosa; (d) curando dei bambini.*

● *Cosa pensate del matrimonio? (a) che si può vivere con un uomo ed avere dei bambini senza passare in municipio; (b) che il matrimonio non è che un pretesto per poter vivere insieme con la benedizione di tutti; (c) che il matrimonio è un fine supremo e che bisogna rimanere vergine fino al grande giorno; (d) che il matrimonio è un'unione d'anime e di corpi.*

● *Qual è per voi il modo migliore per passare una serata? (a) al cinema; (b) in un teatro d'avanguardia; (c) a una festicciola; (d) o semplicemente a casa vostra con un libro.*

● *A proposito di feste, preferite... (a) quelle dove si balla molto e si flirta durante i lenti; (b) quelle dove si discute tutti insieme di argomenti impegnati; (c) una merenda all'aria aperta; (d) o decisamente non vi piacciono le feste.*

● *L'avete incontrato da amici. Vi invita a fare un giro in macchina. Su una strada deserta, la vettura ha un guasto o almeno così dice lui. Voi... (a) scoppiate a ridere dicendo che è un vecchio trucco; (b) gli domandate di passarvi il volante per provare; (c) suggerite di andare a piedi fino alla più vicina cabina telefonica; (d) vi rintanate impaurita in un angolo dell'auto.*

● *Siete in una strada affollata quando il vostro accompagnatore vi prende la mano, la stringe e non la lascia più. (a) gli dite « non in pubblico » e sgusciate via; (b) gettate sguardi sperduti intorno per vedere se non c'è nessuno di vostra conoscenza; (c) vi avvicinate e gli posate la testa sulla spalla; (d) siete semplicemente contenta.*

● *Siete tutti e due con un gruppo d'amici quando comincia a raccontare una storiella che avete già ascoltato mille volte. (a) finite la storia al posto suo; (b) gli dite basta; (c) ascoltate e ridete insieme agli altri; (d) lo guardate con occhi pieni di ammirazione come se lo ascoltaste per la prima volta.*

● *Nella strada, un aitante sconosciuto, confondendovi con una sua amica vi abbraccia appassionatamente. (a) gli suggerite di fare colazione insieme per approfondire la conoscenza; (b) protestate vivacemente; (c) lo prendete sul ridere; (d) arrossite e sparite.*

● *Ogni tanto incontrate quelle splendide ragazze che sono l'attrattiva di tutte le riunioni. Pensate che queste reginette delle feste siano (a) pericolose come rivali; (b) vi impressionano e vi intimidiscono; (c) le invidiate; (d) o le ritenete poco interessanti.*

Ora calcolate così il punteggio:

Numero 1:
a (4), b (2), c (5), d (4), e (3), f (1), g (2), h (1).
Numero 2:
a (5), b (4), c (2), d (1).
Numero 3:
a (5), b (4), c (2), d (1).
Numero 4:
a (2), b (5), c (4), d (1).
Numero 5:
a (4), b (5), c (2), d (1).
Numero 6:
a (4), b (5), c (2), d (1).
Numero 7:
a (5), b (1), c (4), d (2).
Numero 8:
a (4), b (5), c (2), d (1).
Numero 9:
a (4), b (5), c (2), d (1).
Numero 10:
a (4), b (1), c (2), d (5).

Se il vostro punteggio è stato di (50-60) punti. Siete una ragazza intelligente e molto intellettuale, ma non avete la furbizia di dissimulare le vostre brillanti qualità. Dite sempre quello che pensate. Risultato: avete tendenza a fare paura ai ragazzi che vi guardano con ammirazione e rispetto, ma quelli che possono rivaleggiare con voi si apprezzano moltissimo.

Se avete totalizzato da 40 a 50 punti. Non avete difficoltà a risvegliare le attenzioni maschili. Il vostro fascino e la corrente di simpatia che emanate seducono i ragazzi, ma il vostro problema è che volete che essi restino al loro posto. Intimiditi, pochi fanno lo sforzo di andare al di là delle apparenze per scoprire la vostra vera personalità: libera, aperta, senza complicazioni, ma non così libera come le apparenze farebbero supporre.

Da 30 a 40 punti. Siete davvero fortunata: i vostri contatti con i ragazzi sono naturali e amichevoli. Le ragazze vi apprezzano allo stesso modo dei maschi. Sapete molto bene come condurre la vostra barca ma non imponete mai le vostre idee. Un ragazzo intelligente non tarderà ad accaparrarvi.

Da 20 a 30 punti. Vorreste essere più popolare e vi arrivereste facilmente. Tutto quello che dovete fare è essere più affettuosa, meno timida ed anche più decisa. Bisogna che cominciate a credere in voi stessa e come voi non tarderanno a credere anche gli altri.

Se avete totalizzato meno di 20 punti. I ragazzi vi rendono nervosa e vi fanno paura. In genere non avete mai cercato di conoscerli più a fondo. Vi ripiegate su voi stessa convincendovi che siete più felice così. Rischiate in questo modo di risvegliarvi un giorno e scoprire che la vita vi sta sfuggendo. E' tempo che usciate dal vostro guscio anche se questo per i primi tempi vi sarà difficile.

g. b.

Domani a pranzo

PURE' MISTA — Solitamente le purè si fa con una sola qualità di vegetale e quella di patate è la più usata: provate la ricetta odierna ed avrete un gusto differente, adatto per il contorno a qualsiasi pietanza di carne o di uova.

Fate lessare per soli dieci minuti nell'acqua salata un chilo di carote tenere, poi privatele della pelle e, se lo hanno, del filamento legnoso che passa in centro. Tagliatele a tocchetti e mettetele in un tegame dove in olio e burro ci sia mezza cipolla grande, od una intera piccola, tritata e già leggermente rosolata. Coprite il tegame e a fuoco lento continuate la cottura fino a che le carote siano tenere.

Intanto cuocete in acqua salata mezzo chilo di patate farinose, poi scolatele bene e passatele al passaverdura con le carote lasciando cadere il passato in una casseruola che rimetterete al fuoco lavorando con un cucchiaio di legno mentre aggiungerete un bicchiere di panna liquida, un pezzetto di burro e infine due rossi d'uovo. Continuate a fuoco basso a lavorare la purè fino a che sarà soffice. Assaggiate per sapere se occorre aggiungere sale e se vi piace mettete un cucchiaino di zucchero che renderà il sapore più amabile. Servite molto calda assieme alla vivanda che la purè deve completare.

Adele

Follie (ma classiche) da Parigi

I grandi sarti, dopo le bizzarrie del '71, hanno messo giudizio - Come vestirà la donna per Yves Saint-Laurent, Lanvin, Chanel

nostro servizio

Parigi, mercoledì sera.

La tassista che stamani mi accompagnava da Balmain, lo sapeva già: una ventata classicheggiante avvolge la moda della prossima primavera. La lunghezza è normale, al ginocchio o appena più su, tornano gli chemisier, a cui soltanto Yves Saint-Laurent due anni fa aveva dato spazio nelle sue collezioni, l'abito che si usa chiamare princesse e infatti tagliato in sbieco, in unico tessuto, presta un'aria da altera regina, cioè poco o nulla sensibile alle audacie dell'abbigliamento; avanzano stuoli di tailleurs ultra classici, la giacca lunga, bene abbottonata, sulle gonne a pieghe, pieghine e piegoni, i mantelli chimono non giocano affatto a non apparire mantelli.

« *Han fatto tutto!* — commentava la tassista — *le gonne a terra e gli shorts fin quassù, che volete che facciano ora? Per forza tornano indietro!* ». Ma pareva contenta come la stampa francese, che loda il saggio Christian Dior, i suoi abiti-pantaloni in lana sottile, completati dai tre quarti, i suoi tailleurs in tono pastello con la giacca maschile o cortissima e cinturata, i mantelli svasati in double face, gli abiti sottolineati all'orlo da un breve volant.

Ieri è stato Lanvin ad opporsi a Balmain: una girandola continua di colore, di trovate, forse non tutte accettabili, a meno di convertirsi in zingarelle, piratesse, infante di Spagna o superGiri, ma adattissime a contrastare e vorremmo dire equilibrare la « Jolie Madame » di Pierre Balmain, molto signorile, molto raffinata, ma più adatta a una collegiale di lusso un po' cresciuta che alla giovane donna di oggi. Sia pure in perpetua attesa di un ritorno all'abito di stile intramontabile. L'idea base di Lanvin è la gioia di affermare dei tessuti, cosa facilissima ad ogni donna che si diletti di andare in cerca di scampoli, e combinarli non secondo i canoni dell'accordo o del contrasto, ma ad occhi chiusi; più stridono, gridano, fanno a pugni, meglio è. Lanvin dice che la gonna plissé in grossi quadri va benissimo con la camicetta a pallini, che per un insieme di giacchetta stile sweater tre tipi di tessuto diverso non bastano, fra gonna, blusa, sciarpetta. Se c'è un fiore da appuntare, meglio, se il turbante, la stretta fascia che va dalla fronte allo chignon, è di foulard completamente diverso dal completo per colori e disegno, meglio ancora.

L'effetto fa pensare a qualche zona d'un sud favolesco: righe, baiadere, scozzesi rallegrano i tailleurs con la giacca lunga e i calzoni delle tuniche, i mantelli in flanella con i revers arcuati, ricorre un tessuto tutto una coccinella, non solo rossa e gialla al naturale, ma verde e azzurra, che nel plissé acquista un risalto un po' strambo. Mai come gli abiti da sera, così diversi fra di loro e così numerosi nella collezione, da costituire la parte più interessante di Lanvin. La scelta è fra il tubino in crespo o dentelle con l'orlo a petali, il pigiama a righe orizzontali in lamé argento e oro.

Ieri sera due avvenimenti in chiave dissacrante. Courrège ha presentato la sua nuova collezione, tutta sole e allegria, in uno studio a Neuilly, lo stesso dove in autunno vedemmo l'esplosivo *prêt-à-porter* di Mic-Mac. Ted Lapidus ha organizzato una conferenza stampa per ristabilire il senso delle proporzioni, intonare l'inno all'Alta Moda, al di là di tutte le defezioni ed i *De profundis*, ormai ricorrenti a riguardo del settore, incalzato dalla moda povera e dalla vita reale. Ma soltanto venerdì prossimo presenterà la propria collezione e chissà che non contraddica se stesso, secondo tutte le regole della *Haute Couture*. Intanto abbiamo assaporato più di un'ora nei saloni tutti specchi di Chanel, dove ad alzare gli occhi sembra sempre di vedere la famosa signorina, la ferrea Coco, appoggiata alla scala, pronta a ricacciare indietro l'indossatrice ad una minima imperfezione del modello o del comportamento.

Ahimè, « *les dieux s'en vont* » e quel che resta non ne mantiene il ricordo. Anche Chanel sta cambiando. Certo i completi in tweed morbido, con le gonne a pieghe, le giacche sottili, le camicette con il *jabot* o la cravattina, i bottoni dorati e gli alamari ci sono sempre. Ma il tessuto è meno straordinario, gli accordi più banali e alcuni completi *tailleur* da passeggio sono apparsi al di sotto della fama intramontabile.

Lucia Sollazzo

il medico della famiglia

Un grave indizio

Il signor Francesco I. (Torino) ci scrive:

« Da qualche tempo mio padre, quasi settantenne, non ha appetito e la carne gli provoca un senso di nausea; non accusa dolori allo stomaco ma non gli riesce di mangiar più che pochissimo cibo. Il medico ha consigliato di sottoporlo all'esame radiografico dello stomaco. Vorrei avere il parere di un chirurgo ».

Risponde il prof. G. Pescarmona, primario di chirurgia all'ospedale Mauriziano di Torino.

— Lo scarso appetito ed in particolare la ripugnanza per la carne, specie nei soggetti anziani, è uno dei segni che possono far sospettare la presenza di un tumore maligno allo stomaco. Ecco perché diventa necessario l'esame radiografico. Nel suo caso, se l'esito sarà negativo — com'è auspicabile — dovranno ripeterlo fra tre o quattro mesi; nel frattempo dovrà rimanere sotto costante controllo medico.

Il problema della guarigione del cancro allo stomaco è legato alla possibilità di una cura radicale: l'operazione che si presenta al chirurgo è relativamente facile. Si tratta di una resezione gastrica, quando il tumore è riconosciuto precocemente, se è localizzato e se è di piccole dimensioni. Quando invece si ha una metastasi avanzata — quando cioè il tumore è esteso ed ha dato luogo alla disseminazioni periferiche — non c'è più nulla da fare. La condizione essenziale dunque per la guarigione del cancro è una diagnosi precoce. Nel caso di suo padre potremmo essere ai primi sintomi: l'inappetenza e la ripugnanza alla carne. Perciò, ripeto, sono necessarie una radiografia ed un costante controllo medico, se questa risulterà negativa.

Le mostre d'arte a Torino

Litografie da Picasso

In relazione a quanto pubblicato sul mercato artistico della grafica in Italia (Stampa Sera 24 gennaio) l'Associazione Piemontese delle Gallerie d'arte Moderna a proposito dei « Portraits Imaginaires » di Picasso e delle litografie da essi tratte ed esposte alla Galleria Torre, ci scrive:

« Si tratta di una serie di ventinove litografie, eseguite dal pittore-litografo Marcel Salinas e riproducenti ciascuna uno dei "Portraits" dipinti da Picasso su cartone nel 1969 ed esposti a Parigi alla Galerie du Dragon. Picasso ha dato a questo lavoro la sua approvazione e il suo consenso, come dimostra il "bon à tirer" da lui firmato e consegnato al Salinas. La tiratura è suddivisa in due parti: A1/250-A250/250 per il mercato americano, F1/250-F250/250 per quello francese o comunque europeo: 500 esemplari in tutto. La galleria che ha esposto a Torino queste litografie fatte in evidenza nei suoi locali gli stampati pubblicitari del Cercle d'Art di Parigi, editrice dei "Portraits" sui quali Salinas stesso spiega il suo lavoro, del resto già ben chiaramente definito nell'intestazione: « Picasso portraits imaginaires (Vingt-neuf lithographies réalisées par Marcel Salinas d'après les Peintures sur carton) »; non litografie originali, dunque, ma riproduzioni litografiche, come precisa quel « d'après », escludendo ogni sistema di riproduzione fotolitografica o meccanica. Su ogni litografia era d'altra parte applicata l'etichetta editoriale relativa all'autenticità, alla tiratura e alla provenienza. Senonché sul catalogo pubblicato dalla galleria in occasione della mostra per tre volte è stampato: « litografie di Picasso », errore che poteva indurre in equivoco, non facendosi oltre tutto menzione alcuna del nome del Salinas quale autore delle litografie stesse. Si chiamava inoltre erroneamente « prova d'artista » anziché « prova di stampa » la riproduzione litografica con il « bon à tirer » di Picasso.

Essendo al corrente di un intenso mercato spurio di riproduzioni spacciate per litografie, di firme false apposte su fotolito varie, di stampe industriali firmate e numerate piuttosto di fantasia, il critico d'arte, interpellato per mezzo di lettere al giornale da lettori disorientati, giustamente interpretando la sua funzione, ha inteso chiarire i termini della questione ad un pubblico in gran parte ignaro della fondamentale differenza tra la dicitura « da Picasso » (corretta traduzione di quel « d'après ») e quella erronea « di Picasso » che era stata usata e che, letta da un intenditore (quale appunto l'articolista) significa: « litografia originale eseguita direttamente sulla pietra o lastra dall'artista stesso, da lui ideata come opera nuova — e non riproduzione di altrui dipinto preesistente — e da lui medesimo firmata e numerata su ciascuno dei fogli che compongono l'intera tiratura ».

Di qui la possibilità, per chi avesse ignorato l'esposizione in galleria dei testi pubblicitari in francese, di attribuire al mercante un non corretto comportamento commerciale. Il critico (che non ha visitato la mostra conoscendo già le litografie per averle viste in precedenza nella medesima galleria e altrove, e che in ogni caso faceva astrazione dalla mostra stessa) si ripromettava di mettere in guardia il pubblico dal mercato truffaldino così fiorente in Italia. Il suo intervento ha finito in tal modo per coinvolgere nel suo giudizio il nostro gallerista che con il suo comportamento durante l'esposizione mostrava di svolgere un lavoro corretto quale l'Associazione esige da ogni suo aderente. Il presidente

COSTUMI CARNEVALE
Vastissimo assortimento per bambine e maschietti a prezzi occasionali
BABY CLUB
CENTRO ABBIGLIAMENTO BAMBINI
Via Nizza 43 - Telefono [illegible] - Torino

Pellicceria TORTA
Fondata 1884
Via Roma 42 - Torino - Tel. 540.594
Vendita di fine stagione
Ogni capo col prezzo scritto e controllato
Certificato di garanzia
Inizio domani

SUPERMATERASSI
...tutte le grandi marche!
TUTTI I PREZZI TUTTE LE MISURE TUTTE LE GARANZIE
Corso Giulio Cesare 27 bis - Tel. 850.857 Via Cibrario 73 - Telefono 745.755 - Torino

cronaca cittadina

SUPERMATERASSI
...tutte le grandi marche!
TUTTI I PREZZI TUTTE LE MISURE TUTTE LE GARANZIE
Corso Giulio Cesare 27 bis - Tel. 850.857 Via Cibrario 73 - Telefono 745.755 - Torino

Molinette: mancano i posti, protesta la commissione interna

Nei corridoi con la bombola

I sindacalisti chiedono che il reparto a pagamento dei pensionanti venga aperto a tutti per alleviare il disagio dei malati meno abbienti - Il direttore sanitario: «Ora è pronto un progetto per la ristrutturazione di tutto il complesso»

La commissione interna dell'ospedale San Giovanni Battista ha ripreso posizione contro i reparti di degenza a pagamento, sottolineando per contro lo stato di insostenibile disagio dei mutuati.

In un ordine del giorno, affisso nei corridoi delle Molinette, si legge: «L'annoso problema delle degenze temporanee venga al più presto affrontato e risolto; e finisca il triste spettacolo dei malati nei corridoi. Si chiede inoltre l'abolizione del reparto pensionanti che dovrebbe essere adibito al ricovero di [illegible] di [illegible] sociale».

Ogni mattina nei corridoi delle Molinette ci sono infermi. Sono quelli giunti durante la notte, a volte si tratta di casi gravi. Il giorno seguente si cerca di sistemarli nei più sovraffollati reparti; si ha talvolta l'impressione che il trasferimento sia più sollecito se appaiono giornalisti e fotografi. Stamane, nel corridoio delle degenze temporanee, erano sistemati alla meglio nove malati, uno di questi aveva la bombola dell'ossigeno accanto al letto. Verso le 8,30 i pazienti sono stati portati nel reparto di degenza già al limite di saturazione. «E' stato progettato per accogliere 60 letti — dice il *primario, prof. Revchia* — oggi ce ne sono 180. Il 25 per cento dei malati che giungono qui sono stati respinti dagli altri ospedali. Noi, non rifiutiamo il ricovero a nessuno».

«C'è già il progetto esecutivo di un nuovo e moderno padiglione — dice il *direttore sanitario, prof. Alberto Rocco* —. Ospiterà un centinaio di letti che, aggiunti a quelli già disponibili, potrebbero risolvere il problema di una sistemazione dignitosa».

«Credo che l'approvazione di questa nuova opera sarà il primo atto del nuovo consiglio di amministrazione del San Giovanni fissato da pochi giorni. Per quanto riguarda l'abolizione dei reparti dei pensionanti — continua il *prof. Rocco* — una loro diversa utilizzazione non risolverebbe un problema che richiede una ben più ampia ristrutturazione. Non dobbiamo dimenticare nemmeno la legge Mariotti del '68, che prevede, entro il '75, l'impiego a tempo pieno dei medici ospedalieri, permettendo loro di svolgere, nell'ambito dell'ospedale stesso, la loro attività privatistica. Questo provvedimento farà sì che gli uomini di maggior valore non si allontanino dagli ospedali, attratti dai maggiori guadagni offerti dalle cliniche private».

I sindacalisti che hanno firmato l'ordine del giorno ne ribadiscono il concetto ispiratore. «La riforma sanitaria prevede la sparizione non soltanto dei reparti a pagamento negli ospedali pubblici, come le Molinette, ma anche la graduale abolizione dell'assistenza medica in cliniche private. In attesa di questi obiettivi, ancora lontani perché la riforma sanitaria non è entrata in vigore e non si sa quando sarà approvata, è urgente mettere almeno a disposizione dei mutuati più bisognosi lo spazio che alle Molinette è ancora riservato a chi può permettersi di pagare rette di 24 mila lire al giorno per il solo letto ed il vitto».

temperatura di oggi	
massima	+1,5
minima	—2,2

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media (notturna) —2; ore 8 —1,5; pressione 737,4; umidità 60%. Cielo poco nuvoloso. Previsioni: poco nuvoloso, visibilità ridotta al mattino (nebbia), calma di vento, temperat. in lieve aumento. Temperatura a Caselle: mass. +3; min. —4,6; ore 8: —3,5.

Ore 8, alle Molinette: malati, anche gravi, sistemati nei corridoi (Foto Moisio)

Il misterioso attentato di via Confienza

Incendiato per vendetta il magazzino di tessuti

Polizia e carabinieri indagano nella cerchia degli ex dipendenti

Il negozio è stato devastato. Accanto: Giuseppe Canzio, il proprietario

Carabinieri e polizia proseguono le indagini sull'incendio appiccato verso le 20 di ieri sera al magazzino di tessuti «Augetex» in via Confienza 14. Indubbio ormai che si tratti di un attentato, ma oscuri rimangono per ora i motivi che hanno indotto qualcuno a cospargere di benzina pezze di stoffa e scaffalature per poi lasciarli in preda al fuoco.

Gli inquirenti seguono diverse piste: la più importante conduce ad alcuni licenziamenti effettuati dalla direzione del magazzino qualche tempo fa. L'allarme è stato dato alle venti: una violentissima esplosione ha fatto accorrere decine di passanti, gli inquilini degli stabili attorno al magazzino si sono affacciati alle finestre, qualche vetro è andato in frantumi. Pochi istanti più tardi alte fiammate si intravedevano all'interno, mentre fra i crepitii si udivano distintissimi lamenti.

Sfondata la porta principale, tuttavia, nel magazzino in fiamme non è stato trovato nessuno. La polizia sospetta che l'incendio sia dilagato fulmineamente sorprendendo gli stessi attentatori.

Stamane i proprietari del magazzino — utilizzato come deposito per un negozio di via Bertolotti 1 — Giuseppe Canzio, 72 anni, via Colombo 17, e Giuseppina Audisio, cinquantacinquenne, via Nicola Fabrizi 6, verranno interrogati con i dodici dipendenti.

Nella cappella Mormone di via Magenta 18/A, alle 19,30 avrà luogo una conferenza tenuta dall'anziano William H. Bennet, un'autorità generale della Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni, venuto dagli Stati Uniti per far visita ai mormoni italiani. L'anziano Bennet è un assistente al Concilio dei Dodici Apostoli della Chiesa.

Tacciono per paura altri commercianti minacciati a Grugliasco

Misteriose telefonate al negozio preso di mira dai tre ricattatori

E' stata la moglie di Vito Gigante a denunciare il racket - Un amico: «Ero presente al primo incontro tra i banditi e il negoziante; per intimidirmi mi hanno rovesciato la birra in testa»

«*E' finito un incubo. Stamattina finalmente ci siamo svegliati, abbiamo preso il caffè e latte, senza il terrore di guardarci negli occhi e leggere la vergogna di sottostare ad un ignobile ricatto subito per paura dei bambini e per noi*». E' Piera Gigante che racconta. E' la moglie del negoziante di tessuti che per due anni ha dovuto pagare la tangente a Salvatore Barone, capo del racket di Grugliasco. Ha 39 anni, ha un aspetto giovanile, deciso.

«*Sono stata io a denunciare quei banditi — dice. — Ho atteso che mio marito portasse i bambini in montagna a sciare, e sono andata dai carabinieri. Forse lui è più responsabile. Mi faceva perché di fronte ad una minaccia che minaccia l'incolumità dei figli non si può rischiare. Ma non ce la facevamo ad andare avanti. Ci [illegible] su con le intesioni*».

Anche oggi arriva nel negozio di via Sabaudia l'[illegible] Bruna Panicali: «*Non riuscivo a capire. La signora deperiva a vista d'occhio, i bambini mi chiederono che cosa aveva la mamma*». Sono quattro: Pier Luigi, 11 anni, Elena, 10 anni, Domenico, 8 anni e Paolo 4 anni. Dice il padre Vito Gigante: «*Sono a scuola. E' da mesi che li facciamo accompagnare dovunque vadano. Non sono mai da soli. Troppa paura*». Ha gli occhi [illegible], un filo di voce: «*Ci telefonano fino alle cinque di notte. Cinque milioni per la vita di una famiglia. O reagisci pagando di persona, o li denunci. Finalmente è finita... O per lo meno lo spero*».

Stamattina [illegible] anonime chiedevano: «*Gigante?*» e lasciavano cadere la linea. «*Ci sono stati anche alcuni brutti ceffi a curiosare qui attorno. Gente che avevamo visto col Barone*» riflette Piera Gigante.

La mafia a Grugliasco esiste. Non si limita ad alcuni individui. E' una diramazione della «casa-madre» di Torino. Ed il negozio di tessuti non è certamente l'unico ad essere stato taglieggiato. Il capitano Formato, che ha diretto l'operazione dice: «*Le vittime devono convincersi che è nel loro interesse denunciare il racket. Noi garantiamo la massima discrezione e, se necessario, li proteggeremo finché tutta la banda non sia in carcere. Continuare a pagare non serve a nulla, e lo dimostra il caso di Vito Gigante*».

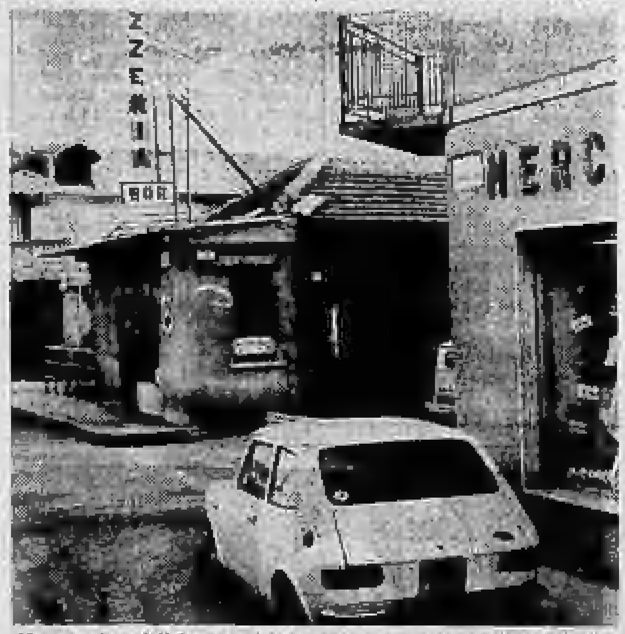
Salvatore Barone arrestato con i suoi due complici calabresi, Raffaele Serafino e Francesco Muracca, ufficialmente si definiscono impresari edili o muratori, hanno auto e appartamenti eleganti, ma in realtà non lavoravano. Hanno campato sul racket, realizzando cifre grosse. Nella sola casa del Serafino, oltre a preziosi orologi antichi, è stata trovata durante la perquisizione una collezione di monete romane che da sola vale 20 milioni.

Non hanno mai perso l'occasione per mostrare la loro «potenza». Anche nel bar, quando prendevano l'aperitivo dopo essere usciti dalla casa di Vito Gigante dove avevano incassato il loro «compenso» mensile. Ordinavano da bere e al momento di pagare, mettevano sul banco un proiettile di pistola.

Pare che pagassero tutti i loro conti con proiettili. E quando non bastava l'avviso, i proiettili li sparavano di notte, contro le porte o le vetrine della vittima.

Però nessuno dice niente, nessuno sa niente. «*Qui nessuno ha mai pagato la consumazione con dei proiettili*» afferma Pino Buzzetta, proprietario della pizzeria in cui il Barone trascorreva parte del suo tempo. Eppure un anno fa nel locale sono stati esplosi ben 7 colpi di pistola, forse qualcuno è ancora nel soffitto. Buzzetta stamane dormiva e la moglie Mimma è andata a svegliarlo. Anche lei conferma di non sapere nulla.

Olindo Le Penne, 22 anni, via Leonardo da Vinci 173, amico del Gigante, racconta: «*La sera che Barone ha mandato a chiamare Vito, c'ero anch'io. Il bandito si è subito arrabbiato. Pensava che fossi stato chiamato come testimone. Mi ha minacciato ripetutamente. Mi ha spinto. Voleva che bevessi una birra. Ho rifiutato e me l'ha versata addosso. Siamo venuti alle mani. Ci hanno separati. Qualche giorno dopo, accertato che mi trovavo lì proprio per caso, mi ha mandato a dire che la mafia era convinta che io ero un bravo ragazzo; potevo continuare a circolare*». L'inchiesta continua.



Il negozio ed il bar: qui è stata pagata una rata del ricatto

Il commerciante Vito Gigante con la moglie Piera

Olindo Le Penne, aggredito dal Barone. Mimma Buzzetta

Ha ucciso una mondana per rubarle i gioielli

Il delitto scoperto ad Alessandria - Stamane il processo d'appello

Con una condanna all'ergastolo inflittagli dai giudici popolari di Alessandria, Ottavio Buccafurni, 35 anni, che uccise con 32 coltellate Rosalba Fiocco, una mondana di 41 anni, per portarle via mezzo milione di gioielli, è comparso stamane davanti alla Corte d'Assise di appello invocando una pena che gli permetta di lasciare un giorno, anche se molto lontano, il carcere. A piede libero s'è presentata in aula la sua amica Clara Gallo, 40 anni, che ebbe un anno e mezzo condizionato perché ritenuta colpevole di favoreggiamento.

Il delitto, compiuto la sera del 13 novembre 1969, è stato rievocato in aula dal consigliere relatore. La vittima fu trovata la mattina del 14 novembre nel suo alloggio di corso Acqui, nel rione Cristo di Alessandria. L'assassino aveva infierito su di lei con un coltello da cucina, pugnalandola al petto, alla schiena e sul collo. Le indagini per scoprire il colpevole non portarono ad alcun risultato, ma un episodio fortuito svelò il mistero.

Il Buccafurni, che aveva abbandonato a Novi Ligure la moglie ed i tre figli, si era stabilito in casa della Gallo la quale si guadagnava da vivere incontrandosi con «clienti». Il tortonese Bruno Mandirola, 35 anni, recatosi a trovare la donna, dopo l'incontro galante si rifiutò di pagare la somma pattuita. Intervenne il Buccafurni che lo costrinse a lasciare in pegno la giacca ed il soprabito. Il tortonese denunciò il fatto in questura ed il Procuratore della Repubblica ordinò l'arresto della coppia.

Proprio il giorno prima la Gallo aveva lasciato presso la trattoria San [illegible] di Alessandria un pacco pregando di conservarglielo. L'oste lo consegnò ad un amico della donna, il commerciante Tersilio Ameliotti, il quale, essendosi accertato che conteneva gioielli, lo recapitò ai carabinieri. Si trattava dei preziosi rapinati alla Fiocco.

Il Buccafurni negò di essere l'autore del crimine, ma davanti alle prove fu costretto a confessare. «*Conoscevo la mondana* — dichiarò — *da tre anni. Abbandonato la mia famiglia mi recai da lei pregandola di ospitarmi. Mi rise in faccia. Quella sera andai a chiederle un prestito di 5 mila lire. Era gelosa della Gallo e mi insultò. Mi diede pure uno schiaffo. Persi la testa. Afferrai il coltello e la colpii più volte*».

I giudici lo ritennero colpevole anche di sfruttamento, rapina e violenza privata e per questi reati gli inflissero 9 anni e mezzo assorbiti dalla pena a vita.

Ottavio Buccafurni in aula con l'amante Clara Gallo

Oggi al mercato

Mercati generali. Segnalata buona disponibilità di insalata (100-320 al kg.), carote (75-85), patate (35-45), finocchi (40-80), cime di rapa (85); pere (40-150), mele (40-150), arance (70-145), mandarini (80-150).

Frutta e verdura. Confronto fra i prezzi rilevati nella zona di via don Grioli: costine 250-300, carciofi Sardegna con spine 70-80, [illegible] 150-200, cavolfiori coronati 175-200, cavoli verza 130-150, cicoria catalogna 130-150, cime di rapa 130-150, cipolle gialle 80-100, [illegible] 150-180, lattuga cappuccio 300-400, radicchio rosso di Verona 600-800, patate bintje, estere 70-80, spinaci ricci 250-300; mele golden 200-250, mele [illegible] 200-250, mele renette 200-250, pere [illegible] 120-150, pere [illegible] 150-180, arance tarocco 250-300, mandarini 180-300.

Carni. In via S. Marino questi i prezzi al chilo del vitello: primo taglio 3800, noce 2500, vena 2300. In via Monginevro: primo taglio 2800, noce 2800, vena 2800.

echi di cronaca

la TV non funziona? telef. 251.677 - 296.949
677.575, la Or.Te.S., [illegible] o ripara subito o concede un TV portatile in prestito.

TV da riparare? 760.111 pronto intervento 596.879
in 20 minuti i migliori tecnici accorrono a casa vostra. Or.: 8-22.

Pialino pianoforti, via Po 6
Tutte le marche. Occasioni, noleggi riscattabili, ratealizzazioni, accordature, restauri, perizie. Acquisti usati. Telefono 530.237.

Grundig concessionario
[illegible] Lombardia 200-300 bis. Vendita e ottimo assistenza. Intervento rapido con tecnici specializzati. Telefonare 751.[illegible]

Delsarto confezioni
gli articoli fine serie con etichetta DELSARTO sono realmente fortunate occasioni. Per Lui, Lei, i Ragazzi. Via Roma 263-271.

centro Revlon
sono aperte le iscrizioni ai corsi di Estetica del viso e del corpo, Manicure e Pedicure. Via S. Teresa 15, telefono 542.369.

TV da riparare? Chiamate 658.803 Santospirito TV
la soc. soccorso ripara TV invia in 30 minuti un tecnico a casa.

sposi
Tutto per il corredo. Lenzuola tendaggi tappeti ecc. Qualità prezzo assortimento. Serieli. Canale, via Carceranno 5 (P. Nuova).

antifurto Potent - Tel. 296.330
protegge alloggi e negozi. Via Vanaria 61/11.

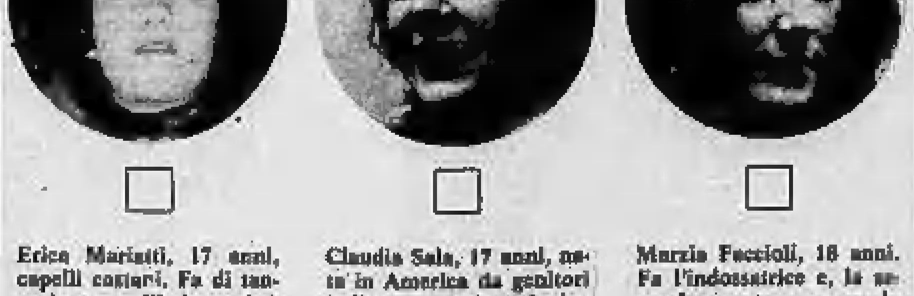
costumi carnevale
Il più vasto assortimento al Baby Club, Centro Abbigliamento Bimbi, via Nizza 45, tel. 6[illegible].

tappezzerie in carta applicatela da voi senza spesa!
è un nuovo modo per rendere magnifica la vostra casa, senza spesa per l'applicazione e comprando direttamente dalla Fabbrica. Con quanto spendereste per far tappezzare una camera tappezzerete da soli l'intero alloggio. Le nostre lavorazioni, semplici e pratiche, sono pratiche ed efficaci; le nostre tappezzerie, italiane e straniere, sono bellissime e varie. Direttamente dalla Fabbrica: via Madama Cristina 125.

Referendum tra i lettori di "Stampa Sera„

SCEGLIETE VOI LA GIACOMETTA

Queste sono le tre finaliste, scelte da una giuria tra le aspiranti al ruolo di Giacometta. Ora tocca ai lettori eleggere la sposa di Giandôja. Sbarrate con una croce il quadratino sotto la fotografia della candidata che preferite. Ritagliate la scheda e speditela a «Stampa Sera», via Marenco 32, 10126 Torino. Tutti i tagliandi dovranno arrivare entro la mezzanotte del 3 febbraio. Il giorno successivo, a Villa Sassi, dopo lo spoglio dei voti, sarà proclamata l'eletta.



☐ ☐ ☐

Erica Mariotti, 17 anni, capelli castani. Fa di tanto in tanto l'indossatrice. Sa il francese e l'inglese e sta studiando il tedesco. Vuole diventare hostess

Claudia Sala, 17 anni, nata in America da genitori italiani. Da sei anni vive a Torino. Studentessa del liceo scientifico, vuole fare la hostess sulle navi

Marzia Faccioli, 18 anni. Fa l'indossatrice e, la sera, frequenta una scuola magistrale. Sua maggiore aspirazione: un marito, una casa e dei bambini

PELLICCERIE MARCHISIO

Informiamo l'affezionata clientela che presso i nostri negozi sono iniziati **i saldi di fine stagione. Vi aspettiamo!**

	Valore reale	Prezzo di vendita
Pellicce per giovani	L. 110.000	da L. 40.000
Pellicce per uomo	L. 280.000	da L. 95.000
Ocelot messicano	L. 1.300.000	da L. 680.000
Visone canadese oriz.	L. 950.000	da L. 395.000
Castoro lontrato	L. 600.000	da L. 250.000
Persiano Bukara	L. 600.000	da L. 290.000
Giacca visone canad.	L. 380.000	da L. 180.000
Rat-mousqué	L. 380.000	da L. 150.000
Persiano Swakara	L. 300.000	da L. 160.000
Volpe rossa	L. 450.000	da L. 180.000

Tutte le pellicce hanno il certificato di origine.

Torino Via Garibaldi 4 ang. via XX Settembre T. 546373
Torino Via Arsenale 38 ang. via San Quintino T. 538453

i lettori ci scrivono

In pensione per forza

«In data 18-3-1971 il sovrintendente del Teatro Regio, comm. Giuseppe Erba, ci ha comunicato che il consiglio di amministrazione, considerato che avevamo raggiunto i limiti di età per il collocamento in pensione, aveva deliberato la cessazione del rapporto di lavoro alla data del 15-10-1971. In seguito abbiamo scoperto che detta delibera fa parte del regolamento organico del personale dipendente dall'Ente stesso che all'art. 35 contempla la dispensa dal servizio per raggiunti limiti di età, precisando che per limiti di età si intende quelli previsti dalle leggi. Ma al Regio non erano mai avvenuti prima d'ora licenziamenti per superati o raggiunti limiti di età. Era sempre accaduto che il dipendente si dimetteva di sua volontà quando lo riteneva opportuno. Nei nostri confronti è stata compiuta una grave ingiustizia dal lato sindacale e giuridico in quanto:

1) la sentenza della Corte Costituzionale del 8-11-1968 aveva consentito ad una donna, agli effetti dell'art. 3 e 5 della Costituzione, il diritto di lavorare sino all'età di 60 anni, come l'uomo, e solo al raggiungimento di tale età andare in pensione come l'uomo;
2) la sentenza della Corte Costituzionale del 14-7-1971 ha dichiarato illegittima la posizione assunta per i lavoratori statali dalla legge n. 604 (sulla giusta causa) del 15-7-1966 in quanto sancisce che nessuno può essere licenziato per "ragioni di età", neanche quando il lavoratore ha raggiunto il 65° anno.

«Malgrado l'esistenza di questo stato giuridico un uomo di 60 anni ed una donna di 55 anni sono stati costretti ad abbandonare il posto di lavoro anche se dichiarati idonei professionalmente dal loro diretto superiore artistico, il maestro del coro Antonio Brainovich. Non si sono considerati i nostri sacrifici fatti negli anni passati quando il Teatro Regio non era "stabile" come ora e si lavorava tre o quattro mesi all'anno e gli artisti del coro che rimanevano a Torino dovevano per forza avere un'altra attività che coprisse la disoccupazione nella sosta stagionale del Teatro Regio ed erano costretti a lavorare, nel periodo del contratto a termine, ben 11 e 12 ore al giorno saltando i pasti e rubando ore al sonno. Tant'è vero che in venti anni soltanto abbiamo maturato soltanto otto anni lavorativi al Teatro Regio. Allora, che il Teatro Regio aveva bisogno di noi non ha mai fatto discriminazioni sull'età, anzi scritturava anche le coriste ed i coristi a 60 anni passati.

«Dati questi precedenti, ci sembra illogico che il consiglio di amministrazione del Teatro Regio deliberi la dispensa dal servizio di persone ancora dichiarate idonee professionalmente, soltanto perché hanno raggiunto i limiti di età, senza considerare che hanno maturato solo otto anni lavorativi su 25 anni (i sindacalisti che fanno parte del consiglio di amministrazione del Teatro Regio non hanno visto l'assurdità di questa delibera?) e non hanno raggiunto i 15 anni contributivi per avere diritto alla pensione».

Salvatore Guariotti (60 anni)
e Bruna Casanetti (55 anni)
coristi del Regio

Strazianti muggiti

«Mi rivolgo a voi perché facciate tutto il possibile per far cessare uno stato di cose che offende la nostra sensibilità e l'amore che ognuno di noi deve sentire verso ogni creatura, sia uomo sia animale. Verso Natale, nella stazione di Porta Nuova, stavo su un treno ad aspettare la partenza per Genova. A lato del nostro convoglio c'era un treno merci che mi dissero fermo già da parecchio tempo, da cui partivano muggiti strazianti di poveri buoi provenienti da lontano.

«Chissà quanto freddo e fame e stanchezza hanno dovuto sopportare le povere bestie! Purtroppo doverle uccidere per nostro nutrimento, è una necessità crudele, ma almeno non facciamo soffrire inutilmente.

«Temo che ciò che sentii quel giorno a Porta Nuova si ripeterà sovente e forse ogni giorno».

A. G. Rossi

I misteri delle Poste

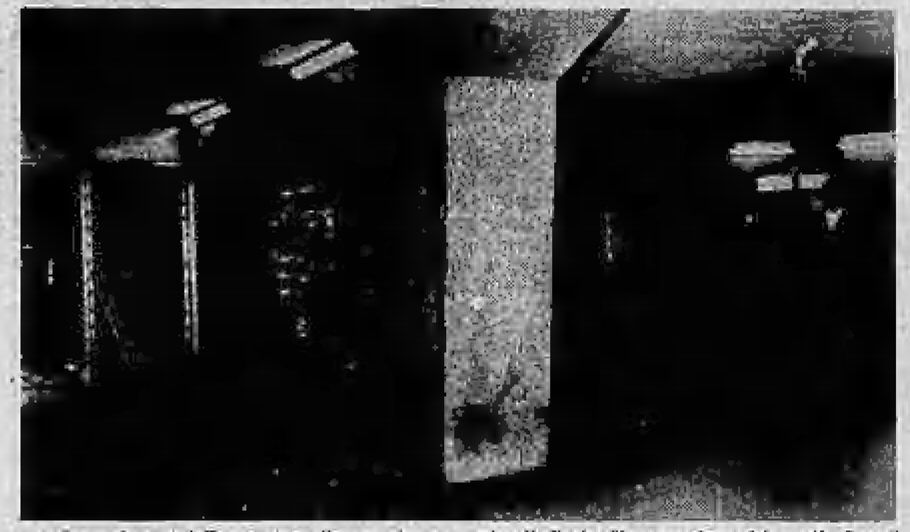
«E' strano come gli uomini si affannino tanto per coprire enormi distanze sempre il più velocemente possibile, mentre non fanno nulla per snellire quelle brevi.

«Faccio un esempio: Roletto è un ameno paesello a 2 chilometri da Cantalupa, 3 da Pinerolo e 36 da Torino. Da un anno è dotato di ufficio postale senza portalettere per cui il furgone che serve la zona lascia il "pacco valori" ma non la corrispondenza e di conseguenza neppure i giornali.

«Per le raccomandate, poi, il trattamento è di favore perché se per caso se ne spedisce una da Cantalupa a Roletto la prima tappa è Torino da dove viene poi fatta proseguire per Roletto, naturalmente. Ma da qui viene rimandata a Torino essendo l'ufficio postale di Roletto sprovvisto di portalettere. Da Torino allora viene mandata a Pinerolo e da qui, finalmente, viene recapitata al destinatario».

Federico Giacomasso

Un sottopassaggio da incubo



«Suggerisco un'efficace cura dimagrante: a voi la scelta se con inappetenza o vomito. Per il primo caso: percorrere il sottopassaggio di Porta Nuova prima dei pasti. Per il secondo caso: dopo i pasti. Ossequi».

M. Fontana

Lotto

Dopo il terremoto della precedente settimana (quando uscirono tre ultrasecolenari), sabato scorso l'estrazione è stata tranquilla, se si eccettua la ricomparsa del primatista di Venezia, il 29, che mancava però da solo 61 settimane. Pertanto al comando della graduatoria è sempre il 70 di Torino (140 assenze consecutive); lo segue, a grande distanza, il 14 di Cagliari (106).

Assenti Gemelli e Vertibili, poco da segnalare anche fra i terni, solo due, entrambi nelle Figure: a Genova con la serie 9 (72-36-81) e a Roma nella 4 (31-58-49).

Numeri in maggiore ritardo nelle 10 ruote dopo l'uscita del 22 gennaio 1972:

BARI: 52 (da 65 sett.); 64 (48); 33 (46); 25 (45); 73 (45); 81 (43); 6 (41); 68 (41); 37 (39); 38 (39).
CAGLIARI: 14 (106); 3 (80); 28 (71); 1 (61); 62 (52); 57 (47); 44 (43); 42 (40); 27 (38); 77 (33).
FIRENZE: 65 (88); 5 (82); 36 (66); 40 (63); 76 (59); 6 (53); 10 (52); 45 (49); 23 (45); 8 (43).
GENOVA: 55 (58); 8 (56); 15 (52); 63 (47); 58 (44); 83 (41); 45 (40); 42 (37); 82 (35); 38 (34).
MILANO: 51 (83); 87 (82); 64 (81); 63 (71); 9 (61); 37 (54); 3 (40); 18 (36); 17 (30); 12 (34).
NAPOLI: 13 (75); 79 (73); 50 (40); 54 (39); 23 (36); 4 (35); 45 (34); 76 (33); 35 (32); 37 (32).
PALERMO: 78 (84); 43 (74); 6 (69); 61 (62); 75 (60); 7 (53); 46 (53); 19 (51); 50 (48); 71 (44).
ROMA: 42 (83); 54 (64); 71 (63); 76 (52); 88 (53); 14 (52); 32 (50); 10 (42); 78 (41); 5 (40).
TORINO: 70 (140); 18 (80); 68 (60); 64 (59); 8 (57); 13 (53); 57 (48); 1 (46); 25 (45); 37 (40).
VENEZIA: 19 (62); 38 (56); 43 (54); 9 (52); 32 (48); 24 (41); 48 (34); 56 (34); 15 (32); 87 (32).

Ritardi nel dare l'ambo nelle 10 ruote per i Gemelli, Vertibili, Cadenze, Figure, Decine:

Gemelli: Bari, 11 sett.; Cagliari, 22; Firenze, 12; Genova, 3; Milano, 3; Napoli, 29; Palermo, 9; Roma, 33; Torino, 3; Venezia, 8.

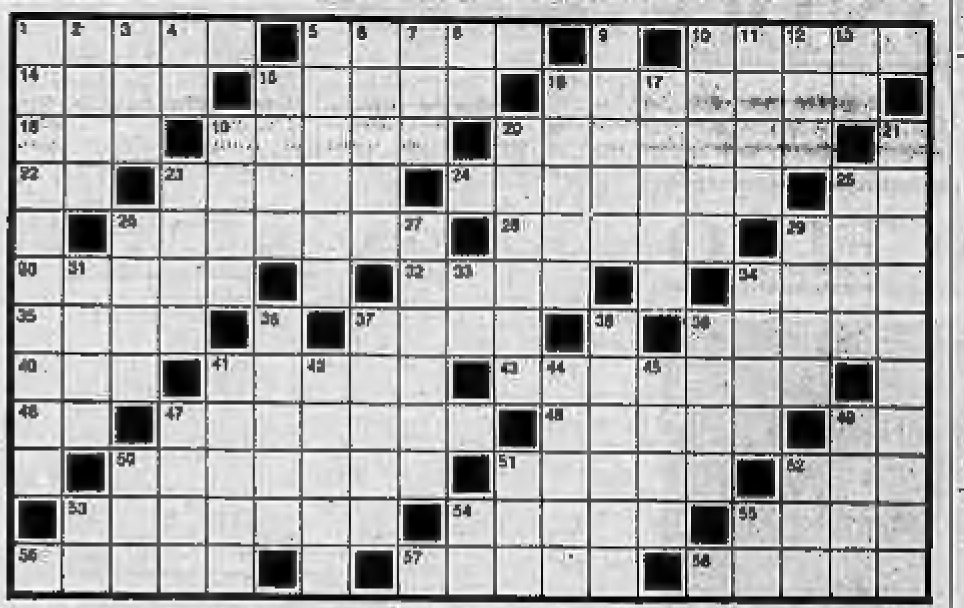
Vertibili: Bari, 6; Cagliari, 6; Firenze, 11; Genova, 23; Milano, 6; Napoli, 22; Palermo, 10; Roma, 12; Torino, 12; Venezia, 35.

Cadenze: Bari, 8 (35); Cagliari, 9 (70); Firenze, 3 (43); Genova, 3 (32); Milano, 5 (15); Napoli, 9 (28); Palermo, 5 (27); Roma, 2 (28); Torino, 3 (51); Venezia, 1 (25).

Figure: Bari, 8 (14); Cagliari, 7 (19); Firenze, 5 (26); Genova, 6 (22); Milano, 4 (38); Napoli, 5 (27); Palermo, 7 (37); Roma, 6 (50); Torino, 7 (38); Venezia, 8 (38).

Decine: Bari, 30.na (39); Cagliari, 40.na e 80.na (19); Firenze, 30.na (44); Genova, 60.na (38); Milano, 1.a (45); Napoli, 30.na (32); Palermo, 1.a (38); Roma, 30.na (34); Torino, 60.na (33); Venezia, 40.na (19).

RISOLVIAMO il cruciverba



ORIZZONTALI: 1. Corre sulle rotaie; 5. Mastica la «erre»; 10. Elegante quella di visone; 14. Gracida nello stagno; 15. Lo precede il lampo; 16. Discendenti; 18. Uncini per pescatori; 19. Il nostro pianeta; 20. La campagna che circonda la città; 22. Messina; 23. Pause, fermate; 24. Ampiezza, estensione; 25. Onorevole (abbr.); 26. I maschi del gregge; 28. Il gambo del fiore; 29. Nome della Blyth; 30. Folletto dei boschi; 32. Rese famoso Cirano; 34. Tutt'altro che basse; 35. La bella Gastoni; 37. Ingressi, vestiboli; 39. Un noto Morris; 40. Insegnante (abbr.); 41. Non la mangia il vegetariano; 43. Bettola; 46. Novara; 47. Astuccio per frecce; 48. Baccanale, festa smodata; 49. La terza nota; 50. Abisso, burrone; 51. Figliolanza; 52. Queste cose; 53. Massimo attore italiano; 54. Servono per legare; 55. Capitale tedesca; 56. James attore inglese; 57. Le particole nell'ostensorio; 58. Soffrire.

VERTICALI: 1. Il nome del Renzo manzoniano; 2. La Franca moglie di Fo; 3. Ente nazionale idrocarburi; 4. Napoli; 5. Il Richard di Liz; 6. Sophia attrice; 7. Ultima regina di Spagna; 8. Sondrio; 9. E' sostenuto da piloni; 10. Nazione; 11. Fiaccola; 12. Metallo prezioso; 13. Livorno; 15. Saggia l'intelligenza; 16. Lo cerca il disoccupato; 17. Ogni artista ha il suo; 18. Modulazione, intonazione; 20. Il presunto amante di Desdemona; 21. Unione di territori allo Stato; 23. Grava sul basto; 25. Infamia, disonore; 26. Stirling, corridore inglese; 27. Non frazionato; 28. Erba marina; 31. Il nome di Manfredi; 33. Arezzo; 34. Motivo... che si respira; 36. Rivoluzionario ucciso nel bagno; 37. Spelonche, grotta; 38. Tremendo, orrido; 39. Lago nordamericano; 41. Leslie attrice; 42. Lo è la persona onesta; 44. Topi; 45. Lui; 47. Guida nella notte le navi; 49. Celebre cantante italiana; 50. Si chiede applaudendo; 51. Il nome di Boone; 52. Con il; 53. Iniziali di Albertazzi; 54. Iniziali della Solari; 55. Bologna.

TROVERETE DOMANI LA SOLUZIONE

bridge

Nel recente incontro di «Coppa Italia» fra la squadra di Torino-Ouolcaghi e la squadra di Crema, vinto dai torinesi, si è ben comportata la coppia piemontese formata dalla signora Molinaroli e dall'avvocato Tirelli. Nella smazzata che segue la coppia sedeva in Nord-Sud e giocando un sistema convenzionale che ha come base il «Fiori Bleu-Team», è riuscita a dichiarare un non facile piccolo slam a fiori:

	♠ D 10 4 ♥ A ♦ A 10 9 7 5 ♣ A F 10 9	
♠ F 9 7 6 ♥ D F 10 6 ♦ 6 3 ♣ 4 3 2	N O — E S	♠ R 2 ♥ 9 8 5 4 2 ♦ D F 8 4 2 ♣ D
	♠ A 8 5 3 ♥ R 7 3 ♦ R ♣ R 8 7 6 5	

Dichiarazione (tutti in zona) — Nord: (Tirelli): 1 quadri; Sud (Molinaroli): 2 fiori; Nord: 2 quadri; Sud: 2 picche; Nord: 3 fiori; Sud: 3 quadri; Nord: 3 cuori; Sud: 3 picche; Nord: 4 fiori; Sud: 4 cuori; Nord: 4 S. A.; Sud: 5 fiori; Nord: 5 quadri; Sud: 6 fiori.

Le prime dichiarazioni sono naturali. Dopo l'appoggio a fiori da parte di Nord, Sud inizia le «cue-bid»: 3 quadri, 3 cuori e 3 picche sono appunto «cue-bid». Anche il 4 cuori è una «cue-bid» e indica il possesso del Re. Il 4 S. A. chiede a Sud se ha ulteriori valori da indicare, e con la risposta di 5 fiori Sud afferma di essere al minimo di quanto dichiarato; 5 quadri chiede ancora valori, ma Sud ha completato il quadro della sua mano e chiude a 6 fiori.

Soluzione del quesito ieri proposto — (Sud gioca 7 picche su attacco in atout). Sud batte 5 giri di atout e sul quinto scarta di mano una piccola quadri. Est è già compresso. Se scarta quadri, le quadri del morto diventano vincenti; se scarta fiori, Sud realizza Asso e Dama di fiori ed Est è nuovamente compresso fra cuori e quadri; se infine scarta cuori, Sud realizza le 4 cuori, che ora sono diventate vincenti, e giunge ad un finale a 4 carte con al morto 3 carte di quadri e l'Asso secco di fiori, e in mano Asso e Re secco di quadri e Dama seconda di fiori. In quest'ultimo caso Est è compresso nei colori di fiori e di quadri (compressione degli onori secchi).

(A cura di Piero GASCO e Rodolfo PEDRINI)

IL GIOCO DEGLI scacchi

Soluzione del problema di ieri: 1. Cd4 (se 1. ...,d x c6 2. C x c6 matto; se 1. ...,d6 o d5, allora 2. Dg5 o Df4 matto)

Lo studio

A. Troitzky (Niwa, 1910). Il Bianco muove e patta

Impariamo a giocare

(47ª lezione)

«Metabolismo» dei pezzi

Quando nella fase del centro di partita un contendente riesce a conseguire un determinato vantaggio (anche un solo pedone in più), la strategia dice che si deve provvedere, senza perdere tempo, al cambio dei pezzi rimanenti, onde entrare in un finale vincente. Questo per impedire all'avversario di tentare un contrattacco o di salvarsi (per esempio con uno scacco perpetuo). Ma, per procedere all'eliminazione dei pezzi, bisogna però essere sicuri di avere un finale vincente. Molte volte un giocatore, vedendosi superato dall'avversario sul piano tattico e strategico, crede di potere ristabilire le sorti della partita sottraendogli i mezzi che gli permetterebbero di vincere: questo concetto, di solito, si rivela errato. Un esempio: nella partita Rossolimo-Kramer (Beverwijk, 1950), riportata nel diagramma, il Nero, dopo la 16ª mossa, constatato che il Bianco esercita un completo dominio al centro, ritiene di eliminare tutti i pericoli semplificando e imponendo la patta.

Giocò quindi Dc7 a cui seguì 17. Cc4,Ad6 18. C x A,D x C 19. Tad1,T x T 20. T x T; Td8 21. T x T+,C x T 22. c3,Cf8 23. Ce5,Cd7 24. C x C,D x C 25. De4,Dd6 26. D x D,c x D 27. b3!,b5. A questo punto il grande maestro argentino ha un finale vinto: innanzitutto il Nero ha un pedone doppiato che gli impedisce di sfruttare la maggioranza sul lato di Re, mentre a sua volta la maggioranza di pedoni bianchi sull'ala di Donna può decidere in breve, in secondo luogo il Re bianco può portarsi per primo al centro. Infatti seguirono ancora pochi tratti: 28. Rf2,Rf8 29. Re3,g5 30. h3, Re7 31. Rd3,Rd6 32. c4,d x c+ 33. b x c,b4 34. Re3,f5 35. Rb3, e il Nero abbandona.

Le miniature

Friedmann-Schatterer (Grunfeld), (Carrosvila, 1937): 1. d4, Cf6 2. c4,g6 3. Cc3,d5 4. Cf3, Ag7 5. c x d5,C x d5 6. e4,C x c3 7. b x c3,c5 8. Ae3,0-0 9. 0-0, Cc6 10. d5,A x c3 11. Ab5,A x T 12. D x A,Cd4 13. C x C,c x d4 14. A x T,D x A 15. D x d4,Dd8 16. Ac4,Ad7 17. h3,b5 18. Ac3,a5 19. Tc1,Tc8 20. Dc7,Rf8 21. Tc7,Ae8 22. D x a5,Tc8 23. Dd8! il Nero abbandona.

(l'attacco di Torre)

Janowsky-Saemisch (Marienbad 1925): 1. d4, Cf6 2. Cf3, e6 3. Ag5, c5! 4. e3, Cc6 5. Cbd2, b6 6. c3, Ab7 7. Ad3, c x d4 8. e x d4, Ae7 9. Cc4, 0-0 10. De2, Dc7 11. h4, h6 12. Dd2, Cg4 13. Af4, d6 14. Ce3, C x C 15. D x C, h5 16. Th3, a5 17. d x e5, C x e5 18. C x C, d x e5 19. A x e5, Ad6 20. Dh6!!, il Nero abbandona.

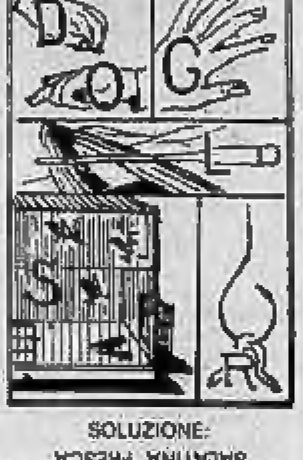
Richter - Dubrasco (Berlino 1930): 1. d4, Cf6 2. Cf3, e6 3. Ag5, h6 4. Ah4, c5 5. e3, b6 6. Ad2, Ab7 7. Cc3?, d5 8. Ab5+, Re7 9. Dh5!, d x e5 10. d x e5, Dd5 11. Cc3, D x g2 12. e x f6+, g x f6 13. De5, Cd7 14. De7, il Nero abbandona.

Ferruccio Pezzuto

il rebus

di Italo Novità

(6-9-1 10-6)



SOLUZIONE:
D O mani, man G, e ramo L in S alati N A F R esca = DOMANI MANGEREMO L'INSALATINA FRESCA

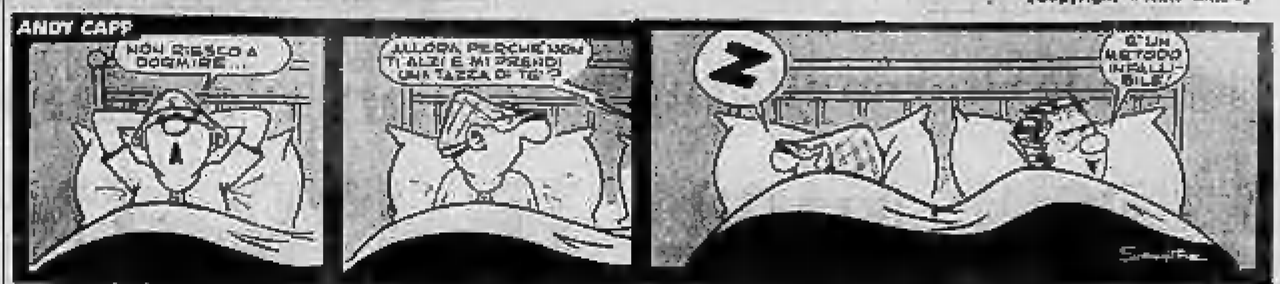
Soluzione del cruciverba di ieri

B	A	R	I	▨	M	A	R	I	N	A	▨	P	I	P	E	T	T	A
A	L	T	▨	F	O	L	A	T	A	▨	C	I	N	E	S	E	▨	S
R	A	▨	S	I	N	O	D	O	▨	Q	U	A	D	R	O	▨	B	T
D	▨	E	T	E	R	N	A	▨	C	U	R	T	I	S	▨	C	R	I
O	T	▨	E	R	O	E	▨	C	R	E	A	T	A	▨	B	R	I	O
T	R	A	R	R	E	▨	C	R	O	S	T	A	▨	F	R	A	C	▨
▨	A	L	Z	O	▨	A	R	I	S	T	A	▨	B	R	A	C	C	O
J	U	D	O	▨	G	R	E	M	B	O	▨	G	R	A	Z	▨	O	S
A	M	O	▨	J	E	R	S	E	Y	▨	P	R	A	N	Z	O	▨	I
N	I	▨	S	O	L	I	T	A	▨	A	R	A	N	C	I	▨	P	R
E	▨	V	I	S	I	V	A	▨	G	I	U	N	C	O	▨	N	E	I
T	E	R	R	E	N	O	▨	I	D	E	A	T	O	▨	D	O	R	S

ANDY CAPP

il fumetto di Reg Smythe

(Copyright «New Blitz»)



SALLY BANANAS

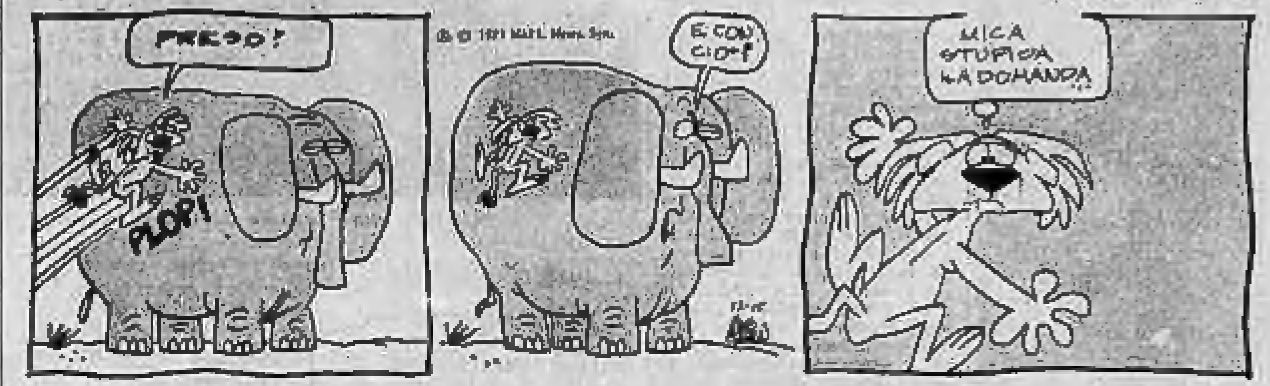
«Strip» di Charles Barsotti

(Copyright «Marka»)

animal crackers

Il mondo di Rog Bollen

(Copyright «Marka»)



007

Una cascata di diamanti

Da questa avventura di Fleming è stato tratto l'ultimo film con Sean Connery e Jill St. John («New Blitz»)

OCTOPUSSY

Sotto la neve nel Tirolo è stato rinvenuto un corpo inanimato. Ecco lo spunto della nuova avventura («New Blitz»)

DICK TRACY

e l'astrologo

Sgominata la banda dei ladri di cani, il nostro celebre Dick si mette alle prese con il corpo di un affogato. Chi è?

(Copyright «Chicago Tribune» e «Stampa Sera»)

(144 - Continua)

Il grande ritorno alla tv

Perché Mina dice no a Sanremo

Mina ritorna

ROMA, mercoledì sera. Kenia, Svizzera, Roma. Perché no a Sanremo? Le mete di Mina si fanno via via più familiari. La cantante ha dapprima trascorso in Africa la festa di fine anno con il marito Virgilio Crocco, successivamente è stata a Lugano con il piccolo Massimiliano di 8 anni e Benedetta, la secondogenita che sta per compiere tre mesi. A Roma infine si è incontrata con il manager Elio Gigante ed il nome di Sanremo è subito passo al centro dei suoi interessi immediati.

Al festival Mina è stata presente una volta sola, dieci anni fa esatti, quando aveva smesso da poco l'esotico nome d'arte di Baby Gate e si dimenava ancora molto nello strillare le facili note di «La cilla bella blu». Fu subito eliminata e non mancò chi sottolineò il fatto, concludendo che per le promesse della musica leggera italiana erano preclusi i grandi traguardi. Non ha dimenticato lo sgarbo che le hanno fatto le giurie popolari di allora e non è mai più ritornata al festival. Perché dunque avrebbe dovuto accettare la scrittura di Sanremo? Perché il contratto la pone in posizione di privilegio, assegnandole la parte di presentatrice che getta nella mischia i colleghi meno fortunati. Claudio Villa fu il primo a protestare minacciando di disertare la competizione se Mina fosse stata l'animatrice.

Ma l'azione diplomatica della cantante e del suo impresario non si arresta qui. Ora tentano anche la scalata alla tv perché la Rai intende varare un'accoppiata di grande richiamo per lo show del sabato sera nella prossima primavera. Accanto al nome di Adriano Celentano si vorrebbe una cantante di classe internazionale: Mina ha fatto sapere di essere pronta. Non solo, ma è disposta (per sfondare su tutto il fronte) a presentare anche «Canzonissima 1972».

Una resa alle esigenze più commerciali? No. Mina afferma di essere costretta a tanto dalla persecuzione del ministro Preti e delle tasse.

Non c'è più pace nel "RISCHIATUTTO„

IL DR. INARDI CONTESTA

Forse per invidia tutti dànno la caccia all'errore - Ora tocca a un pensionato e ad un altro emiliano

Massimo Inardi tenterà domani di superare quota 60 milioni

nostro servizio

Milano, mercoledì sera.

Il dottor Massimo Inardi contesta le contestazioni; E' addirittura furibondo contro questa specie di «caccia all'errore» che si è scatenata in tutta Italia forse per una specie di rivalsa contro la sua memoria puntigliosa da parte di chi non ricorda magari il compleanno della moglie. L'ultima in ordine cronologico si riferisce alla data della prima esecuzione della 3ª Sinfonia di Brahms: 1883 per Inardi, 1884 per un certo signore di Caserta. Ma la Rai, nella persona del dottor Peregrini — quel giovane signore seduto vicino alla notaio, uno dei pochi dello «staf» di Rischiatutto che si faccia vedere, per questo non riesce particolarmente simpatico quando castiga — ha tagliato netto controllando la data in cinque volumi.

Eppure Inardi non è soddisfatto lo stesso. Dice: «Se si va avanti con questo sistema "Rischiatutto" si trasformerà in una specie di "Canzonissima" e il responso sulla validità delle risposte lo darà il pubblico con le cartoline». *La signora Graziella rincalza:* «Sullo studio del Teatrino della Fiera ci dovrebbe essere un cartello con la scritta: "Usciti dal negozio non si accettano reclami"».

Per questa puntata la televisione non ha ancora convocato i suoi pezzi grossi, cioè i concorrenti che sperano siano capaci di battere Inardi. Ci sarebbe una donna, una gentil signora torinese di 25 anni che sa tutto sulle fiabe ed è dotata di cultura e memoria sensazionali. Ancora più eccezionale — si dice nei corridoi segreti di Rischiatutto — è un prete siciliano, Don Chilemi, che si vuole presentare su Beethoven ed è enciclopedico come i domenicani di una volta. Don Chilemi doveva essere chiamato un anno fa per dar vita al gioco che languiva, ma allora non aveva la dispensa del vescovo. Adesso la dispensa l'ha ottenuta, ma è la televisione che ci sta ripensando. E se si rinnovasse dopo Inardi l'era di un altro supercampione capace di sbancare la Rai?

Domani invece avremo a fianco di Inardi, pacioso come sempre, un giovane dall'aspetto di Manuli, barbetta, alto, viso lungo da intellettuale, capelli castani abbondanti. Si chiama Gianpaolo Lusetti, ha 20 anni ed abita a Correggio (Reggio Emilia). Risponde sulla pittura italiana del Rinascimento ed è guardato con somma meraviglia dai suoi compaesani: «Non sembra proprio uno della nostra terra, sta sempre in casa, non parla quasi mai, invece di andare a ballare con le ragazze lui studia, sa tutto su tutto e suo padre è incantato, a bocca aperta, a sentirlo parlare. Quando parla».

Il padre di Lusetti è un falegname che spende i suoi risparmi (non hanno neppure il telefono) per far studiare questo figlio unico, al secondo anno di lettere. Tutta Correggio sta aspettando con ansia per vedere il suo campione in televisione. Se ce la farà, gli innalzeranno un monumento, magari con i tortellini.

Tutto il contrario è il secondo sfidante, Armando Cantelmo di Roma, sessantenne, pensionato di guerra, ex maresciallo di fanteria, che vanta ancora un'ottima memoria e un carattere allegro, arzillo. Risponde sulla lirica e sa a memoria almeno un centinaio di opere. A differenza di Inardi, Cantelmo ama canticchiare interi brani lirici e Mike dovrà usare tutte le sue arti per zittirlo.

Dopo tante giornate agitate, Inardi ora sta bene: «Spero di farcela. Comunque non è detto che gli esperti non riescano a buttarmi tra i piedi una grossa buccia di banana. Ho notato che già qualche domandina è stata formulata in modo ambiguo». *L'appetito dopo l'indigestione della volta scorsa gli è tornato E' ghiottissimo specialmente di primi piatti.* «Quando sarò rientrato nell'ombra, penserò alla linea. Adesso devo nutrirmi perché il fisico non ha risorse infinite». *Il fisico o la memoria?* «Il fisico, la memoria non c'entra. E' per questo che prima della gara, per reggere bene l'incognita del gioco, mi farò un bel piatto di spaghetti».

Quando Inardi sarà caduto ci sarà un'altra persona che potrà tornare al suo tran-tran: la signorina Emy che ha la disgrazia di essere preposta al tremendo compito di distribuire i biglietti di Rischiatutto. Se dura ancora questa febbre del quiz, fra poco i biglietti saranno quotati in Borsa.

Adele Gallotti

Chi sono gli esperti del quiz

MILANO, mercoledì sera.

La caccia agli errori di «Rischiatutto» è diventata ormai un fatto consueto: rilievi e contestazioni sono stati fatti dal pubblico e dai concorrenti per tre settimane consecutive e in un'occasione Massimo Inardi ci ha rimesso 7 milioni di lire. Gli esperti della trasmissione sono stati nuovamente portati alla ribalta. Chi prepara domande e risposte e come vengono scelte le materie?

Ogni settimana, dapprima vengono designati i due sfidanti e, di conseguenza, vengono scelte le materie del tabellone; su sei argomenti, ognuno dei tre concorrenti in gara — quindi anche il campione — può indicarne infatti due come suoi preferiti. Alla prima prova del martedì i concorrenti vengono così a sapere quali sono le sei materie in programma e ognuno può prepararsi e predisporre il modo in cui giocare.

Scelte le materie, l'équipe dei realizzatori, lo stesso Mike Bongiorno e naturalmente gli esperti preparano la serie di domande e risposte, che vengono vagliate, controllate e definite dai competenti. Questi ultimi sono professori universitari, professionisti, giornalisti specializzati in materie specifiche, critici, personalità insomma di vari settori. Agli stessi si ricorre, durante la registrazione del programma, in caso di dubbi e problemi che possono sorgere nella serata.

La scelta delle domande viene fatta (oltre che sul testo presentato come suo riferimento dal concorrente) su libri, volumi e opere che sono considerati classici nel loro genere. L'errore, nonostante le contestazioni, è piuttosto difficile: nel caso di quello commesso da Inardi sul Pantheon, per esempio, nella risposta era indicato soltanto «Agrippa» e lo sbaglio non fu quindi subito rilevato.

(Ansa)

Con la Lollo in Tv

Pinocchio nei guai

Lollobrigida e Pinocchio

Roma, mercoledì sera.

Un perito dovrà stabilire se il burattino Pinocchio che appare nello sceneggiato televisivo diretto da Luigi Comencini (con Gina Lollobrigida, Nino Manfredi e il piccolo Balestra), che andrà in onda nel prossimo marzo, è stato ricopiato da una marionetta realizzata da Carlo Rambaldi.

La decisione di nominare un consulente è stata presa ieri dal pretore che si sta interessando della controversia tra Rambaldi e i realizzatori del lavoro televisivo. Il primo ha citato in giudizio Comencini e i dirigenti delle case produttrici «Cinepal» e «San Paolo», che hanno realizzato il «Pinocchio», chiedendo il taglio delle scene in cui appare il burattino. La marionetta, secondo Rambaldi, che è un noto costruttore di pupazzi, era stata in un primo tempo commissionata a lui dai produttori dello sceneggiato ed egli aveva creato un burattino che, con complicati congegni elettronici, poteva compiere moltissimi movimenti; successivamente — sempre secondo Rambaldi — l'ing. Paolo Manfredonia, dopo avere copiato i meccanismi, avrebbe ricevuto l'incarico dai produttori di realizzare gli esemplari definitivi per le riprese.

stasera alla Tv

Vecchio, caro Bogart

SECONDO CANALE: l'indimenticabile attore nel film di Huston «Il mistero del falco», accanto a Mary Astor e Peter Lorre - PRIMO CANALE: «Sei domande per gli Anni 70» - Gli avvenimenti sportivi

L'irrazionale programmazione cinematografica (per lo più anche insignificante tutte le volte che i film non sono inquadrati in un ciclo organico) riserba, di rado, gradevoli sorprese come quella di stasera che vede sul Secondo Canale (ore 21,15) un eccellente film di John Huston, escluso, chissà perché, dalla antologia dedicata al regista americano pochi anni fa. **Il mistero del falco** (titolo originale «The maltese falcon») è un giallo notevole che segnò una decisa svolta nello stanco genere poliziesco, fino agli Anni Quaranta cantore delle gesta di crudi "G-men", dando il via al nuovo filone, ribattezzato a Hollywood del "film nero" per aver introdotto la violenza come componente essenziale dell'intreccio con scene di selvaggio realismo, pesanti atmosfere, colossali sbronze, feroci pestaggi (elementi dei quali gli imitatori finirono poi per abusare).

Realizzando il suo primo film — si era nel 1941 — Huston, che proveniva dalla sceneggiatura, traspose, con molta intelligenza, un romanzo di Dashiell Hammett, l'uomo nuovo della "mistery story" che scriveva come Hemingway, dando al pubblico quelle forti sensazioni fino ad allora assenti nel giallo-enigma di genere tradizionale. Per il ruolo del protagonista, il "detective" privato Sam Spade, i produttori avevano pensato a George Raft, uno specialista assai affermato, ma questi, boriosamente, rifiutò di lasciarsi dirigere da un regista novellino, mordendosi poi le mani di fronte all'immenso successo del film.

Huston ripiegò quindi su un attore allora di secondo piano, Humphrey Bogart, la cui maschera dura, segnata e triste era la perfetta incarnazione del «private eye», il poliziotto energico e spietato. Così, a quarant'anni, tardivamente scoperto dopo alcune decine di film che l'avevano visto in parti di caratterista, in genere di cinico «gangster» o di rude cow boy, il grande «Bogy» ebbe quel lancio, meritatissimo che non s'attendeva più.

La storia si basa sull'inseguimento di una statuetta-tesoro, un falco d'oro tempestato di diamanti, ma è più che altro un pretesto per tenere continuamente lo spettatore con il fiato sospeso. Alle prese sono un grosso «gangster» flaccido e vile, il capobanda Cairo (Sydney Greenstreet), il suo luogotenente (Peter Lorre) ed un poliziotto privato, moralmente non molto migliore dei suoi antagonisti. Il «detective» Sam Spade (Bogart) intelligente e pieno di fascino, al quale le donne sono sensibili, se ne giova per farsi complice inconsapevole l'amica del bandito (Mary Astor) ma la statuetta inseguita lungo tutto il film quando sarà rintracciata non gioverà a nessuno.

* *

Sul Nazionale, alle 21, va in onda la terza puntata dell'inchiesta **Sei domande per gli Anni 70**, di Paolo Glorioso e Paolo Ricci che affronta il problema della fame nel mondo. Sotto il titolo **Ancora la fame?** il tema è esaminato nel suo duplice aspetto della denutrizione vera e propria e della sottoalimentazione o cattiva alimentazione nei paesi ad elevato sviluppo economico. La puntata comincia a Parigi: il prof. Derot, uno dei più grandi dietologi del mondo, parla della cattiva alimentazione delle popolazioni ad alto sviluppo economico.

Da Parigi il servizio si sposta a Santiago del Cile per affrontare il problema della denutrizione, quasi più grave di quello della fame. In questa seconda parte interviene il prof. Monkobery. La puntata si conclude in Indonesia dov'è in atto, per combattere il problema della fame, uno dei più grandi esperimenti di controllo delle nascite esistenti nel mondo.

* *

Alle 22, **Mercoledì sport** manda in onda una sintesi del G. P. automobilistico d'Argentina disputato domenica scorsa, alla quale seguirà la ripresa diretta dell'incontro di hockey su ghiaccio Diavoli Milano - Cortina Doria.

d. g.

Humphrey Bogart nell'opera prima di John Huston

oggi sul video

primo canale

15 — Trasmissioni scolastiche per le medie
17 — Per i più piccini (Il gioco delle cose)
17,30 Telegiornale del pomeriggio
17,45 La tv dei ragazzi («Malta libera» - prima parte)
18,45 Opinioni a confronto
19,15 Sapere (Vita in Jugoslavia)
19,45 Sport - Cronache del lavoro - Oggi al Parlamento
20,30 Telegiornale della sera
21 — Sei domande per gli anni '70 (Ancora la fame?)
22 — Sport: G. P. Automobilistico di Argentina
23 — Telegiornale della notte

secondo canale

21 — Telegiornale
21,15 Il mistero del falco (film con Humphrey Bogart)

i programmi di domani

PRIMO CANALE — Ore 10: Trasmissioni scolastiche per le medie; 12,30: Sapere; 13: Io compro tu compri; 13,30: Telegiornale; 14: Corso di francese; 15: Trasmissioni scolastiche per le medie; 17: Per i più piccini; 17,30: Telegiornale; 17,45: La tv dei ragazzi; 18,45: Inchiesta sulle professioni; 19,15: Sapere; 19,45: Sport - Cronache italiane - Oggi al Parlamento; 20,30: Telegiornale; 21: Tribuna politica (Dibattito dc-pci); 21,30: Piccole storie (La coscienza a posto); 22,15: Stasera Gabriella Ferri; 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 21: Telegiornale; 21,30: Rischiatutto; 22,30: Il mondo a tavola.

oggi alla radio

nazionale

Giornale radio: ore 13; 14; 15; 17; 20; 21; 23
12,10 Smash!
13,44 Quadrifoglio
13,15 Piccola storia della canzone italiana
14,15 Buon pomeriggio
16 — Programma per i piccoli
16,20 Per voi giovani
18,20 Come e perché
18,40 I tarocchi
18,55 Cronache del Mezzogiorno
19,10 Appuntamento con Pergolesi, direttore P. Scaglia
19,30 Musical - motivi da commedie musicali
19,51 Sui nostri mercati
20,15 Ascolta, si fa sera
20,30 Andata e ritorno con Mina
21,15 Radioteatro «una sera in prova»
22 — Intervallo musicale
22,10 Vetrina del disco
23 — Oggi al Parlamento

secondo

Giornale radio: ore 13,30; 15,30; 16,30; 17,30; 18; 19,30; 22,30; 24
12,40 Formula uno con Villaggio, Salce e Bordi
13,35 Quadrante
13,50 Come e perché
14 — Su di giri
14,30 Trasmissioni regionali
15 — Disco su disco
15,30 Media delle valute
16 — Carerai
18 — Speciale GR
18,15 Long playing
18,40 Punto interrogativo
19 — La Marianna
19,00 Radiosera
19,55 Quadrifoglio
20,10 Il convegno dei cinque
21 — Mach due
22,40 Un americano a Londra di Wodehouse (3)
23 — Bollettino del mare
23,05 ... E via discorrendo; musica e divagazioni
23,30 Musica leggera

terzo

Giornale radio: ore 13; 21
12 — L'informatore etnomusicologico
12,20 Itinerari operistici, l'opéra comique (1)
13 — Intermezzo
14 — Pezzo di bravura
14,30 Ritratto di autore: A. Glazunov
15,30 Musiche di G. Bastianelli
16,15 Orsa minore «adesso che io sai» di Campton
17 — Le opinioni degli altri
17,20 Fogli d'album
17,35 Musica fuori schema
18,15 Quadrante economico
18,45 Piccolo pianeta
19,15 Concerto di ogni sera
20,15 La Cina sulla scena mondiale (3)
20,45 Idee e fatti della musica
23,30 Musica: novità librarie

Laura Antonelli a Parigi

BELMONDO scopre la diva VIOLONCELLO

Per Laura Antonelli film in Francia e in Italia

Laura Antonelli è un'attrice che piace agli spettatori in platea e va a genio agli attori con i quali appare sullo schermo. Due di essi, Lando Buzzanca e Jean-Paul Belmondo, dopo averla avuta rispettivamente a fianco nel *Merlo maschio* e negli *Sposi dell'anno secondo*, l'hanno voluta come «partner» anche nelle loro pellicole successive. Segno che la bella interprete va molto d'accordo con i «divi», anche piuttosto celebri.

Con Buzzanca, Laura Antonelli ha rifatto coppia per un ancora inedito film satirico, *L'onorevole piace alle donne*, di Lucio Fulci; con Jean-Paul Belmondo ha cominciato a girare in questi giorni una commedia umoristica con risvolti «neri»: *Le piège à loup*, diretta da Claude Chabrol. Se negli *Sposi dell'anno secondo* la sua parte (la giovane aristocratica) era in sottordine a quella di Marlène Jobert, nel nuovo film ella sarà «au pair» con l'altra interprete femminile: Mia Farrow.

Chabrol, non per la prima volta, si diletta con l'umorismo nero: basti pensare a certi tratti del suo *Landru*. In *Le piège à loup* egli ambienta nel dipartimento della Gironda e nella città di Bordeaux un film la cui comicità «à surprise» trae lo spunto dall'attrattiva che esercitano su di un giovane medico le donne brutte, d'una laidezza tale che nessun «visagiste» riesce a trasformarle in presentabili. Egli sposa una ragazza che come faccia non c'è di peggio, tant'è vero che i truccatori avranno un gran da fare per cambiare il musetto aggraziato di Mia Farrow nella nasuta grinta d'una specie di ripugnante strega.

Dopo un po' che si è ammogliato con costei, e a suo modo si gode la sposina, sapete che cosa capita a questo medico affascinato dalla bruttezza? Una cosa impensata e inattesa: ossia egli scopre che la moglie, campione di bruttezza, ha una sorella tutto l'opposto, ossia «reine de beauté», un vero splendore di donna, di quelle che vincono i concorsi e finiscono sulle copertine dei rotocalchi. Chabrol non rivela il seguito del film, lascia solo intendere che questa bellezza muliebre sarà fatale al protagonista. Allorché se ne saprà di più lo diremo; per ora certo è soltanto che proprio Laura Antonelli avrà il ruolo di questa creatura invidiabile.

a. vald.

carnet della città

gallerie e musei

ACCADEMIA: Riccardo Fata.
APPRODO: mostra pittore Lo Vaci.
ARTE CENTRO QUAGLINO (c. S. Carlo 177, tel. 511.101 - 532.483).
Alla Galleria Incontri Bolley.
Alla Sala Minima: Mingozzi.
BERMAN (v. Arcivescovado 9/18 - tel. 527.830): 4 mini mostre: Dolfi - M. Merlo - Ravenna - Viamara.
GALATEA: opere cinetico-luminose di Giorgio Giusti.
GALLERIA FOGLIATO (v. Mazzini 9): Personale del pittore Carlo Mumo.
GALLERIA DAVICO (Gall. Subalpina 30): personale di Romano Campagnoli.
GISSI (p.za Solferino 2, t. 534.475): «Le Tecniche Miste». Cassinari, Dova, Milanese, Peverelli, Or. 10-12 16-20.
I PORTICI (P. Micca 10 - t. 533.198): Alberto Giacometti, opere di grafica.
IL FAUNO: personale Hans Richter.
IL RIDOTTO (Rocca 33 - t. 831.073): Personale di Enzo Vescovi.
LA BUSSOLA (via Po 9): «Oggettività e impegno» (Artisti italiani e tedeschi) or. 10-13, 16-20.
LA PARISINA, corso Moncalieri 47: Antonio Saliola.
LA FAVOLIERA (c. De Gasperi 39): Metagrafica di Barbolani e Forlicato.
LE IMMAGINI (Rocca 3, t. 885.795): Personale di Franco Angeli.
MARTANO: Frank Kupka.
TORRE (Acc. Alb. 3 bis - 877.857): A. Maliuli, mostra personale dipinti.
VIOTTI (v. Viotti 8): personale di Nano Sciaretta.

GALLERIA D'ARTE MODERNA: dalle 9 alle ore 20.
MUSEO DI PALAZZO MADAMA: dalle ore 9 alle 20 (chiuso il lunedì).
BIBLIOTECHE CIVICHE: dalle 9 alle 12,15; dalle 15 alle 20 (chiuso la domenica).
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): alle 16,30 e 21,15 Personale di Paolo Spinola, «L'oggetto», E. M. Salerno, N. Tiller, (Italia 1966, col. min. 90). Vist. 18.

TEATRO ALFIERI
Questa sera, ore 21,15.
GARINEI e GIOVANNINI presentano
Renato Rascel
che
Luigi Proietti
nella commedia musicale
«Alleluja brava gente»
Prenot. Teatro Alfieri, tel. 535.440
ULTIMI 5 GIORNI

TEATRO REGIO al NUOVO
Sabato 29 ore 21
BORIS GODUNOV
Direttore Gianfranco Rivoli
Regista Franco Enriquez
Domenica 30 ore 15,30
TOSCA
con PLACIDO DOMINGO

TEATRO STABILE
V. Rossini 8, tel. 878.342-43
Sabato 29 e domenica 30 ore 21, al
TEATRO VALDOCCO
DIRETTO NAZIONALE DI
6 personaggi in cerca d'autore
di Luigi Pirandello
con
TINO BUAZZELLI

Unione Musicale - Conservatorio
Questa sera, ore 21,15
MAUREEN JONES
DARIO DE ROSA
Pianoforte a 4 mani
Schubert-Ravel-Brahms
Bigl. P. Castello 29 - Tel. 544.525 - e dalle 20,30 al Conservatorio

LA PERLA
Questa sera, ore 21
Vecchie Glorie e Amori del Tango Valzer Polka Mazurka
Nino Gallo
annuncia l'applaudito
TRIO MUSICALE del
M° Leonildo Marchetelli
con l'autentico organetto bolognese e il cantante
CARLO PIERANGELI
G. Massa, A. Gloria, A. Zoppi

WESTEND
presenta
GIORGIO BAIOCCO
e la sua orchestra
(Str. Traforo Pino, telef. 890.020)

WHISKY NOTTE
Stasera
I gatti del Vicolo Miracoli
Telefono 697.363

Shirley Jones e Cassidy si separano per «prova»

HOLLYWOOD, merc. sera.

Shirley Jones e Jack Cassidy, due personaggi dello spettacolo leggero americano, hanno deciso di separarsi «per prova» dopo quindici anni di matrimonio.

Colosseo - Fortino
Nuovo
ALI MC GRAW - RYAN O'NEAL
LOVE STORY
amare significa non dover mai dire: mi spiace
COLORI

Roma. Elsa Martinelli e Willy Rizzo in partenza per Parigi

teatri, ritrovi a Torino

CRITICA / PUBBLICO

cinema prime visioni

CAPITOL (v. S. Dalmazzo, t. 540.605) I compari di Robert Altman con Warren Beatty, Julie Christie, René Auberjonois (Usa - Colori) — Nel selvaggio West lotta feroce tra avventuriero gestore d'un postribolo, la sua amante-direttrice e frequentatori dalle... Viet. min. 18. ★ Drammatico. Critica ●●● Pubblico ○○○ — Orario 14,25 17,30 19,30 22,30 — Ingr. 700

MAFFEI (v. Principe Tommaso 5, t. 683.334) L'adultera, di Ingmar Bergman, con Bibi Andersson, E. Gould, M. von Sydow (Svezia-Stati Uniti - Colorio) — Il conflitto tra uno scrittore senza scrupoli e una donna scontenta e tranquilla. Vietato ai minori di anni 18. ★ Drammatico. Critica ●●● Pubblico ○○○○ — Orario 14,30 16,30 18,30 20,30 22,30

seconde visioni

ZONA CENTRO

ZONA CROCETTA - S. RITA - MIRAFIORI

ZONA S. PAOLO

ZONA FRANCIA

ZONA S. DONATO

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

ZONA MILANO - REGIO PARCO

ZONA VANCHIGLIA - BORGO PO

ZONA NIZZA - LINGOTTO

proseguimenti prima visione

spettacoli di provincia

Piemonte

ALESSANDRIA

CRISTALLO: Per un pugno nell'occhio.
ALESSANDRINO: Senza movente.
AMBRA: Karis Quadrerie.
MODERNO: La lotta del sesso 6 milioni di anni fa.
CORSO: La ragazza dal bagno pubblico.

OVADA

ACQUI TERME

CASALE MONFERRATO

NOVI LIGURE

ASTI

NIZZA MONFERRATO

CANELLI

AOSTA

CUNEO

ST-VINCENT

ALBA

BRA

FOSSANO

SALUZZO

SAVIGLIANO

MONDOVI'

NOVARA

BIELLA

VERCELLI

in Liguria

GENOVA

SAVONA

ALASSIO

VARAZZE

ALBISSOLA CAPO

ALBISSOLA MARINA

FINALE LIGURE

PIETRA LIGURE

LOANO

CERIALE

ALBENGA

IMPERIA

BORDIGHERA

SANREMO

I Ricchi e Poveri cambiano casa

I « Ricchi e Poveri » sono a Torino, dove oggi firmano il nuovo contratto con la Cetra. Il primo grosso impegno sarà per il popolare quartetto il festival di Sanremo

i film del giorno

"Quando la morte portava l'elmetto,,

I polacchi resistono

Nel 1944, contro l'invasore nazista - I sovietici fra i partigiani

QUANDO LA MORTE PORTAVA L'ELMETTO (« Dzien ostatecznie ») di Jerzy Passendorfer, con Alexander Bielawski, Barbara Soltysik, Jerzy Golik, Jerzy Turek. — Guerra, polacco, a colori. (Cinema Augustus).

TRAMA — *Nel 1944 i tedeschi occupanti la Polonia hanno la mano particolarmente dura nei riguardo dei partigiani. Le SS compiono nelle loro file stragi crudeli, ma non per questo la Resistenza polacca desiste dal suo compito di contrastare in tutti i modi l'invasore. Ai polacchi, nella lotta antinazista, si uniscono guerriglieri sovietici, ma la collaborazione fra i due gruppi non sempre è efficiente: non è sopito il ricordo dei giorni dell'autunno 1939, quando l'Urss, non ancora nemica della Germania nazista, invase anch'essa la Polonia. La parte guerresca è integrata da pause sentimentali nelle quali hanno un certo rilievo i casi d'una giovane contadina polacca fidanzata a un giovane del suo stesso ceppo e tuttavia non indifferente alle attenzioni d'un sovietico.*

GIUDIZIO — *Non privo di riferimenti ideologici, il film è il tipico prodotto celebrativo e propagandistico d'una cinematografia statalizzata. Esso risulta quindi un po' retorico nel prospettare le fasi d'una lotta che non sempre si consolidò, di fronte alle croci uncinate, in un fronte comune polacco-russo. Tipico è il caso del maggiore Zadek — la figura più rilevata del film — che i « patrioti » devono loro malgrado accettare nelle proprie file perché siano attenuati se non cancellati certi risentimenti e risulti possibile, tra sovietici e polacchi, l'auspicata intesa antinazista.*

a. vald.

MORANDI CANTA A BONN

Gianni Morandi è arrivato a Bonn per lo « show » alla televisione tedesca

"Une fille à la derive,, all'Eridano

Aveva ventun anni

UNE FILLE A LA DERIVE. *Soggetto, sceneggiatura e regia di Paule Delsol. Edizione originale francese con testi italiani, bianco e nero, commedia drammatica. (Cinema Eridano d'essai).*

TRAMA — Jacqueline, una bella ragazza che detesta la semplice vita del suo paese di pescatori nel Midi ed ha scarsa simpatia per il lavoro, crede di riscattarsi fuggendo con un giovane autore di canzoni. La Bohème è bella ma non dura in eterno. Al primi contrasti l'uomo la lascia e la ragazza ritorna in famiglia più arrogante e libera che mai. Una strana libertà è però la sua, perché fatta di comodità e basata sul sesso: quando è stufa, si allontana con un uomo che la mantiene o almeno la sostiene. Jacqueline incontra un arido studente, un castellano fannullone, un uomo di mezza età. Si lascia andare alla deriva. Un giorno però trova la forza di ricominciare da capo anche se, a soli ventun anni, è forse troppo tardi. La vediamo allontanarsi sulla spiaggia con un tale che le promette amore al tempo presente senza coniugare il termine per l'avvenire.

GIUDIZIO — Dei tutto inatteso giunge, in piena società permissiva, un film come « Une fille à la dérive ». Amaro senza essere patetico, sferzante senza essere moralista. Quella di Paule Delsol, autrice unica della pellicola, non è la facile predica alla ragazza che ha sbagliato ma l'impietoso ritratto di un essere che ritrova se stesso per il miraggio della spregiudicatezza. Nelle numerose sequenze erotiche, tutte accennate da artista senza spreco di nudi o di rantoli, la Delsol spiega appieno la potenza e la vacuità del sesso. Forse il campionario degl'incontri di Jacqueline è scontato, ma lo stile impressionistico di Paule Delsol li risolve in modo conciso ed espressivo.

p. per.

Alessio presidente del Teatro Stabile

L'assessore Alessio è stato presentato stamane alla stampa, nel salone della Giunta a Palazzo comunale, come nuovo presidente del Teatro Stabile di Torino; vice presidente è il dott. Gennaro Renzi, consigliere delegato il prof. Ugo Perone.

Silvano Alessio in un breve discorso ha annunciato che la linea dell'ente deriverà da un rapporto equilibrato tra spettacoli tradizionali di alta qualità artistica e un massiccio intervento sulle operazioni culturali di decentramento, non imposte dall'alto ma prodotte da un dialogo tra équipes specializzate dei quartieri. « *Un grosso sforzo finanziario* — ha proseguito il presidente — *è stato prodotto nel mondo della scuola (spettacoli in scuole materne, elementari e medie) attraverso l'animazione culturale e la libera fantasia creativa del fanciullo, come primario momento formativo della sua personalità* ». Attualmente nei vari istituti cittadini operano i trenta insegnanti che l'anno scorso parteciparono al corso di drammatizzazione.

Per quanto riguarda l'iniziativa decentramento, il programma prevede la scelta nei quartieri degli spettacoli dello Stabile torinese o di gruppi ospiti, l'organizzazione di cicli d'informazione e di cultura, la promozione di esperienze teatrali in periferia.

Per « L'uomo nero »

Le associazioni combattenti hanno denunciato Paolo Poli

PAVIA, mercoledì sera.

La giunta d'intesa tra le Associazioni combattentistiche e d'arma di Pavia ha deciso di intraprendere un'azione giudiziaria contro l'attore Paolo Poli per alcune frasi da questo pronunciate nel corso dello spettacolo « L'uomo nero ».

« Le Associazioni combattentistiche di Pavia — dice un comunicato — hanno espresso tutta la loro indignazione, lo sdegno e il rammarico che nell'Italia repubblicana le autorità non siano in grado di impedire siffatte gravi provocazioni al sentimento di rispetto e di riverenza patria degli italiani e, mentre hanno deciso di avviare le procedure penali del caso contro "l'eroico" Paolo Poli, gli estensori del copione ed, eventualmente, contro le autorità preposte alla mancata censura, denunciano le gravi conseguenze che siffatte licenze sono destinate a provocare sull'opinione pubblica e sulle istituzioni democratiche ».

più completo, più grande e specializzato
il rinnovato mercato europeo
della moda pronta in tessuto ed in maglia,
di diffusione e di lusso;
articoli in pelle ed accessori moda
collezioni autunno - inverno 1972/73
4 - 7 febbraio 1972
torino - italia
34° samia
moda selezione 7
palazzo delle esposizioni
Informazioni: Samia - 10135 Torino - Corso Traiano 84

concerti

Quattro mani per i big

Il duo pianistico Jones - De Rosa stasera per l'Unione Musicale

Questa sera al Conservatorio i pianisti Maureen Jones e D. De Rosa eseguiranno, per l'Unione Musicale, un programma di musiche a quattro mani, comprendente la « Fantasia in fa min. » di Schubert, « Ma mère l'Oye » di Ravel, e le « Variazioni sopra un tema di Schumann » e tre « Danze ungheresi » di Brahms.

Il pianista Dario De Rosa è da molti anni una assai apprezzata conoscenza del nostro pubblico come componente del « Trio di Trieste », che per il suo eccezionale valore si è conquistato una vastissima fama nel campo concertistico internazionale. Vivissime simpatie egli riscosse pure quando si presentò con la pianista australiana Maureen Jones, sua compagna d'arte e di vita, in un duo pianistico, che riscosse largo favore.

Questo duo, ritornando ora al Conservatorio, inizia il concerto con la nota *Fantasia in fa min. op. 103* di Schubert, così denominata perché i vari tempi di cui si compone (e collegati tra loro senza soluzione di continuità) sono trattati con ampia libertà formale, conservando sempre però, pur nei diversi aspetti, l'affascinante e chiara melodicità, caratteristica dell'arte schubertiana.

Maurice Ravel nel 1908 compose per pianoforte a quattro mani i cinque deliziosi pezzi di *Ma mère l'Oye* (di cui diede, alcuni anni dopo, anche un'iridescente veste orchestrale). Essi sono ispirati a cinque fiabe infantili, i cui caratteri sono specificati dai relativi titoli: « La bella addormentata nel bosco » (« Lento »), « Pollicino » (« Molto moderato »), « Laideronnette, imperatrice delle pagode » (un delicato movimento di marcia, svolto sulla scala pentatonica cinese e determinante una suggestiva atmosfera esotica intorno alla figura dell'imperatrice nel bagno), « I colloqui della Bella e della Bestia » (in morbido tempo di valzer) ed « Il giardino incantato » (« Lento e grave »). Pur nell'estrema chiarezza e semplicità, queste ammirevoli miniature rivelano una suprema eleganza di stile e di colore.

Già nel 1853 il ventenne Brahms aveva composto una serie di Variazioni su un tema di Schumann, il musicista che tanto generosamente lo sostenne agli inizi della carriera. Seguì, nel 1861, una seconda serie di 10 *Variazioni op. 23* per due pianoforti su un delicato, intimo e melanconico tema del grande romantico; complesse ed elaborate *Variazioni*, terminanti con una solenne marcia, che fu come un omaggio di Brahms al suo grande amico, già miseramente scomparso. La serata si chiude con tre delle popolari *Danze ungheresi*, riprodotte ora nella loro concezione originaria brahmsiana (cioè non nelle varie trascrizioni avvenute in seguito).

Luigi Cocchi

« Il mondo sommerso » alla Foto Subalpina

La Società Fotografica Subalpina (via Bogino 25) presenta domani sera alle 21,30 una proiezione (a dissolvenza incrociata) di grande interesse fotografico e sportivo: « Forme e colori del mondo sommerso », diapositive di Sergio Mebia.

CRIVELLI: *"Mister Giagnoni, ai suoi ordini,,*

ENTRA NEL TORINO UN UOMO D'ORDINE

I compagni di squadra lo chiamano l'«Hallerino» - Che cosa cambierà a centrocampo nel gioco dei granata - «Sostituire Giorgio Ferrini non è facile»

Sandro Crivelli, classe 1948, centrocampista. A lui tocca questa settimana il compito più difficile nel Torino. Dovrà sostituire Giorgio Ferrini, infortunato domenica scorsa nella partita contro il Bologna. Il capitano granata potrebbe anche rimanere fuori squadra per qualche tempo: l'entità del suo malanno non è stata ancora chiarita perfettamente. Giagnoni parla di un leggero stiramento, ma sembra anche che possa trattarsi di uno strappo. Se così fosse l'ingresso di Crivelli al posto di Ferrini potrebbe prolungarsi per almeno quattro o cinque partite. La prova del [illegible] contro il Mantova assume quindi una particolare importanza, quasi un'«anteprima» dello spettacolo che il Torino potrà offrire nelle prossime partite. Crivelli non è preoccupato del «test»: «Per me — dice — non è un problema giocare. Certo, sostituire Giorgio non è facile, ma — lo ripeto — in questo momento io non ho dubbi: sono pronto a fare il mio dovere. Sono in ottime condizioni, fisiche e psicologiche».

«Tuttavia, il compito non è facile. Ferrini non dà il suo apporto soltanto al gioco. La sua presenza è anche un incentivo, una spinta a lottare».

«Tutti conoscono le caratteristiche di Giorgio ed io meglio degli altri. Il nostro gioco è diverso, lo riconosco. Ferrini è un giocatore di rottura, un "muro" da superare a metà del campo che sa dare l'inizio a travolgenti azioni offensive, quando è il caso. La mia posizione è diversa e ritengo sia valida per la regolarità della costruzione del gioco».

L'ordine è sicuramente una delle doti migliori di Crivelli. Novarese di nascita, ma torinese d'adozione, Sandro proviene dal vivaio granata. Ha sempre giocato nelle file granata, con una breve parentesi al Pisa, tanto per farsi le «ossa». In Toscana andò in compagnia di Rampanti, alcuni anni fa. E già allora si parlò di genio e regolatezza. Estro per Rampanti, ordine per Crivelli.

«Sono tranquillo — continua il giocatore. — Il Torino, nonostante abbia subito qualche critica per le ultime partite, sta attraversando un momento felice. Toschi e Bui stanno ritornando alle migliori condizioni di forma ed è facile con due uomini di quel valore giungere alla rete avversaria. Magari con un mio lancio».

«Si sente di fare un pronostico per il futuro?».

«Abbiamo raggiunto la metà del campionato con 18 punti. Parlando per difetto dico che dovremmo giungere alla fine con 34-35. Un punteggio simile vuol dire quarto o quinto posto finale. Risultato che andrebbe al di là delle nostre speranze iniziali. E non dimentichiamo le Coppe... Ormai abbiamo una tradizione in questo campo e quando non si riesce a raggiungere un certo traguardo, si pensa ad un altro».

Oggi il Torino continua la preparazione al ritmo consueto. Tornano ad allenarsi Rampanti, Cereser, Zecchini, Agroppi, Toschi e Sala che avevano ottenuto un giorno di riposo in più. Giagnoni sottoporrà tutti ad un intenso lavoro al Filadelfia. Domani non è escluso che i granata vadano a Pinerolo per disputare l'annunciata partita con la squadra locale. Tutto dipende dalle condizioni del terreno di gioco pinerolese.

Cristiano Chiavegato

Sandro Crivelli si prepara a sostituire Giorgio Ferrini, forte della fiducia dei compagni (Foto Moisio)

MAZZOLA II
Solo un attimo di smarrimento

In uno scontro con Suarez, domenica scorsa, Ferruccio Mazzola ha riportato una brutta botta ed è rimasto in campo in stato confusionale, ha perso completamente la memoria. L'incidente è avvenuto nel primo tempo ed il giocatore è rientrato regolarmente in campo nella ripresa in condizioni che non è [illegible] preoccupanti. Perché non è stato sostituito? «Il suo comportamento era normale — risponde il medico sociale della Fiorentina, professor Anselmi — Mazzola rispondeva chiaramente e coscientemente a tutte le domande. L'ho visitato nello spogliatoio ed ho voluto ricontrollare nel sottopassaggio, mentre i giocatori rientravano in campo. E' arrivato con un certo ritardo rispetto ai compagni e mi ha detto che stava benissimo. Se avessi potuto prevedere che non tutto era in regola gli avrei proibito di tornare a giocare».

La Juve al Sud con Causio sposo

Una partita a Siracusa, nella patria del «principe» Lo Bello - Haller rispetta i programmi

La vittoria di Vicenza è importantissima per la Juventus, ben oltre il risultato dei due punti in classifica. Era la prima partita senza Bettega e la squadra avrebbe potuto registrare un cedimento sul piano psicologico, invece i bianconeri hanno saputo reagire con eccezionale bravura.

E' lo stesso Vycpalek a sottolinearlo: «Vicenza era molto importante, per diversi motivi: la Juventus ha giocato per Bettega, ha riguadagnato la media inglese, ha ritrovato il morale. Non posso che essere soddisfatto».

Oggi nel pomeriggio la Juventus parte per il Sud, per prepararsi adeguatamente alla partita contro il Catanzaro di domenica prossima. Giocherà domani a Siracusa contro la squadra locale. A Catanzaro un compito particolarmente duro attende i bianconeri: la squadra di Seghedoni ha un disperato bisogno di punti ed ha dimostrato il suo valore costringendo il Milan al pareggio. «Si tratta indubbiamente di una partita pericolosa e l'esperienza del Milan insegna. Noi siamo comunque preparatissimi e non escludo un successo pieno che ci consentirebbe di guardare al futuro con maggior tranquillità. Infatti dobbiamo incontrare Inter, Cagliari e Fiorentina, tutte squadre di grosso calibro. Ci aspetta un periodo di dure lotte».

Per Catanzaro, Vycpalek confermerà la squadra che ha battuto il Vicenza, con Causio all'ala, Savoldi mezz'ala e Novellini al posto di Bettega. Non è partito per Siracusa Haller, che soltanto ieri ha ripreso la preparazione, ma la cosa non impensierisce Vycpalek: «Haller sta rispettando i programmi: una ventina di partite di campionato più quelle di Coppa. Sinora ha reso al massimo e continuerà ad essere utilissimo in futuro, ma ha bisogno di periodi di riposo». La squadra parte per Roma in aereo alle 15,40 e proseguirà per Siracusa in serata.

Franco Causio non è partito con i compagni. E' pienamente giustificato, perché proprio oggi, nella chiesa di Gesù Operaio, si è sposato con la signorina Virginia Ottino. Dopo il sì, Causio rientra precipitosamente nei panni del calciatore e domani sale in aereo per raggiungere la squadra a Siracusa.

b. brac.

La vita diventa dolce per quelli della Roma

Gli anonimi veneziani

Gentile e premuroso, Helenio Herrera sembra un liceale innamorato - Perché ha portato i suoi giocatori sulla Laguna - «Noi miriamo al quarto posto!»

nostro servizio

Venezia, mercoledì sera.

Il fascino di Venezia ha conquistato anche Helenio Herrera. Sembra tanto lontano il ricordo dell'uomo tutto d'un pezzo che lasciava poco spazio ai sentimenti, alle nostalgie, ai problemi di cuore. Con una imprevedibile iniziativa il mago ha convocato le mogli dei giocatori romanisti e le ha invitate a dividere il «ritiro» veneto con i loro mariti. Al gruppo si è unita anche Fiora Gandolfi.

L'allegra brigata di innamorati non poteva trovare un luogo più ideale per rivivere i momenti felici di tante storie passate. «E' cambiata la mentalità nel calcio professionistico — dice il mago — tutto qui. Io non c'entro, la mia vita è sempre uguale».

Non è esatto. Helenio sembra uno studente liceale innamorato. E' gentile con tutti, premuroso. Da quando è arrivato a Roma il mago ha sempre usato una squisita cortesia nei confronti della stampa, cosa che non accadeva a Milano. Ma qui, a Venezia, si è scoperto che possiede, sotto la scorza apparentemente dura, un animo colmo di umanità.

Ieri sera è rimasto fino a tardi fuori dell'albergo con la sua compagna. I giocatori hanno goduto della stessa libertà. Anche loro sono felici, stentano a credere che non si tratti di un sogno. Temono di risvegliarsi bruscamente. Ed hanno ragione. Il mago ha avuto un attimo di cedimento. Ma guai a considerarlo radicalmente cambiato.

Il portiere dell'hotel ha avuto ordini precisi. Stamane sveglia presto, adunata per la colazione. Ricomincia la vita di caserma, torna il pallone.

Oggi pomeriggio è in programma la partita amichevole con la squadra del Treviso. Herrera sa che a Vicenza i suoi atleti saranno accolti domenica prossima da una squadra bisognosa di punti, che potrebbe far seriamente rimpiangere le dolci notti sulla Laguna. Nelle parole del mago si intravede già il rigido programma di ridimensionamento. «Continueremo la nostra avanzata — *sottolinea orgogliosamente il trainer* —. Dopo la Coppa Italia tracciai una tabella che prevedeva 37 punti a fine campionato. Fui accolto con sorrisi ironici. Bene. Siamo già a 19. E' la prima volta, da un numero di anni a questa parte che quasi nessuno ricorda perché sono troppi, che la Roma non raggiunge un simile traguardo. Nonostante la concorrenza siamo in ballo anche noi per le prime posizioni».

Pensa anche allo scudetto? L'atmosfera veneziana potrebbe giocare un brutto scherzo al mago innamorato. La gioia per la vita rischia di fargli apparire dilatati oltre misura i confini dell'ottimismo. Improvvisamente Herrera si ricorda della sua arma migliore: la furbizia. Sa che dichiarazioni troppo esuberanti finirebbero per essere sommerse dallo scherno in caso di insuccesso, specialmente dopo la «dolce vita» veneziana.

«No, miriamo al quarto posto — *replica pacatamente* — a noi basta non perdere troppo terreno rispetto alle grandi». *Parole che però non trovano certamente rispondenza nei veri obiettivi del mago.*

Lui mira in alto. «I miei giocatori devono acquisire la mentalità del gioco in trasferta — *commenta* —. Se riusciremo a comportarci come accade all'Olimpico dove quest'anno le nostre avversarie non hanno mai vinto, avremo compiuto un grosso passo avanti».

Herrera, per riuscire nello scopo, ha tentato tutte le vie con scarsi risultati. Stavolta ha pensato addirittura alle mogli in ritiro con i mariti. E' la prima volta che prende una simile iniziativa. E' vero, questo mago ne sa una più del diavolo.

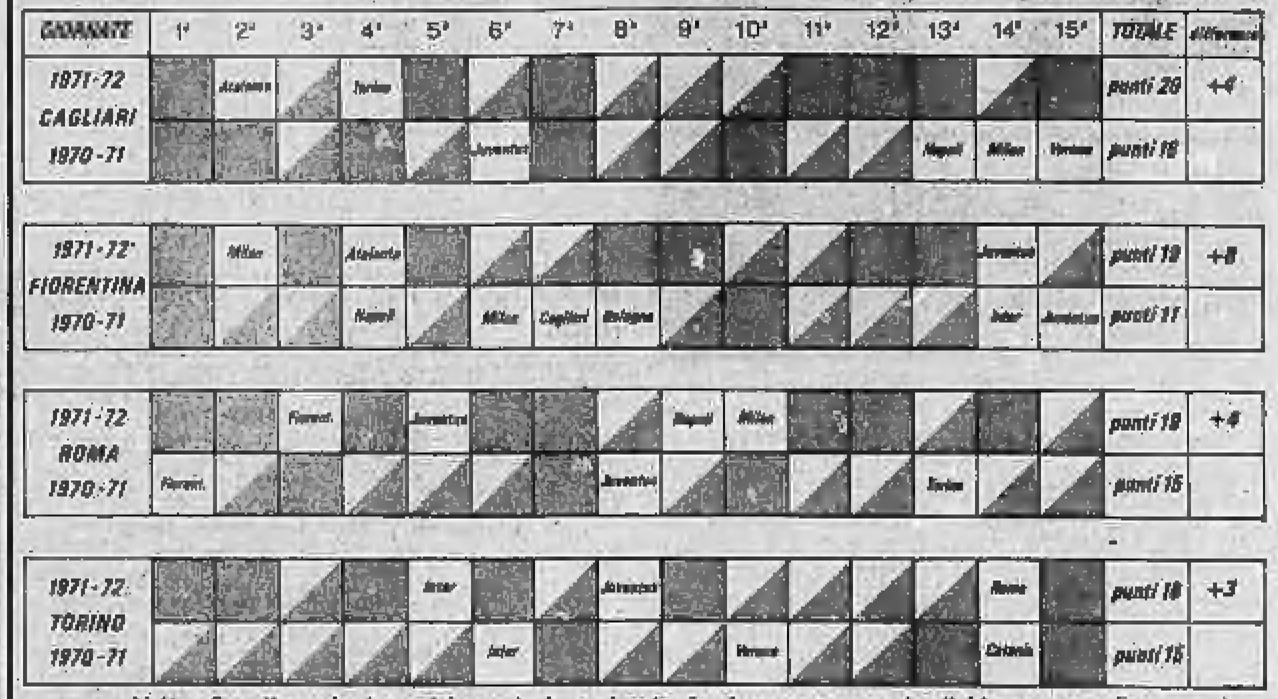
m. b.

Helenio Herrera e Fiora Gandolfi insieme a Venezia

Radiografia del campionato a metà via

Tre "rivelazioni,, fra le inseguitrici

Sono Fiorentina, Roma e Torino - La riscossa del Cagliari



Nel grafico, il quadratino grigio equivale a vittoria, lo sbarrato a pareggio, il bianco a sconfitta

Della zona scudetto, al settore delle inseguitrici. Sono in quattro, una delle quali, il Cagliari di Scopigno e di Gigi Riva, vanta la migliore serie positiva: i sardi infatti dopo essere inciampati a Bergamo e a Torino hanno infilato undici partite senza sconfitta chiudendo pertanto il primo bilancio con un attivo — rispetto allo scorso anno — di quattro punti. Un punteggio soddisfacente anche se il goleador del complesso rossoblù non è ancora calibrato come nel passato: questo conferma che il Cagliari è sempre forte e che le sue aspirazioni ai primi posti non sono infondate. Soprattutto se Riva tornerà l'uomo-mitraglia di due stagioni fa.

Il sorprendente bilancio della Fiorentina non ha quasi bisogno di commenti. Nel complesso i viola, reduci da un campionato disastroso, presentano un attivo di 8 punti: dalla lotta per la retrocessione sono passati alle posizioni di testa con un balzo dovuto probabilmente ad alcuni indovinati inserimenti ed all'abile regia di Nils Liedholm. Oltre alla «disavventura» di Bergamo, Clerici e compagni hanno avuto soltanto due «stop» prima col Milan e poi con la Juventus, sconfitte che comportano comunque molte attenuanti. La squadra non è ancora registrata al massimo ma è possibile che possa farlo e dare qualche fastidio nel ritorno.

La Roma del mago Herrera sta vivendo in un clima euforico. Ha fatto meglio dello scorso anno pur avendo perso una partita in più: la differenza sta nelle vittorie molto più numerose che in passato. Ziganì, improvvisamente svegliatosi, ha dato la carica ad un complesso di giovani ed ai due «anziani» Amarildo e Del Sol, sempre preziosi per la causa giallorossa. Assieme al Torino e alla Fiorentina, la Roma può benissimo essere definita la squadra rivelazione del torneo.

Infine i granata, quarti in questa graduatoria anche se avrebbero potuto chiudere il primo bilancio se non alla pari del Cagliari, addirittura in compagnia dell'Inter. Il punto sprecato a Varese, quello con il Verona per non dire della balorda sconfitta di Roma (dove i granata erano l'ombra della squadra saggia e decisa dell'inizio di campionato) hanno causato il lieve rallentamento dell'undici di Giagnoni. Tre punti sono sempre meglio del punteggio dell'ultimo campionato ma il tecnico granata non ha torto quando si dichiara soddisfatto soltanto in parte. La differenza è confortante, ma, indubbiamente, avrebbe potuto essere ancora più sostanziosa.

La vittoria sul Bologna ha rimesso in sesto un meccanismo che minacciava di perdere altri colpi. L'importante, ora, sarà continuare con lo stesso ritmo.

Giorgio Gandolfi

Sport-flash

St-Grée Si è disputato a St. Grée il Trofeo Lollo Colli di Sci, dedicato alla memoria del noto sciatore e maestro scomparso in un incidente di montagna quattro mesi fa. Fra le ragazze si è imposta Rosella Cavalieri, mentre Sergio Brizzi è risultato primo in campo maschile.

Bardonecchia Sabato 29 gennaio organizzata dal locale Sci Club, si svolgerà una gara nazionale di qualificazione di slalom speciale maschile e femminile per juniores e seniores. La gara è valevole per la Coppa Colombina. Sempre a Bardonecchia, domenica 30 gennaio si disputerà la Coppa Jafferau, gara di discesa libera di qualificazione nazionale maschile e femminile per le categorie juniores e seniores.

Fondo A Sauze d'Oulx domenica 30 gennaio si svolgerà il «Trofeo della Regione Piemonte», gara sciatica di fondo e combinata, con squadre rappresentative di tutte le provincie piemontesi.

NOI TIFOSI

Rubrica a cura di PAOLO PATRUNO

Più forte con il "barone,, all'ala

Io credo che la partita di Vicenza, oltre a dimostrare che la Juve (alla faccia di tanti avvoltoi) ha giocato bene e ha vinto anche senza l'apporto dello sfortunato Bettega (auguroni), abbia avuto importanza per la prova maiuscola di Causio. In passato si è detto che Causio come mezz'ala non convinceva, spesso «pativa» la marcatura stretta, lo spazio ridotto: ma come ala destra ha dimostrato di poter fare grandi cose, di poter offrire alla squadra un apporto ancora maggiore di quello che dà Haller. E' un discorso doloroso, forse spiacevole, ma il calcio non consente pietismi: Haller è stato un grandissimo giocatore, potrà tornare utile in tante occasioni, ma è bene che l'allenatore della Juve si decida a dare a Causio la maglia numero sette. Non è il momento di incertezze e ripensamenti: la Juve può vincere lo scudetto anche senza Bettega, ma non deve sbagliare una mossa.

Giorgio Rienzi - Torino

Con «Pupi» si vince

Siamo un gruppo di supertifosi del Torino e vorremmo attirare l'attenzione del signor Giagnoni su questo fatto: ogni volta che Lei toglie di squadra Pulici c'è un capovolgimento del risultato (ricordiamo i recenti incontri con Verona e Roma, per non andare più indietro). Ultimamente un giornale sportivo ha pubblicato la classifica che il Toro avrebbe avuto con Pulici in squadra: saremmo stati al secondo o al terzo posto, subito dietro le migliori. Pulici spesso è sfortunato ma ha moltissima classe e perciò siamo sicuri che facendo il bilancio del campionato i suoi goal non mancheranno alla squadra.

I super-tifosi granata di Torino

Una difesa più attenta

Assistiamo con preoccupazione al comportamento della difesa del Toro, ai paurosi sbandamenti di tutto il reparto. Anche domenica, contro il Bologna, è mancato poco che accadesse il «fattaccio». Ho rilevato che la difesa «balla» perché concede troppa libertà di azione agli avversari che si spingono in massa sotto la nostra porta, avvantaggiati anche dal fatto che i granata si affollano a ridosso dell'area di rigore, invece di impedire queste azioni sin dall'inizio, con un'attenta, rigida marcatura.

Per questi motivi chiedo a Giagnoni un intervento d'emergenza per eliminare quello che è diventato uno «spauracchio» per tutti i sostenitori del Toro. Un po' più d'attenzione, marcature strette, meno confusione e porteremo via punti a tante squadre.

Felice Scaglione - Torino

GALOPPO IN USA 3 miliardi di premi

(o. r.) New York ha tre ippodromi di galoppo e due di trotto: questi ultimi — Roosevelt Raceway e Yonkers — programmano nell'anno oltre 200 riunioni di corse. Non però nel periodo invernale, quando le scuderie preferiscono trasferirsi al caldo sole di Miami o della California. Al trotto le corse cominciano sempre alle sei di sera e terminano verso le 21: un orario ideale che permette di avere sempre l'ippodromo affollato.

Per il galoppo la Nyra (New York Racing Association) ha comunicato in questi giorni i suoi programmi per il 1972: 248 riunioni di corse in cui saranno disputate 92 «stakes» corrispondenti ai nostri «grandi premi». In queste 92 corse saranno complessivamente in palio 4.735.000 dollari, cioè 2 miliardi ed 900 milioni in lire italiane: due gare hanno in palio 125 mila dollari (circa 75 milioni), dodici 100 mila dollari (60 milioni), una 75 mila dollari (45 milioni), una 50 mila dollari (30 milioni).

Oggi in Italia tre riunioni di corse: trotto a Milano e ad Aversa, galoppo a Roma. A San Siro, Premio Fidenza (L. 3 milioni 300.000, m. 2060) con Reilo, Ungar, Bersaglio, Baudi, Po; favoriti: Sereno, Acciaio, Vistri, Presinone, Masquerades, Ungar, Udaro, Fidato. Ad Aversa, Premio San Paolo (L. 3.500.000, m. 2040) con Farandine, Orab, Winchester, Corrida, Amor Mio, Adorno, Vaprio, Amalfi. Alle Capannelle, Premio Società degli Steeple Chases d'Italia (L. 3 milioni, m. 3800 ostacoli) con Lady Coppelia 61½, Sior Tajal 67½, Rigosco 66, Esperia 66, Efora 62; favoriti: Balorain, Fiorila, Comola, Chanteclor, Sior Tajal, Little Tom, Khazars.

Gavi La Gaviese si è assicurata il centrattacco ventenne Claudio Bersani, un promettente giocatore che proviene dal Savona.

..dal 1905...
PASTA del "CAPITANO,,
dott. Ciccarelli

DENTI BIANCHI

aranciata BIG
UNA INTEGRA GENUINA

TREVES
MOBILI
SALOTTI D'ARTE
I mobili + belli
I prezzi + bassi
Via Cernaia, 17
Torino

notizie dello sport

MONTECARLO - Dopo le otto prove speciali

ANDERSSON - MUNARI SUL FILO DEI SECONDI

Il pilota della Lancia da solo fronteggia la muta delle Alpine

dal nostro inviato

Montecarlo, merc. sera.

La neve è divenuta la protagonista del Rallye di Montecarlo, che ha concluso stamane la sua seconda fase, il percorso comune Monaco-Monaco di 1500 chilometri. Le notizie arrivano in ritardo, con molta confusione, talvolta contraddicendosi fra loro, ma il succo, per ora è questo: le Alpine-Renault di Owe Andersson, Darniche e Andruet e la Fulvia di Sandro Munari sono al vertice della classifica, della Ford di Makinen.

La Porsche di Waldegard è stata invece eliminata dalla battaglia per la vittoria. Durante l'ultima delle otto prove speciali, è uscita di strada (ha sbattuto in curva contro una roccia) subendo gravi danni alla sospensione anteriore destra. Waldegard e il suo navigatore sono riusciti a rimettere in strada la vettura, ma hanno perduto più di 30 minuti.

Una classifica definitiva non è possibile stilarla: secondo la graduatoria scaturita dai risultati delle otto prove speciali Munari (Lancia) sarebbe al comando con 15" di vantaggio su Andersson. Se però si tengono conto le penalità ai controlli orario (e Munari in uno di questi è stato penalizzato), Andersson passa al comando seguito dal pilota della Lancia a 42".

Dicevamo della neve. Essa, tanto sospirata dalle squadre rivali delle due Porsche 911 S di Waldegaard e di Larrousse, ha imbiancato il rallye annullando la differenza di potenza tra i coupé tedeschi e le altre macchine. Anzi, i 270 cavalli nella schiena di Waldegaard e di Larrousse hanno finito per rivelarsi controproducenti.

Mantenere in strada le macchine è diventato, per lo svedese e il francese, una impresa difficile, anche perché non sempre i due hanno avuto i pneumatici adatti alle terribili condizioni del fondo.

Così, sono emerse la Fulvia a trazione anteriore e le Alpine-Renault a tutto dietro, che replicavano un centinaio di cavalli alle Porsche. Munari è balzato al comando della gara dando l'ennesima dimostrazione delle sue doti di classe. La Fulvia ha trovato finalmente la situazione migliore, confermando che su certi terreni non è tutt'altro che finita. A loro volta, gli uomini dell'Alpine potevano sfruttare la maneggevolezza delle loro vetture, lottando con Munari.

Il veneto si trova a dover fronteggiare da solo una muta di «voitures bleu». Balestrieri si è ritirato ieri, al termine della prima prova di velocità; Barbasio e Lampinen sono in notevole ritardo, mentre Kallstrom, che si era portato nella notte tra i primi dieci, è dato stamane per ritirato, come il francese Therier per l'Alpine-Renault.

Sul fronte delle altre marche, Paganelli e Pinto, con le loro 124 S spider 1600, sono tuttora in gara. Paganelli è tredicesimo. Per la Ford, Makinen, che non si è affatto ritirato, si trova in quinta posizione, mentre Piot ha accumulato molto ritardo. Aaltonen, con la Datsun, si trova al nono posto in questa confusa e non ufficiale graduatoria. Il suo compagno di squadra, l'inglese Fall, è sparito quasi dalla scena, fortemente penalizzato ad un controllo.

Michele Fenu

CLASSIFICA UFFICIOSA

(Con le penalità ai controlli orario)

1. Andersson (Alpine-Renault);
2. Munari (Lancia Fulvia) a 42";
3. Darniche (Alpine-Renault) a 1'15";
4. Andruet (Alpine-Renault) a 1'29"; 5. Makinen (Ford); 6. Jacquemin (Alpine-Renault); 7. Nicolas (Alpine-Renault); 8. Larrousse (Porsche); 9. Aaltonen (Datsun).

Sandro Munari, il suo «navigatore» Mannucci e la Fulvia 1600 HF impegnati a fondo

Tcholov «In A senza sconfitte»

Il Cus Torino di pallavolo ha praticamente ipotecato la promozione in serie A, proprio quando per il ritiro del Cuneo dal torneo, osservava un turno di riposo. Infatti l'Alessandria, l'unica squadra in grado di impensierire i goliardi torinesi, avendo perso solamente lo scontro diretto, è caduta in trasferta sul campo non certo imprendibile di Reggio Emilia contro la La Torre. Ora sia i grigi alessandrini che la Spem Faenza hanno quattro punti di svantaggio nei confronti dei torinesi che vantano una spettacolosa differenza set con tre soli frazioni perse in undici incontri disputati. Ciò significa che il Cus Torino può permettersi di perdere sia a Faenza che ad Alessandria ed essere promosso lo stesso in serie A.

Non è quello che si prefigge Georgei Tcholov che vuol portare la sua squadra imbattuta in serie A ma l'attuale classifica costituisce un ottimo viatico per la seconda fase del campionato in cui i goliardi torinesi dovranno rinunciare all'infortunato Pellissero per un tempo forse più lungo del previsto ma sapranno dare fiducia ai giovani rincalzi senza dover troppo temere per l'esito della lotta per il primato. Ciò non toglie che il Cus Torino dovrà ben guardarsi dal cadere in errori simili a quelli commessi dall'Alessandria sabato scorso a Reggio Emilia dove giocando in tono ridotto hanno pagato con la sconfitta la giornata di scarsa vena del nazionale Filetti.

I reggiani della La Torre che hanno provocato la grossa sorpresa dell'ultima giornata del campionato di serie B saranno di scena sabato sera a Torino contro il Cus e promettono un'altra partita di grande prestigio. La squadra reggiana che ha militato per diversi anni in serie A, nell'ultima stagione ha notevolmente ringiovanito la propria inquadratura ed ha stentato all'inizio ma ora sta progressivamente affermandosi sotto l'abile guida di Luciano Battaglia che da allenatore sta confermando le ottime doti mostrate in passato come giocatore tanto da meritare in diverse occasioni la maglia azzurra.

Fra le piemontesi continua a deludere l'Olimpia Vercelli nonostante gli sforzi del trainer Cesare Filippone e gli sforzi dell'intramontabile Mario Pastore. Contro la Spem l'Olimpia ha alzato bandiera bianca senza tentare la minima reazione.

Rino Cacioppo

Nel bob come nell'Apollo

Forse è meno rischioso un viaggio sulla Luna che la discesa vertiginosa sulla pista di ghiaccio

nostro servizio

CERVINIA, mercoledì sera.

Si sono iniziati ieri mattina, sulla pista del Lago Blu gli allenamenti ufficiali per i Campionati nazionali di bob a due, in calendario domenica e lunedì prossimi, che precedono di una settimana quelli del bob a quattro.

La piazzuola di partenza della pista, in piano Cervino, a 2100 e passa metri, sembra un «corral»: un gregge di bolidi di metallo, ancora inerti, che poi si scateneranno a velocità crescente lungo i canaloni e le ogive delle curve translucide di ghiaccio. Quaranta equipaggi alla partenza: tutto, o quasi, il bob italiano, eccettuati i «senatori» già partiti per Sapporo e quei pochi rimasti, per un motivo o per l'altro, a casa.

Pare di leggere Manzoni quando elenca gli armigeri scesi per la Valtellina al seguito di Wallenstein: due equipaggi del Bob Club di Bressanone; due equipaggi del Bob Club Cortina d'Ampezzo; due equipaggi del Bob Club Vipiteno; due equipaggi del Bob Club Recoaro; un equipaggio del Bob Club Cölere; tre equipaggi dei Vigili del fuoco di Belluno; cinque equipaggi della Valle d'Aosta; sei equipaggi delle Forze Armate; sei equipaggi del Bob Club Pieve di Cadore; quattro equipaggi del Cristallo; tre equipaggi di Pelos, in Cadore; un equipaggio del Racing Club di Torino.

Tutto va bene grazie alla ferrea disciplina imposta dai responsabili e al meccanismo ormai sperimentato della pista. E tuttavia, quando gli altoparlanti annunciano le posizioni di un bob che scende, «... prima, seconda, terza curva del Grande Labirinto; rettifilo Cretese; curva Azzurra; curva Bianca», si rimane sospesi, in attesa, per poi tirare un gran respiro di sollievo quando «... curva d'arrivo, arrivato», viene annunciata la fine di una discesa.

Importantissima è la funzione dello «speaker», che le varie cabine, dislocate lungo la pista, comunicano le posizioni del bob e che deve tenere al corrente tutti di tutto quel che succede. Nell'aria gelida del mattino alpestre echeggiano i messaggi più svariati: «Attenzione, il proprietario della macchina targata XY è pregato di spostarsi per lasciar libero il passaggio al camion...»; oppure «Cane in pista, il personale è pregato di acchiapparlo», e ancora: «Pista chiusa per riparazioni alla curva Layol»; «Pista libera per l'equipaggio del Pieve di Cadore»: «Si prepari alla partenza, l'equipaggio dei Vigili del fuoco di Belluno», eccetera, eccetera, fino all'agghiacciante messaggio: «Bob rovesciato» che ti mozza il respiro finché non senti, come sovente succede, il seguito della storia: «L'equipaggio è incolume». Impossibile fare previsioni per adesso: tutti bravi, tutti fortissimi, tutti uguali; forse alcuni più uguali degli altri.

Correre in bob è un po' come andare sulla Luna. Per quanto la preparazione tecnica — e si potrebbe dire scientifica — dei mezzi e della pista sia accurata; per quanto l'allenamento (e si potrebbe o dovrebbe dire il condizionamento degli atleti) sia particolare e spinto al punto massimo compatibile con le esigenze della natura umana, esiste sempre quel coefficiente imponderabile dovuto appunto alla stessa natura umana, o più semplicemente alla natura del nostro universo.

Un attimo di disattenzione, o come una pioggia di meteoriti, una raffica di vento che investa di neve un bob in corsa, possono essere la causa di evasione definitiva nell'eternità. Appunto qui risiede forse la grande nobiltà di questo sport, in cui gli atleti se la ridono del rischio, pur di raggiungere quella prestazione che segna la linea ideale tracciata nel tracciato della pista; e questo senza motore, ma con la caloria della spinta iniziale, che viene accelerata e rincorsa dalla forza di gravità, questa vecchia e ancor ineluttabile schiavitù che ci tiene tutti attaccati alla crosta terrestre e che fa cadere le mele in testa ai filosofi.

Silvio Alfieri

E' improvvisamente deceduto a Losanna il

DOTTORE INGEGNERE
Ferruccio Stoppani

Lo annunciano con animo straziato la moglie Adriana, i figli Isabella e Alberto, la madre Beatrice, la sorella Giuliana con i figli. I funerali si svolgeranno a Trieste giovedì 27 gennaio. Alle ore 8,30 avrà inizio, nella chiesa della Beata Vergine delle Grazie di via Rossetti, la funzione funebre. Al termine di questa la Salma verrà traslata al cimitero di S. Anna.
— Trieste, 26 gennaio 1972.

Gioconda e Fedor Clapes annunciano affranti la improvvisa scomparsa del

DOTTORE INGEGNERE
Ferruccio Stoppani
— Trieste, 26 gennaio 1972.

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e la Direzione della Venezian Zonta Vernici S.p.A. partecipano al lutto della famiglia per la morte del

DOTTORE INGEGNERE
Ferruccio Stoppani
per oltre un decennio suo apprezzato Consigliere.
— Trieste, 26 gennaio 1972.

Dirigenti, Impiegati e Maestranze della Venezian Zonta Vernici S.p.A. partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

DOTTORE INGEGNERE
Ferruccio Stoppani
— Trieste, 26 gennaio 1972.

Il Presidente e il Consiglio di Amministrazione della Ital-Industrie S.p.A. annunciano il decesso del

DOTTORE INGEGNERE
Ferruccio Stoppani
Consigliere Delegato della Società
— Trieste, 26 gennaio 1972.

Il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale della Finanziaria Industrie Chimiche S.p.A. annunciano con dolore la scomparsa del

DOTTORE INGEGNERE
Ferruccio Stoppani
Consigliere Delegato della Società
— Trieste, 26 gennaio 1972.

Partecipano al lutto della famiglia:
Carlo Amigoni
Fulvio Anselmi
Giuseppe Gagsin
Floriani Ley Ravello
Zanin Lotti
Orsino Orsi Mangelli
Silvio Paolo
Antonio Roggero
Giorgio Rosolai
Mario Valori Mazzara.

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale della Enecor S.p.A. partecipano la scomparsa dell'

INGEGNERE
Ferruccio Stoppani
Consigliere di Amministrazione della Società
— Venezia, 26 gennaio 1972.

Partecipano al lutto:
Clotaria Nardello
Ettore Nardello
Nazale Nardello
Marcello Parri
Ettore Merlinero.

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale della Conserve Castelnini S.p.A. partecipano la scomparsa dell'

INGEGNERE
Ferruccio Stoppani
Consigliere di Amministrazione della Società
— Venezia, 26 gennaio 1972.

Partecipano al lutto:
Ezeo Marini
Aldo Marini
Maurizio Marzolo.

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale della Industrie Tessili San Marco S.p.A. partecipano la scomparsa dell'

INGEGNERE
Ferruccio Stoppani
Consigliere di Amministrazione della Società
— Venezia, 26 gennaio 1972.

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale della Italmeri S.p.A. partecipano la scomparsa dell'

INGEGNERE
Ferruccio Stoppani
Consigliere di Amministrazione della Società
— Venezia, 26 gennaio 1972.

Partecipano al lutto:
Violeta Perino
Bruno Chiarzi.

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale della Papiek S.p.A. partecipano la scomparsa dell'

INGEGNERE
Ferruccio Stoppani
Consigliere di Amministrazione della Società
— Venezia, 26 gennaio 1972.

Partecipano al lutto:
Franco Lodigiani
Anita Granziera Trapani
Giuseppe Peroni.

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale della Italmoni S.p.A. partecipano la scomparsa dell'

INGEGNERE
Ferruccio Stoppani
Amministratore Delegato della Società
— Venezia, 26 gennaio 1972.

Partecipano al lutto:
Umberto Palesini
Sergio Marin
Giuseppe Sabadin
Umberto Bulgheroni
Franco Fontanella.

Direzione e Dipendenti tutti della C.G.E. sono affettuosamente vicini al collega ed amico Antonio Rivella per la dolorosa scomparsa della mamma

Carmela Rivella
— Torino, 26 gennaio 1972.

Dopo tanto soffrire è tornato a Dio l'anima buona e generosa del

GEOM.
Giovanni Manassero

Affranta dal dolore, ma sorretta dalla fede l'annuncia la sua Giovanna con gli zii Carlo e Floriana Pangella, i cognati Giuseppe Ferrero e Rina Campiglio, nipoti, cugini e parenti tutti, le affezionate Iside Lamberducci e Teresa Damiano. I funerali avranno luogo oggi 26 gennaio alle ore 15 presso la parrocchia S. Alfonso.
— Torino, 26 gennaio 1972.

Giovanna, Elisabetta, Ettore, Gianmaria, lo ricordano con accorato rimpianto il caro zio GIOVANNI.

Antonio, Alberta, Edoardo, Giovanni con le loro famiglie, si uniscono al rimpianto per la scomparsa del caro zio GIOVANNI.

Francesca Nigra con tanta mestizia piange la scomparsa del suo grande MAESTRO.

I cugini Laura e Luigi Astrua partecipano angosciati al dolore di Giovanna.

Il Collegio dei Geometri di Torino e Provincia partecipa con profonda commozione al lutto della moglie per la dolorosa perdita del

GEOM. CAV. UFF.
Giovanni Manassero
per molti anni stimato tesoriere.
— Torino, 26 gennaio 1972.

I Componenti del Consiglio Direttivo e gli Affezionati Amici partecipano con profondo dolore la perdita del collega

GEOM. CAV. UFF.
Giovanni Manassero,
On. Domenico Chiaramello
Alfredo Nervi
Pietro Alaria
Giuseppe Bevilacqua
Ettore Bonfante
Giovanni Chiosso
Giovanni Cima Sander
Riccardi Demetrio
Giovanni Grillo
Luigi Lisa
Daniele Oberto
Attilio Prato
Maurizio Quaglino
Vittorio Rivetti
Luigi Taglietti
Gian Carlo Tempia
Carlo Trucco
Giuseppe Borro
Salvatore Mazzella
Luigi Piscione
Vittorio Pittarello.
— Torino, 26 gennaio 1972.

La Rivista «Il Geometra» partecipa con profondo cordoglio la dolorosa perdita del suo fondatore e per molti anni direttore ed animatore insostituibile

GEOM. CAV. UFF.
Giovanni Manassero
— Torino, 26 gennaio 1972.

I Componenti la Commissione Censuaria Comunale di Torino partecipano con profondo cordoglio la scomparsa del Presidente

GEOM. CAV. UFF.
Giovanni Manassero
Mariano Bicolo
Antonio Boretto
Ettore Bonfante
Domenico Caruso
Ettore Dagliero
Giuseppe Garola
Tarcisio Minetti
Giovanni Pittarelli
Giuseppe Scarabo
Enzo Turini.
— Torino, 26 gennaio 1972.

Si associano:
Arturo Canzian
Giuseppe Sulis.

Ettore e Tina Bonfante e famiglia prendono viva parte al dolore della moglie.

Costanzo, Teresa Girardo con Piergiorgio piangono angosciati l'amico carissimo.

Confratelli e Consorelle della Confraternita S. Vincenzo Ferreccio S. Alfonso e Opera Distribuzione «Carlo Manassero» partecipano con profondo dolore alla scomparsa del

GEOM.
Giovanni Manassero
esempio di generosa bontà cristiana e si uniscono nella preghiera e nel rimpianto alla diletta consorte Giovanna.
— Torino, 26 gennaio 1972.

I Soci ed amici della Crema Bocciofila ricordano commossi il loro ex Presidente e partecipano al lutto della signora Manassero.

L'Asilo Infantile Casalborgone si associa al dolore della consorte per il decesso del

GEOM.
Giovanni Manassero
per molti anni suo apprezzato Consigliere.
— Torino, 26 gennaio 1972.

Luigi Perrino piange accoratamente la perdita del fraterno amico

Giovanni Manassero
— Torino, 26 gennaio 1972.

Zena Liponi unita alla signora Manassero piange il carissimo amico del padre e suo.

Partecipano al lutto:
Luisa Pugnani e famiglia
Luigi, Milly Morandi
Giovanni, Serena Caruso
Edoardo Casassi e figlie Annamaria Bianco, Ursula Leoncini
Franco, Federico Marsaleri.

Ida, Lucia e Carlo Pangella partecipano al dolore per la perdita del caro cugino GIOVANNI.

Pinuccia e Paolo Albonico sono cristianamente vicini a Giovanna nel rimpianto dell'amico

GEOM.
Giovanni Manassero
— Torino, 26 gennaio 1972.

Le Patronesse dell'Istituto Prinotti partecipano affettuosamente al dolore della Signora Giovanna Manassero per la scomparsa del MARITO.

Domenica 23 gennaio, è mancata serenamente a Roma, circondata dall'affetto e dal compianto dei suoi cari figlie, genero, nipoti e sorella,

Lydia Joussin

Ne dà l'annuncio la sorella Elde Alma.
— Roma, 26 gennaio 1972.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Raffaele Serafino

Per espressa volontà dell'Estinto, a funerali avvenuti lo annunciano la moglie Rina, le figlie: Marena con il marito Giancarlo Marchiori; Augusta con il marito Attilio Todros; Lella con il marito Alberto Marchiondi, i nipotini, sorelle, cognati e parenti tutti. La cara Salma è stata tumulata nel cimitero di Valle Ceppi.
— Torino, 25 gennaio 1972.

Affettuosamente vicine a Rina:
Elda Brunacci
Carla Cometo
Ada D'Urso
Ornella Giacardi
Piera Gribaudo
Marisetta Lorenz
Elba Pagni.

Gina, Ottavio Todros, Cesare, Carla Treves sono vicini ad Augusta ed alla famiglia Serafino, in questo doloroso momento.

Alvise e Raffaele, con le rispettive famiglie, ricordano con affetto lo zio RAFFAELE.

Giulio, Alberto e Nicoletta Bolaffi, Giulia e Alberto Bovazzi partecipano al dolore di Augusta Todros per la scomparsa del suo caro PAPÀ.

Dirigenti e Collaboratori della Alberto Bolaffi s.a.s. prendono parte al lutto di Attilio Todros, Direttore Vendite Italia e Direttore della Filiale di Torino per la scomparsa del SUOCERO.

Elsa e Giorgio Vaccarini
Flora e Giacomo Gallarate
partecipano commossi al dolore della signora Rina Serafino e famiglia.
— Torino, 26 gennaio 1972.

Maria e Aldo Marchiondi partecipano vivamente al dolore della famiglia.

La Esso Standard Italiana partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa del

Rag. Raffaele Serafino
già suo apprezzato impiegato.
— Torino, 25 gennaio 1972.

Il Consiglio di Amministrazione della Esso Standard Italiana S.p.A. partecipa al grave lutto che ha colpito la famiglia per la scomparsa del

Rag. Raffaele Serafino
— Torino, 25 gennaio 1972.

Gli Ex Colleghi dell'Ufficio Regionale di Torino della Esso Standard Italiana si uniscono al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa del

Rag. Raffaele Serafino
— Torino, 25 gennaio 1972.

La famiglia Milla De Agostini Giermani addoloratissima per l'improvvisa perdita del caro amico

Raffaele Serafino
esprime profonda condoglianza alla cara signora Rina ed alla sua famiglia.
— Torino, 25 gennaio 1972.

La «S.A.S. Millelli Virgilio Millo» (Dirigenti, Impiegati, Maestranze della Sede, dello Stabilimento, delle Filiale Biellesi) profondamente colpita per la perdita del caro amico e valido collaboratore

Rag. Raffaele Serafino
si unisce al dolore dei familiari con grande rimpianto.
— Torino, 25 gennaio 1972.

Renato e Marinella Piemonte sono vicini all'amica Rina in questo momento di immenso dolore.

Alberto e Letizia Urbinati si uniscono al cordoglio della famiglia.

Amministratori, Condomini e Inquilini Stabile via Duchessa Jolanda 27 partecipano con profondo cordoglio al lutto per l'immatura scomparsa del signor

Rag. Raffaele Serafino
— Torino, 25 gennaio 1972.

I Condomini di Sellas d'Ulzio e Piera Faure prendono parte al dolore della famiglia Serafino.

Chicca e Angelo Fremeggiore partecipano al dolore della cara Lella per la morte del padre Sig.

Raffaele Serafino
— Torino, 26 gennaio 1972.

Campidoglio Maria, Enrico, Franco, Giorgio prendono viva parte al dolore della famiglia Serafino.

Cristianamente è mancata

Carolina Brondi ved. Montaldi

Ne danno il dolorosо annuncio i figli Marisa con il marito Dott. Mario Pochettino, Maura, Marco con la moglie Carolyne Ripley; i nipoti Fiona, Marcello, James, Daniela; il fratello Pinuccio con Rita, la cognata Edvige Montaldi e parenti tutti. Si associano al dolore le famiglie Ripley e Kolesch e l'amica Nella Ognibene. Funerali oggi 26 gennaio ore 14,30 ca. Einaudi 28.
— Torino, 25 gennaio 1972.

Maria e Valeria Trotani con Iole e Nale piangono unitamente alla famiglia la carissima amica

Lina Montaldi
— Torino, 26 gennaio 1972.

Presidi, Insegnanti Liceo Linguistico «Virgilio» partecipano commossi al grande dolore di Maura Montaldi per la perdita della sua MAMMA.

Le Alunne del Liceo Linguistico «Virgilio» partecipano al dolore della loro insegnante.

Graziella partecipa al dolore di Marisa e dei suoi cari per la scomparsa della MAMMA.

Elena Nicola Dolando sono affettuosamente vicini ai Montaldi Pochettino.

E' mancato ai suoi cari

Ettore Nicolazzini

Ne danno l'annuncio la moglie Cecilia Aniaglio, il figlio Italo e famiglia, la nuora Adriana e famiglia, i parenti tutti. I funerali seguiranno giovedì 27 corr. alle ore 14,30 partendo dall'abitazione via IV Novembre 300.
— Crescentino di Ozegna, 25-1-1972.

Le famiglie Montanella e Caprile, unite nel dolore alla moglie Rina ed ai figli Marco e Silvana, ricordano e rimpiangono

Renato Bosia
— Asti, 25 gennaio 1972.

(Continua a pag. 11)

a tavola bevete **CRODO** acqua minerale

CRODO
assicura buona digestione

CRODO
l'acqua che da millenni dona salute

TORINO saluta domani la tradizionale rassegna dei vini e dei piatti tipici del Piemonte e di altre regioni italiane. Nel regno di Giandôja e Giacometta si daranno appuntamento tutti i buongustai fra botti e orchestrine. Un nuovo corso della manifestazione che ha sempre ottenuto grande successo (memorabile l'edizione del 1926). La Fiera trasferita dal centro a Piazza d'Armi

BARBERA e SPUMANTE

La Fiera dei vini quasi centenaria

Apre domani i battenti la Fiera dei vini, con la sua 99ª edizione. Quasi un secolo di vita e per una rassegna di carattere gastronomico-enologico non è poco, non esiste torinese che non vi abbia fatto una fuggevole scappata, anche se non è accanito bevitore. Legata al Carnevale, la manifestazione possiede — e sfoggia apertamente — un suo spiccato carattere allegro, sanguigno, indissolubilmente legato a quei sani piaceri del bicchiere e della tavola che informano le gesta del suo «patrono», il popolarissimo Gianduja, il quale, nonostante gli anni (è vecchiotto, visto che è nato a Callianetto nel lontano 1808) ed un certo ammorbidimento degli entusiasmi popolari nei suoi confronti, resta sempre, in tempo di Carnevale, un personaggio in primissimo piano.

A proposito di Callianetto, patria di Gianduja, bisogna ricordare il Carnevale del 1926, quando in piazza Carlina venne ricostruita integralmente la casa, o meglio «ciabot», della maschera a cura della «Famija Turineisa» per una Fiera dei vini che è diventata storica.

Oggi la Fiera si è spostata in Piazza d'Armi, in omaggio alle difficoltà del traffico che l'hanno sloggiata dal centro cittadino. Non è la prima delle sue peregrinazioni e probabilmente non sarà l'ultima, ma i suoi organizzatori, animati da un autentico fervore, non disarmano. Sono tutti torinesi di vecchio stampo, attaccatissimi alle tradizioni (la rassegna, ovviamente, è patrocinata dalla «Famija Turineisa») e molti di loro se ne occupano da più di un trentennio. Dal presidente Pietro Allamano (42 anni di Fiera) ai suoi collaboratori che hanno intenzione di rinnovare radicalmente la manifestazione, fino a farla tornare ai fasti di un tempo. La ditta che si occupa dell'allestimento del capannone è anch'essa legata alla tradizione (mette in piedi la Fiera da settant'anni) ed il suo rappresentante di oggi, Italo Battistoni, è simpaticamente ricordato nell'ambiente come un monello che veniva a trovare il nonno con i libri di scuola sotto il braccio. In fatto di anzianità di Fiera — ma non di «verve» —, visto che ha il piglio di una giovinetta, la palma spetta alla popolare «Mariuccia» Saglione, da cinquantadue anni animatrice della manifestazione.

Fiera per i buongustai, con gli stands gastronomici che presentano prodotti provenienti da tutte le parti d'Italia e che quest'anno si fregia anche di una pennellata esotica, con l'apparire della cucina cinese. Gli stands sono 281, sotto i 6000 metri quadrati del capannone ed offrono al pubblico le specialità d'obbligo del Carnevale, le lumache alla porigina, la porchetta alla romana, gli agnolotti alla piemontese ed il cotechino con crauti. Esistono poi ristoranti maggiormente specializzati in grado di fornire tutte le specialità della cucina classica. Un posto di primaria importanza spetta naturalmente al vino, nelle sue numerose specializzazioni che vanno dai vini piemontesi a quelli sardi e siciliani.

Il consumo è notevole. La Fiera viene visitata da più di mezzo milione di persone ed è molto probabile che la bevuta «pro capite» superi il mezzo litro. Non può che stupire il fatto che in questo clima di euforia non avvengano disordini. «Appena qualche sporadica discussione, assolutamente marginale — spiegano gli organizzatori — originata quasi sempre dal fatto che gli esercenti non intendono più servire vino alle persone alticce. Ma provate ad andare a negare il nettare a un ubriaco, spiegandogli che ha già bevuto abbastanza! Si offenderà terribilmente protestando a gran voce, con logica traballante, la sua assoluta sobrietà».

L'ubicazione in Piazza d'Armi, sostengono i promotori della Fiera, dovrebbe consentire quest'anno un maggiore afflusso, vista la vicinanza dello Stadio domenicalmente occupato dal grosso pubblico. D'altra parte, la Fiera registra quasi sempre la ressa, molto spesso la polizia è costretta ad intervenire e far entrare il pubblico a scaglioni. Non si paga il biglietto d'ingresso ed il costo del panino e del bicchiere di barbera è irrisorio.

La Fiera resterà aperta dal 27 gennaio al 20 febbraio e all'inaugurazione saranno presenti le autorità cittadine, con Gianduja ancora in panni borghesi, prima dell'apparizione in costume, con Giacometta, del giovedì grasso.

Saranno presenti anche gruppi folcloristici, come quello internazionale della «Pro Susa» ed il corpo bandistico di Portacomaro (paese natale del Sindaco Porcellana) con un gruppo di ragazze nei costumi regionali.

Per giovedì 17 febbraio i ristoranti della Fiera hanno programmato un invito per cinquecento bambini bisognosi segnalati dall'Assessorato all'Assistenza della Città di Torino.

Beppe Bracco

La Fiera dei Vini in piazza Carlo Alberto nel 1950 in uno dei suoi allestimenti maggiormente suggestivi e interessanti

Un po' d'uva con la "soma d'ai,,

Fiera del vino, ma anche fiera per le buone forchette. In tempo di carnevale è più facile trascurare la dieta e magari uscire dichiaratamente dalle abitudini imposte da un regime controllato. In Fiera, si può scegliere a tutti i livelli: dal panino consumato in piedi, accompagnato dal bicchiere di vino, al pranzo completo in uno dei ristoranti. Molti degli stands dispongono dei tavoli, decorati con la classica coreografia del carnevale ed assicurano un servizio impeccabile. Aldo Futero, uno degli organizzatori della mostra e direttore del ristorante «Sette colonne» di Caselette, assicura di essere in grado di contentare — nei limiti di una organizzazione forzatamente improvvisata — qualsiasi buongustaio.

Il menù è decisamente allettante. Si passa dagli antipasti caldi con peperoni e bagna cauda, ai vari tipi di frittate, alle cipolle ripiene, ai piemontesissimi «pescoi», involtini di cavolo con ripieno di carne. Un piatto decisamente nuovo, e che non mancherà di stupire, è quello costituito dall'uva con la «soma d'ai». Pare che il gusto aspro dell'aglio sposi con risultati eccezionali quello dolciastro dell'uva.

«I clienti sono sempre molto numerosi — spiega il cavalier Futero — specialmente nelle ore serali, nelle quali è difficilissimo trovare un tavolo. La fiera chiude all'una di notte e nelle giornate prefestive alle due, ma sarebbe frequentatissima anche a tarda notte. Il nostro problema è sempre quello di convincere gli ultimi clienti a lasciare il locale.

Mille "cin-cin,, con il pubblico

(b. br.) Alla Fiera dei vini, gli intenditori sono numerosissimi. Gente che chiude gli occhi, assapora religiosamente una sorsata e dichiara infallibilmente tipo, qualità e luogo di provenienza del prodotto. Comincia a perdere qualche battuta soltanto nel momento in cui le libagioni hanno superato il «limite di guardia», comunque improbabile perché si tratta di gente cui il traguardo del «pintone» non produce effetti notevoli.

I vini classici del Piemonte: i nobili Barolo e Barbaresco, il dolcetto, il grignolino e la barbera, affiancati dai prodotti della Sardegna e della Sicilia.

Ammesso che ce ne fosse bisogno, gli organizzatori hanno escogitato una trovata per attirare il pubblico dei bevitori: offriranno mille bicchieri di vino, cinquecento panini assortiti e duecentocinquanta caffè (della ditta Colnca, presente alla Fiera) nelle giornate di giovedì e venerdì, con un buono che si ritira all'ingresso.

Tra gli altri, lo Stand di Igino Stringati, con i vini marchigiani ed il locale, famosissimo prosciutto crudo. Insomma, un'occasione per degustare le specialità di tutta Italia ed eventualmente prendere nuove abitudini gastronomiche, anche se il torinese — in questo campo come in tanti altri — è decisamente conservatore. Solitamente, infatti, ripiega sugli agnolotti della ditta Marchese, dei quali può anche portarsi a casa un campione omaggio.

Gli involtini del cinese

L'esotismo ha fatto la sua apparizione alla Fiera dei Vini con il ristorante cinese. Il signor Tscheng presenta ai torinesi i misteri della cucina d'oriente, con i ripieni di bambù, i nidi di rondine, il riso alla cantonese ed un involtino misterioso dal nome affascinante: «Primavera azzurra». In Fiera i clienti sono allietati da quattro orchestrine, una delle quali conta sul maestro Arturo Futero, virtuoso di Cordovox americano.

b. brac.

alle Due Botti
di ALLAMANO PIETRO e DURANDO RENZO
Degustazione dei migliori vini tipici piemontesi di produzione propria • Servizio ristorante
Specialità dello stand prodotti
Marchese
Deposito vini ALLAMANO - via Valprato 68, telefono 271.996
Ristorante DURANDO - via Foligno 89 bis, telefono 290.343

La Ditta SUSA
Corso Casale 99 - Telef. 878.298 TORINO
specializzata nella produzione di PORCHETTA
è presente alla 99ª FIERA DEI VINI

cantine Montefameglio
Di Spriano P. & C. - Torino
I PIU' CLASSICI VINI
Nebbiolo - Grignolino
Barbera - Dolcetto d'Alba
Vecchio Cocconato
Degustazione allo stand Ristorante 7 COLONNE di Caselette

500 pasticcini in omaggio ai primi visitatori della 99ª FIERA DEI VINI
offerti dal panificio industriale TOSCO
RIVALTA - VOLVERA - Telefono 903.149
FORNITURE MENSE AZIENDALI, ALBERGHI ECC.

Allegria e Tradizione
Vi accompagneranno
nello STAND
di
mariuccia
dove potrete gustare i WURSTEL
e il classico ZAMPONE
offerto dalla
Ditta ITALWURST
innaffiato da un bicchiere
di DOLCETTO e BARBERA
offerto dalla Ditta
MASCARELLO GIACOMO & FIGLI
di LA MORRA

nella FIERA DEI VINI
... e sempre
gelati SANSON

Alla 99ª Fiera dei Vini
I NOSTRI SALUMI
Stand F.lli GILEPPA
Rappresentante di zona
ORBASSANO - Via Rosselli 18 - Telef. 905.442

99ª FIERA DEI VINI
VINI PREGIATI
SCAGLIONE & MARMO
Degustazione presso stand Gileppa

ALLA 99ª FIERA DEI VINI
la fornitura delle PIZZE
è della Ditta
FEZZA ALFONSO
Via Cherubini 46 - Torino - Telefono 287.284

7 COLONNE
ALBERGO - RISTORANTE
...l'aria a l'è bôna, l'è bôn anche 'l vin, a le set côlone as mangia bin...
CASELETTE (TORINO) - Tel. 96.79.88

LA DITTA
SERRA - DE LISSANDRI
VIA GIOBERTI 52/7 - TORINO - TELEFONO 559.231
effettua la fornitura del PANCARRE' per la
FIERA DEI VINI
in piazza d'Armi

da GINO
alla Fiera dei Vini per la
TIPICA
CUCINA ROMAGNOLA
PORCHETTA - PESCE - GRIGLIATI
POLLO ALLA DIAVOLA - PIADINA ROMAGNOLA
e i classici Vini Romagnoli
SANGIOVESE - BIANCHELLO
STRINGATI GINO - Gabicce Mare

Bianco Carlo & Figli snc
Via Foligno 74 - TORINO - Telefono 290.469 - 290.646
Casa produttrice Vini Tipici Piemontesi
NEBBIOLO - DOLCETTO
GRIGNOLINO - BARBERA - BRACHETTO
e il famoso
MOSCATO S. ANTONIO DI CANELLI
DEGUSTAZIONE ALLA FIERA DEI VINI

stand F.LLI GILEPPA
Degustazione vini tipici
e servizio RISTORANTE TIPICO
Specialità selvaggina
e Bagna cauda
99ª FIERA DEI VINI - TELEF. 304.167 (IN FIERA)

le borse oggi

In chiusura perdite notevoli e diffuse

A TORINO — La Borsa conclude con perdite diffuse una giornata caratterizzata dalla povertà accentuata di affari. L'apertura è abbastanza, genericamente resistente sui livelli della vigilia. Uno spunto positivo sugli assicurativi è neutralizzato, a metà seduta, dalla pressione delle offerte su Viscosa e poi su Immobiliare Roma, entrambe in netto ripiegamento. L'intero mercato risente di questa debolezza ed esprime sui minimi di chiusura un quadro di perdite notevoli e diffuse.

Titoli di Stato ed Obbligazioni migliori.

Diritti Generali 725. Titoli non quotati ufficialmente: Obbligazioni Banca Nazionale del Lavoro 7% 96; Obbligazioni «Carlo Erba» 5,50% convert. 112,70; Obbligazioni Isveimer 7% XIX 93,80.

Le azioni Fiat, trattate in borsa continua, hanno presentato le seguenti oscillazioni: Azioni ordinarie: minimo 2265, massimo 2285, ultimo prezzo 2272. Azioni privilegiate: minimo 1728, massimo 1732, ultimo prezzo 1728.

A MILANO — La Borsa ha ripetuto all'inverso il cammino della vigilia, con apertura resistente e chiusura riflessiva. In pratica il mercato continua a muoversi in un circolo vizioso, senza trovare una via d'uscita, vivendo alla giornata, con risultati alterni molto modesti. La seduta ha aperto sulle basi della vigilia però la quota si è appesantita sensibilmente sotto la spinta di una corrente di realizzi. Anche gli assicurativi che nelle prime battute avevano segnato livelli migliori, specie le Ras, hanno ripiegato su livelli più calmi conservando qualche vantaggio. Anche gli immobiliari hanno aperto su valori migliori della vigilia, per poi assestarsi nel finale, specie la Immobiliare Roma. Al listino il mercato ha ritrovato un certo equilibrio riportando i corsi sui livelli intermedi. Sempre ben tenuto il settore del reddito fisso con qualche irregolarità.

Principali oscillazioni della mattinata: Generali 49.790, 49.150, 49.310; Fiat 2272, 2273, 2272; Viscosa 1765, 1735, 1740; Olivetti priv. 1600, 1587; Toro 13.200, 13.025; Sai 22.900, 22.750; Ras 54.650, 54.100, 54.200; Montedison 746, 741, manca chiusura.

Ecco le quotazioni odierne di Milano elencate in ordine alfabetico:

Abeille 13.330; Alleanza 16.500; Alleanza 15.650; Amiata 1443; Anic 885; Assicurate. 94.500; Bastogi 1401; B.co Roma 14.290; Binda 28.500; Breda 4990; Brioschi 16.250; Burgo 8260; Caffaro 407; Cantoni 10.450; Cascami 3100; Cementir 1188.

Châtillon 1655; Cigs 4810; Cogs 1459; Comit 13.850; Comp. Milano or. 15.650; Comp. Milano pr. 9930; Comp. Toro or. 12.025; Comp. Toro pr. 8340; Credit 1400; Cucirini 4915; Dalmine 370; De Ferrari 1230; Donzelli 130; E. Marelli 310; Eridania 1550; Eternit 2358; Falck or. 3340; Falck pr. 3308; Fiat. or. 2273; Fiat pr. 1731.

Fiamare 196,50; Finsider 312; Fisac 492; Fond. Incendio 10.870; Fond. Vita 34.600; Gavardo 1006; Generalilin 710; Generali 49.310; Gim 2748; Ginori 442; Habitat 1532; Id pr. 5226; Ifi 11.850; Imm. Roma 293; Interbanca 18.840; Invest 2885; Italcable 3010; Italcementi 21.650.

Italgas 886; Italpi 2630; Italsider 381; La Centrale 5100; Lanerossi 3280; L'Ausiliare 3395; Lepetit or. 8640; Lepetit pr. 8340; Linificio 855; Liquigas 228,50; Magneti M. 1250; Magona 1705; Manif. Tosi 1405; Marzotto 1080; Mediobanca 63.600; Metalli 2725; Mira Lanza 34.630; Mittel 3951; Mondadori pr. 2800; Montedison 742; Motta 2629.

Nebiolo 228; Nord Milano 3350; Olcese 282,50; Olivetti or. 1687; Olivetti pr. 1587; Pacchetti 691; Pertusola 1839; Pirelli e C. 2119; Pirelli S.p.A. 1739; Pozzi or. 168; Pozzi pr. 230,50; Ras 54.200; Rinascente or. 251; Rinascente pr. 199,50; Romana Zuc. or. 155,75; Romana Zuc. pr. 294; Rossari 599; Rotondi 21.300; Rumianca 993; Saffa 4410; Sai 22.730; Sarom 860; S. E. Sardi 4308; Sges 1745; Siele 3145; Silos 1505; Sip 2330; Sme 1647; Stampati 7890; Stet 2610; Sviluppo 1709,50; Tecnomasio 568; Terni 115; Tilane 299; Tosi Franco 5380; Trafilerie 908; Un. Manifat. 14.090; Viscosa or. 1470; Viscosa pr. 1255; Westinghouse 1529.

A GENOVA — Seduta del mercato azionario con prezzi più o meno aderenti alla precedente riunione e con scambi in leggero aumento.

Centrale 5080; Generali 49.300; Dinitil 711; Ras 53.875; Meridionali 1423; Nai 5790; Viscosa ord. 1735; Viscosa priv. 1233; Finsider 313,50; Italsider 382; Fiat or. informativo 2270; Fiat priv. non rilevata; Sip 2335; Montedison 740,50.

A TORINO						
VALORI DI STATO	25	26		25	26	
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
OBBLIGAZIONI			OBBL. IN VALUTA EST.			
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
			OBBL. CONVERTIBILI			
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
			AZIONI ALIMENTARI			
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
			MINER. ED ESTRATT.			
			COMUNICAZIONI			
			IMMOBILIARI			
			CHIMICI			
			FINANZ. E ASSIC.			
			METALMECCANICI			
			TESSILI			
			DIVERSI			
			OBBL. CONV. A TERM.			
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

* FIAT - Quotazioni ord. 17,27 priv. 10,47.

Da domani le Montedison quotate in Borsa continua

Il Direttivo degli Agenti di Cambio ha diramato il seguente comunicato:

«Il Comitato direttivo degli agenti di cambio della Borsa valori di Torino, constatato che l'esperimento di contrattazione "continua" delle azioni Fiat ordinarie e privilegiate, con rilevazione cronologica di tutti i prezzi fatti e dei relativi quantitativi trattati nel corso della riunione ufficiale di Borsa, ha dato ottimi risultati sia per la maggior aderenza del listino ufficiale all'effettivo andamento del mercato, sia per la ben più ampia possibilità offerta al pubblico di riscontrare, a mezzo del listino ufficiale, prezzi e quantità dei contratti conclusi e di individuare gli stessi nel tempo della riunione sulla scorta delle registrazioni tenute dal Comitato, ha disposto che da giovedì 27 gennaio 1972 anche le azioni Montecatini-Edison siano trattate secondo il sistema adottato per le azioni Fiat, con conseguente abolizione della determinazione di prezzi di apertura e chiusura».

Depositata stamane l'attesa sentenza

Perché la Corte Costituzionale ha detto di sì al referendum

servizio particolare

Roma, mercoledì sera.

Il testo della sentenza con cui la corte costituzionale ha sancito l'ammissibilità del referendum sul divorzio, è stato depositato oggi. La sentenza era stata definitivamente approvata e firmata dai giudici ieri sera, a 14 giorni dall'inizio del dibattito in seno alla Corte.

Nel motivare la loro decisione, i giudici si sono rifatti all'art. 75 della Costituzione che, istituendo il referendum per la abrogazione totale o parziale di una legge o di un atto avente valore di legge, esclude la possibilità di effettuarlo solo per le leggi tributarie e di bilancio, di amnistia e di indulto, di autorizzazione a ratificare trattati internazionali. Non è stata perciò accolta la richiesta avanzata in una memoria della Lid, di considerare la sentenza nel quadro più vasto dell'intero testo costituzionale e, in particolare, dei suoi principi fondamentali. La Corte non ha ritenuto possibile questo allargamento, in base alla legge costituzionale 11 marzo 1953 e alla legge 25 maggio 1970, che istituiscono e regolano l'effettuazione del referendum. Ha anzi respinto la presentazione di una memoria da parte della Lid: la legge lo consente, afferma la sentenza, solo per i promotori del referendum (che presentarono una memoria redatta dal prof. Codacci Pisanelli) e per il governo, che invece non ha assunto sulla questione una propria posizione.

La sentenza, redatta dal relatore prof. Michele Fragali, è assai breve. Eccone il testo integrale: «*Con ordinanza del 6 dicembre 1971, depositata il 9 successivo, l'ufficio centrale per il referendum costituito presso la Corte suprema di cassazione ha dichiarato conforme a legge la richiesta di votazione popolare per l'abrogazione totale della legge 1 dicembre 1970, n. 898, concernente la disciplina dei casi di scioglimento del matrimonio, presentata il 19 giugno 1971 dal professor Sergio Cotta, dall'ingegner Francesco Guerrini, dal prof. Gabrio Lombardi e dal prof. Tommaso Mauro, ai sensi dell'art. 75 della Costituzione: l'ufficio non procedette oltre alle operazioni di sua competenza, dopo aver accertato la validità di 543 mila 205 sottoscrizioni*».

«*Il presidente di questa corte ha fissato per le deliberazioni conseguenziali il giorno 11 gennaio 1972. Hanno presentato memorie la Lega italiana per il divorzio ed i promotori del referendum*».

«*Considerato in diritto* — prosegue la sentenza — *1) deve dichiararsi irricevibile la memoria prodotta dalla Lega italiana per il divorzio: il terzo comma dell'art. 33 legge 25 maggio 1970, n. 352, permette di depositarne soltanto ai promotori del referendum ed al governo: gli uni come portatori della volontà di coloro che hanno sottoscritto la relativa istanza, l'altro quale rappresentante dello Stato nella sua unità, per assicurare attraverso tale disciplina le condizioni necessarie e sufficienti per un legittimo contraddittorio*».

«*2) In via preliminare deve essere accertato che questa corte sia stata legittimamente investita del giudizio sull'ammissibilità del referendum. E dall'ordinanza emessa dall'ufficio centrale suddetto che nasce per la corte il potere-dovere di esercitare la competenza prevista dall'art. 2, comma 1°, della legge costituzionale 11 marzo 1953, n. 1; e soltanto dalla motivazione di tale ordinanza la corte può desumere il modo di svolgimento delle operazioni connesse all'ufficio menzionato. Dall'ordinanza stessa risulta che l'ufficio ha dichiarato conforme a legge la richiesta di referendum per l'abrogazione della legge 1° dicembre 1970, n. 898, in riferimento alla quale il relativo procedimento era stato promosso, dopo aver insindacabilmente accertato il deposito di firme valide per un numero superiore a quello di cinquecentomila, prescritto dall'art. 75, 1° comma, della Costituzione*».

«*3) Constatato ciò, a questa corte, nella sede attuale, resta affidato soltanto il compito di verificare se la richiesta di referendum di cui si tratta riguardi materie che l'art. 75, secondo comma, della Costituzione, esclude dalla votazione popolare: l'art. 2, primo comma, della citata legge costituzionale 11 marzo 1953, n. 1, e l'art. 33, quarto comma, della legge 25 maggio 1970, n. 352, danno questo limitato oggetto al giudizio che deve seguire all'ordinanza dell'ufficio centrale. Il secondo comma del menzionato art. 75 della Costituzione fa divieto di sottoporre a votazione popolare le leggi concernenti materie tributarie e di bilancio, amnistia ed indulto, autorizzazione a ratificare trattati internazionali*».

«*Ora, la domanda di referendum di cui si tratta riguarda la disciplina dei casi di scioglimento del matrimonio; ed è perciò evidente che la legge a cui il referendum si riferisce, nel suo complesso e nelle singole sue disposizioni, non concerne materia compresa tra le materie eccettuate dalla Costituzione*».

«*Per questi motivi la Corte Costituzionale dichiara ammissibile la richiesta di referendum presentata il 19 giugno 1971 dalle persone sopra-indicate, per l'abrogazione della legge 1° dicembre 1970, n. 898, dal titolo «Disciplina dei casi di scioglimento del matrimonio», dichiarata conforme a legge dall'ordinanza sopracitata*».

(Ag. Italia)

Tempesta «glaciale» in Usa: 14 morti

NEW YORK, merc. sera.

Una tempesta, accompagnata da violenti venti glaciali, ha provocato ieri negli Stati Uniti la morte di 14 persone. Preso l'avvio dal Canada occidentale, ha investito la regione dei Grandi Laghi e ha provocato distruzioni fino a New York.

(Associated Press)

Marzollo non perde amici

Marzollo, all'ingresso del carcere, sorride ad un amico

Colombo consulta i partiti

Roma, mercoledì sera.

(*l. g.*) Colombo ricomincia stasera gli incontri con i leaders dei partiti per risolvere la crisi. Stamane, il presidente incaricato ha partecipato alle riunioni dei direttivi dc, che, dopo un ampio dibattito, gli hanno dato «via libera» per il Centro Sinistra a quattro. (Numerosi morotei e basisti hanno, comunque, già prospettato la possibilità di un governo con il psi e il pdi).

Il primo ad essere ricevuto sarà La Malfa. L'incontro è il più delicato tra quelli in programma con i leaders del Centro Sinistra. Per tornare al governo, i repubblicani pongono condizioni precise e dure. Per prima cosa, affermano che «*non si può costruire un nuovo governo senza un preventivo accordo sul referendum*». La Malfa è convinto che il *referendum* spaccherebbe subito la maggioranza, portando «*un grave e aspro contrasto in ogni angolo del Paese*». Quindi, il problema va trattato a livello di accordi di governo.

Colombo non può, invece, assumere impegni per evitare la consultazione popolare sul divorzio. Ieri la direzione del suo partito, la dc, ha escluso questa eventualità. «*Non pare saggio*, ha detto testualmente Forlani, *portare questo problema in via pregiudiziale e condizionante ai fini della formazione del governo o addirittura per decidere dello scioglimento anticipato delle Camere*».

Colombo deve trovare una «*soluzione equilibrata*» tra le esigenze di La Malfa e quelle di Forlani. Il margine di manovra del presidente incaricato sulla scottante questione del *referendum* non è ampio.

I SOCCORSI NELLE ZONE ALLUVIONATE

I tecnici: "Eravamo soli nel Biellese distrutto,,

I funzionari del genio civile di Vercelli si difendono - «Eravamo in dieci e dovevamo occuparci delle frane, delle strade interrotte, dei torrenti straripati»

dal nostro inviato

Biella, mercoledì sera.

Mentre il procuratore della Repubblica di Biella, dottor Taccori, prosegue l'inchiesta sulla presunta truffa ai danni degli alluvionati del novembre del 1968, incominciano a delinearsi le tesi difensive dei trentotto implicati nello scandalo. Gli imprenditori tacciono ancora, sono invece già passati al contrattacco i funzionari del genio civile di Vercelli che parteciparono ai lavori dopo il disastro.

Alcuni di loro raccontano come si sono svolti i fatti: «*Al genio di Vercelli eravamo in dieci. Quando i fiumi hanno rotto gli argini e hanno invaso i campi distruggendo tutto quanto incontravano sul loro cammino, sono subito venuti a chiamarci. Ci hanno portati all'eliporto allestito provvisoriamente nel campo di calcio di Vercelli e di lì, in volo, ci hanno accompagnati nelle borgate e nei paesi rimasti isolati*».

«*Mentre viaggiavamo sugli elicotteri, guardando la distruzione provocata dalla pioggia, dalla furia dei torrenti straripati, ci siamo accorti che eravamo pochi, che non saremmo mai riusciti a svolgere il nostro compito efficacemente. Quando poi siamo scesi a terra, talvolta siamo stati addirittura aggrediti dalla popolazione indignata perché gli aiuti erano arrivati così in ritardo, quando ormai era tutto perduto*».

«*Ci siamo subito messi al lavoro, giorno e notte. Il regolamento e la legge governativa prevedono che, prima di assegnare un appalto, noi dobbiamo esaminare ogni opera da eseguire, stabilire l'entità del danno, calcolare i costi, fare tutti i rilievi e cercare l'impresa più vicina in grado di intervenire. Bisogna ricordare che, nel Biellese, l'alluvione ha provocato 8 mila frane. Decine di torrenti sono straripati*».

«*Come potevamo controllare tutto, esaminare tutto? Spesso siamo intervenuti su segnalazioni dei sindaci. Facevamo i lavori che ci sembravano più urgenti, soprattutto per riattivare le comunicazioni interrotte da giorni. Eravamo tutti presi da una specie di frenesia: bisognava fare qualcosa, subito e a qualsiasi costo. Quando poi sono arrivati i soldi del governo, sono stati distribuiti non sempre secondo calcoli e valutazioni accurati. Sempre per lo stesso motivo: erano pochi i tecnici e bisognava fare in fretta*».

Alessandro Rigaldo

IN FIAMME STAMANE UNA FAMOSA SARTORIA

Distrutti da un incendio a Roma tutti i costumi di Canzonissima

Il fuoco ha bruciato anche una preziosa collezione di abiti «Belle époque»

nostro servizio

Roma, mercoledì sera.

Tutti i costumi di Canzonissima e delle altre trasmissioni, in coda del Teatro delle Vittorie sono stati distrutti questa mattina da un incendio. I danni ammontano a circa cento milioni. Le fiamme si sono sviluppate alle 9,30 nella sartoria teatrale di Umberto Tirelli, di 42 anni, in via Settembrini 17, a poche centinaia di metri dal Teatro delle Vittorie. Il Tirelli è il fornitore abituale dei costumi per la Tv.

Poco dopo le 10, alcuni passanti hanno notato fumo uscire dagli scantinati dello stabile di via Luigi Settembrini 17, un palazzo di quattro piani dove ha sede la sartoria di scena nota in campo internazionale.

I vigili del fuoco, accorsi con quattro autopompe ed altri mezzi, hanno trovato gli scantinati e i locali al piano terra adibiti a deposito invasi dalle fiamme. Un acre fumo ha impedito in un primo tempo l'ingresso nei locali ai vigili che successivamente hanno dovuto far ricorso alle maschere-depuratrici di aria.

Dopo circa tre quarti d'ora di intenso lavoro, i vigili sono riusciti dapprima a circoscrivere e quindi a domare le fiamme. Per misura precauzionale i lavoranti, una cinquantina di persone in maggioranza ragazze, sono stati fatti uscire dai locali ai piani superiori dello stabile adibiti a sartoria.

Tutti i costumi di scena che si trovavano nei magazzini sono andati distrutti: si tratta di oltre tremila capi di abbigliamento di tutte le epoche, dalle tuniche dell'antica Roma ai costumi western.

Nell'incendio è andata anche distrutta una rara e insostituibile collezione, che Umberto Tirelli definisce «unica al mondo», di costumi della «Belle Epoque» e «Liberty», raccolta dal sarto romano dopo anni di pazienti ricerche nei mercatini e nelle sartorie di tutto il mondo.

Umberto Tirelli, che fornisce costumi di scena anche ai maggiori teatri lirici del mondo, tra cui il «Metropolitan» di New York, il «Colón» di Buenos Aires, aveva nella sua collezione costumi indossati da Caruso, Francesca Bertini, Lina Cavalieri, Eleonora Duse, Chevalier, Mistinguette e quelli usati da attori e comparse per il film di Visconti «Il gattopardo».

Nell'incendio, i cui danni sono valutati dal sarto Tirelli in «decine e decine di milioni», sono andati anche distrutti o resi inutilizzabili, i costumi in allestimento per il nuovo film di Visconti «Luigi di Baviera» che la sartoria doveva consegnare al regista, in Germania, lunedì prossimo.

(*Ag. Italia*)

Colpi di pistola e carica di tritolo

Due attentati in Calabria di "taglieggiatori,, mafiosi

nostro servizio

Reggio Calabria, merc. sera.

(e. f.) Undici colpi di pistola sono stati sparati nei pressi di Bagnara Calabra contro una «Volkswagen», nella quale viaggiavano tre dipendenti della Società Precompress, che ha in appalto un lotto dell'autostrada del Sole nel tratto terminale di Reggio Calabria. I tre, Mario ed Ilario Vecchi, originari di Civitella Roveto, in provincia dell'Aquila, e Giuseppe Bisceglia, da Catanzaro, non sono stati colpiti.

L'attentato (cui più tardi doveva seguirne un altro, ai danni di un imprenditore edile, in pieno centro abitato) è avvenuto nelle vicinanze di un cimitero, in una zona poco frequentata. Gli sconosciuti, dopo avere sparato gli undici colpi di pistola, che hanno sforacchiato in più punti la «Volkswagen», si sono dati alla fuga.

Il secondo episodio è avvenuto nel garage dell'abitazione dell'imprenditore Giuseppe De Forte. Questa volta è stata usata una carica di tritolo. La deflagrazione ha danneggiato due automobili del De Forte e ha provocato danni al resto dell'abitazione.

Tra i due episodi probabilmente non vi è alcun collegamento. Comunque, si tratta in entrambi i casi di «avvertimenti» di organizzazioni di taglieggiatori. Non è un mistero per alcuno che i lavori dell'autostrada Salerno - Reggio Calabria nel tratto calabrese hanno subito notevoli ritardi e ancora non possono giungere al termine a causa dei taglieggiamenti mafiosi. Quando una impresa si rifiuta di pagare, come probabilmente è avvenuto per la «Precompressa», è subito pronto l'attentato.

Sconvolgente delitto ieri vicino a Messina

Avvocato ucciso da un cliente che non vuole pagare la parcella

dal corrispondente

Messina, mercoledì sera.

(a. c.) Sconvolgente delitto a Tortorici, comune di montagna della nostra provincia: l'avvocato Giuseppe Paterniti, di 48 anni, è stato assassinato ieri mattina nel suo studio.

L'omicida ha impugnato uno stiletto turco che si trovava sulla scrivania del professionista e che questi usava come tagliacarte, e gli ha vibrato un tremendo colpo alla gola, recidendogli la carotide.

L'avvocato è spirato all'ospedale di Sant'Agata Militello, dove la sorella e due medici lo avevano trasportato.

Il presunto omicida, ricercato dai carabinieri, è il muratore trentaduenne Carmelo Agliolo, che da cliente era diventato nemico giurato dell'avv. Paterniti, «reo» di pretendere almeno il rimborso delle spese per una causa civile nella quale lo aveva assistito.

Il muratore non è tornato a casa: manca da ieri mattina, quando è uscito allontanandosi sulla sua auto. L'Agliolo è fortemente indiziato poiché pare che abbia fatto visita proprio ieri mattina all'avvocato.

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

© 1972 Editr. LA STAMPA S.p.A.

Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

(Segue da pag. 9)

E' mancato all'affetto dei suoi cari munito dei conforti religiosi

Roberto Gallina

Ne danno il doloroso annuncio: la figlia Adriana col marito Gabriele Falda e figlio Roberto, il fratello Amedeo e famiglia, la sorella Clelia Meggiore e famiglia, la cognata Maddalena Carello ved. Bernasi e famiglia, nipoti, cugini e parenti tutti e l'affezionata Ida Galli. Un particolare ringraziamento al Dott. Domenico Angiolo per le amorevoli cure prestate. I funerali avranno luogo giovedì 27 c.m. alle ore 10,15 presso la parrocchia di San Massimo (via Mazzini). Si prega di non inviare fiori.
— Torino, 25 gennaio 1972.

Dino e Mauro Gonella piangono l'indimenticabile zio ROBERTO.

Mamma Falda e Signor, Pilino e Diego Baronio con figli e generi sono affettuosamente vicini a Didi, Lino e Roberto.

Piangono il caro ROBERTO il fratello Amedeo, la cognata Nelina, i nipoti Renzo e Margherita; la sorella Clelia, il cognato Micuccio, i nipoti Roberto e Pina.

Prendono parte al dolore del Dott. Gabriele Falda gli amici:
Guglielmo Caretti
Alberto Russo Frattasi
Alberto Gramegna
Secondo Castle

Con vivo dolore partecipano al lutto la famiglia:
Rosalia Bruno
Vittorio Costa
Giovanni Cottino
Lisotti Ferrandino
Carlo Griva
Giacomo Mauro
Giacomo Navone
Emilia Rolando

Partecipano commossi al dolore della famiglia gli amici:
Luigi e Gina Barberis
Cesare e Teresa Mosca
Gianni e Dada Platano

Bruno, Delfina e Liliana Bonadoni
Renzo Fasano
Rosalinda Ghiberta
piangono con i familiari il carissimo amico.

Renzo e Anna Russo, Lalla e Giorgio Martini e famiglia partecipano con grande affetto.

Al dolore di Didi e Lino prendono viva parte:
Giulio e Rica Balma
Gianvittorio e Fiala Boschi
Piero e Giorgina Boschi
Enrico e Michela Gela
Giuseppe e Ada Severino

Renato e Nella Chiono e figli profondamente commossi si associano al dolore per la scomparsa di

Roberto Gallina
— Torino, 26 gennaio 1972.

La famiglia Roberti partecipe commossa al dolore degli amici Falda per la scomparsa del caro PAPA'.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Battista Chiesa
Imprenditore edile

Addolorati lo annunciano il figlio Salvatore (Ettore) con la consorte Rosa Olivardi ed i piccoli Alberto e Paola; i fratelli Spirito e Mariano con le rispettive famiglie; cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì alle ore 10,15 alla parrocchia Madonna della Guardia (via Mongibello, 25). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 25 gennaio 1972.

Le famiglie Olivardi sono affettuosamente vicine a Ettore per la perdita del caro PAPA'.

Luigina Olivardi con genitori, nonni e madrina, prende viva parte al dolore degli zii per la dipartita del caro PAPA'.

La famiglia Bianca Coi partecipa al dolore della famiglia per la perdita del PAPA'.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Clara Cairola n. Giraudo
Medaglia d'oro P. I.

Addolorati lo annunciano il marito Giovanni, i figli Dott. Pier Luigi e consorte Adriana con la figlia Laura, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Rocca (Canale) giovedì 27 ore 10. [illegible]
— Torino, 25 gennaio 1972.

[illegible]

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Carmen Antonioli

[illegible]

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Giacomo Enrico
di anni 84

[illegible]
— Romano Canavese, 26 gennaio 1972.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Angela Bongiovanni in Garino

[illegible]
— Torino, 25 gennaio 1972.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Enrico Gennaro

[illegible]
— Torino, 24 gennaio 1972.

Vittorina Giay-Via ved. Pizzetti

[illegible]
— Torino, 26 gennaio 1972.

[illegible]

Vittorina Giay-Via ved. Pizzetti
— Torino, 26 gennaio 1972.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Sandri
di anni 83
Cav. di Vittorio Veneto

[illegible]
— Torino, 25 gennaio 1972.

[illegible]

Improvvisamente è mancato

Mario Marinari

[illegible]
— Torino, 25 gennaio 1972.

[illegible]

Presidenza, Consiglieri, Dirigenti e Dipendenti tutti della Banca Sbs. partecipano con profondo cordoglio al lutto che ha colpito la famiglia del Consigliere

Dott. Giuseppe Marchesi
— Torino, 25 gennaio 1972.

Parlamentari, Consiglieri Regionali, Direzione Provinciale e Comitato del Partito Liberale Italiano prendono viva parte al dolore del Consigliere Provinciale Piero Ricci per la scomparsa dell'amata sorella

Beatrice Gallinaro nata Ricci
— Torino, 26 gennaio 1972.

Si associano i Consiglieri Provinciali Liberali:
Filippo Arrigo
Giuseppe Cresto
Franco Scoppoli.

Giovanna Isabel Bertolini partecipa con profondo cordoglio la dipartita della cara amica

Giuseppina Vercelli
— Torino, 25 gennaio 1972.

ANNUNCI ECONOMICI

Gli avvisi si ricevono presso:

TORINO Via Roma 80, Via Marenco 32
MILANO Corso Vitt. Emanuele 8, Via Pirelli 30/32
ROMA Via Santa Maria in Via 40/41
GENOVA Via E. Vernazza 23
IMPERIA Corso Matteotti 16
SAVONA Via Astengo 1
BOLOGNA Via Imerio 12/2
FIRENZE Viale Giovine Italia 17
PADOVA Via O. Anghinoni 3
PALERMO Via Cavour 70
BOLZANO Via Portici 30
TRENTO Piazza Lodron 1
NAPOLI Galleria Umberto I 27
TRIESTE Corso Italia 11

1 Commerciali

2 Proposte d'affari e capitali

3 Cessioni, rilievi aziende, negozi, gerenze

4 Terreni acquisto, vendita

5 Locali e negozi, acquisto, vendita, affitto

domande

offerte

7 Offerte lavoro e impiego:

operai, autisti, fattorini

impiegati

tecnici

dirigenti

commessi, baristi

8 Piazzisti, rappresentanti

9 Lavori a ore

offerte

10 Prestazioni professionali, consulenze

11 Personale domestico, portinai, baby sitter

offerte

15 Auto acquisto e vendita

16 Motocicli

18 Case e alloggi, acquisto

19 Case e alloggi, vendita

VENDITA AUTO D'OCCASIONE 6 MESI GARANZIA
DI TUTTE LE MARCHE
soc AUTOCOMMERCIO
COMPRAVENDITA AUTO
c. orbassano 72
tel 581008

20 Alloggi domanda affitto

21 Alloggi offerta affitto

22 Traslochi magazzinaggi, custodia

23 Camere mobiliate, pensioni

AFFITTANSI camere ammobiliate una due tre letti pensione completa 30 mila centralissima. Telefonare 852.877.

24 Mobili arredamento

25 Artigiani, decoratori, imprese - forniture per la casa

26 Igiene, terapie, massaggi

30 Scuole e istituti

36 Imbarcazioni, motonautica, rimessaggio

37 Sport, caccia, pesca

43 Collezioni, filatelia, numismatica

45 Ville, cascine, appartamenti per le vacanze, acquisto, vendita

46 Ville, appartamenti, camere per vacanze, affitto

47 Stazioni climatiche, alberghi pensioni turistiche

49 Informazioni

50 Smarrimenti

51 Occasioni, acquisto, vendita

52 Varie